LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°35 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10913
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Stasera il match con il Piacenza Al Rocco l'Unione fa sul serio

ESPOSITO / PAGINA 34



Allianz travolta da Tortona Sfuma il sogno Supercoppa

DEGRASSI / PAGINA 37



LA CAMPAGNA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccini a scuola Senza copertura 1.100 operatori

Insegnanti e bidelli non immunizzati rappresentano il 4% del totale
Rischiano la sospensione. Oggi rientro in classe per migliaia di studenti

Sono 1.125 i dipendenti della scuola del Friuli Venezia Giulia che ancora mancano all'appello della campagna vaccinale. Per loro due strade: raffica di tamponi o rischio sospensione. D'AMELIO / A PAG. 2

IL COMMENTO

ROBERTO CARNERO

«L'ARMA IN PIÙ PER RIPARTIRE»

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

«QUEL MONITO PER LE START-UP»



AMBIENTE

Sub in mare e droni in volo: Molo Audace ai raggi X

Lo stato dell'arte del molo Audace testato con squadre di sub e con l'ausilio di un drone. È quanto avvenuto ieri sulle Rive nell'arco della mattinata, operazione che ha segnato l'ultimo atto della manifestazione "Mare Nordest" allestita in piazza Unità, una sorta di passerella finale. CARDELLA / A PAG. 22

CRONACA

Gestione dei parchi e ruolo dei privati Sfida verde per i partiti

TOMASIN / A PAG. 18



Famiglie al giardino pubblico

Allo Scalo legnami ritorna un treno diretto dopo anni di stop

CORETTI / A PAG. 21



Il treno carico di assi di legno

Via le impalcature Il Grand Hotel Duchi svela le facciate

TONERO / A PAG. 20



Il Grand Hotel Duchi d'Aosta

SALUTE

AL SALONE DEGLI INCANTI

Il Festival fa tappa domani a Trieste per raccontare la sanità del futuro

GABRIELE BECCARIA

Il grande viaggio del Festival di Salute continua. A Trieste la nuova tappa di un'avventura che il Gruppo Gedi vuole condividere con i lettori e le lettrici dei suoi quotidiani. Di scena c'è il Covid -19 e il suo impatto globale. Medico e scientifico, ma anche sociale. / NELL'INSERTO



POGGIANA: «COME SARÀ L'OSPEDALE DI CATTINARA CON L'AREA COVID»

BASSO / NELL'INSERTO

L'ATTRICE

Ariella Reggio: «Una bella risata e un po' di ironia per stare meglio»

ISABELLA FRANCO

Ridendo e scherzando, ogni tanto qualcosa di serio si può dire. Anche a proposito di temi complicati come la morte e la malattia in un convegno tutto la femminile dedicato alla salute, "usando" la messa in scena. È quello che farà Ariella Reggio. / NELL'INSERTO

CULTURA

Il monastero salvato in Kosovo da un triestino

PAOLO MARCOLIN

Può succedere che la costruzione di una strada faccia l'effetto di un cerino vicino a un bidone di benzina? Certo, se lo scenario è il Kosovo, teatro di scontri etnici e lotte secolari tra ortodossi e musulmani. / A PAG. 28



Una funzione nel monastero di Dečani

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ADESIONE ALLA CAMPAGNA

Senza vaccino più di 1.100 docenti e bidelli

Rappresentano il 4% degli operatori scolastici totali. Per loro due strade: tamponi o sospensione dopo 5 giorni di assenze

Diego D'Amelio / TRIESTE

Più di mille fra insegnanti, impiegati e bidelli: sono 1.125 i dipendenti della scuola del Friuli Venezia Giulia che ancora mancano all'appello della campagna vaccinale. L'anno comincia oggi in svariati istituti della regione (in anticipo sulla data del 16 settembre) e per i renitenti ci sono due strade: eseguire una raffica di tamponi o essere sospesi senza stipendio dopo cinque giorni di assenze ingiustificate. L'obbligo di Green pass per il personale scolastico non ammette deroghe e i presidi temono che i no vax possano ora presentarsi a scuola a singhiozzo, danneggiando l'apprendimento di studenti già costretti a un anno e mezzo di didattica a distanza.

I mille saranno un grattacapo, ma va detto che il Fvg è la terza regione in Italia per quantità di docenti e personale Ata vaccinati. Per mesi si era parlato del 100% di copertura, ma il dato era dovuto a un errata stima della platea, che ammonta in realtà a 29.199 unità. In precedenza se ne erano contati 25 mila e il totale è stato appena aggiornato poco sopra 29 mila, di cui 28.074 vaccinati con almeno una dose: il 96,1%. La media italiana è del 93,8%. Totalmente immunizzati sono 27.279: il 93,4%. Meglio fanno soltanto Abruzzo e Molise.

Se dai 1.125 si tolgono i non vaccinabili per questioni di salute e chi ha contratto il Covid, restano parecchie centinaia di no vax. Si tratta di una minoranza, posto che i dipendenti della scuola sono una delle categorie dei servizi ammesse in anticipo alla vaccinazione e che in Fvg hanno risposto con convinzione, al contrario degli operatori sanitari, che sono i meno vaccinati d'Italia. Nonostante l'avvio delle lezioni, i no vax continuano a non prenotarsi: in Fvg non risulta in attesa di vaccino nemmeno un prof o un bidello. L'opposto di quanto sta avvenendo in Calabria (69,5% di vaccinati e oltre 13 mila in fila), Lombardia (85,4% e 23 mila in coda) o Piemonte (81,5% e 17 mila), che partono da percentuali disastrose e registrano ora la corsa al vaccino.

I dirigenti scolastici sono preoccupati dalla necessità di controlli estesi ora anche ai genitori, mentre qualche singolo insegnante ha perfino dichiarato di volersi licenziare e in questi giorni è capitato che la polizia fosse chiamata a calmare gli animi dei pochi che hanno rifiutato di fare persino il tampone per il Green pass temporaneo. E poi ci sono i congedi, i certificati medici sospetti e le aspettative che cominciano a fare capolino, perché c'è una quota di personale che non vuole piegarsi all'obbligo di certificazione. Intanto i sindacati continuano a chiedere tamponi gratuiti per i no vax. Si sta cercando una soluzione per la gratuità, ma solo per i dipendenti non vaccinabili per ragioni mediche.

Teresa Tassan Viol, presidente regionale dell'associazione italiana presidi, invita a «non far passare sotto silenzio la stragrande maggioranza delle persone che fin da subito ha colto l'opportunità di vaccinarsi per sé stessi e per responsabilità sociale. È su di loro che la scuola fa leva, mentre resta una frangia, che fino all'ultimo ha sperato in controlli meno rigidi e non ha ottemperato». Per la dirigente scolastica, «la posizione dei sindacati lascia perplessi: nella scuola non può esserci spazio per chi fonda le posizioni su teorie farlocche e antiscientifiche. Sono numeri piccoli, ma in grado di recare un danno al servizio: lo abbiamo visto in questi primi giorni, con personale già carente in segreterie e bidellerie. Così si rischiano disservizi, perché non è facile reperire questo personale e perché le regole non permettono di sostituire gli assenti, se questi fanno assenze a singhiozzo, ricorrendo a congedi per malattia, permessi e così via. Noi controlleremo e il ministro ci assicura che il software sarà operativo da lunedì (oggi), ma resteranno da verificare i pass di genitori e lavoratori esterni». —



TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PRESIDI

«La stragrande maggioranza del personale ha agito con responsabilità»

La direttrice dell'Usr Beltrame sull'inizio delle lezioni negli istituti
«Per la pandemia fatto il possibile. Altri mille assunti con fondi Covid»

«Cattedre al completo e software per i controlli Siamo pronti a partire»

L'INTERVISTA

Tutto è pronto, per la prima volta gli insegnanti saranno tutti in cattedra al suono della campanella e per il Covid «si è fatto il possibile: la didattica a distanza sarà un'eccezione». Daniela Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, fa il punto nave alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico.

Partiamo dal problema storico: c'è voluto il Covid per cominciare l'anno con tutte le cattedre coperte?

«Abbiamo raggiunto un primato. Grazie a uno sforzo straordinario, siamo riusciti a fare le 827 immissioni in ruolo a tempo indeterminato entro il 31 luglio, ma per la prima volta nella storia abbiamo definito entro il 3 settembre tutte le supplenze, sia dei 198 destinati all'assunzione a fine anno che dei 2.800 supplenti annuali. Questi ultimi sono il 21% degli insegnanti a causa del rinvio dei concorsi dovuto al Covid».

Rischiate di perdere i docenti senza il Green pass?

«In caso di mancanza di Green pass e dunque di assenza ingiustificata per cinque giorni, scatteranno le sospensioni, ma abbiamo il personale dalle graduatorie di istituto per le sostituzioni».

Giusto che i sindacati difendano i no Green pass?

«Hanno sostenuto la campagna vaccinale, ma chiedono che sia la scuola a sostenere il costo del tampone per chi non si vaccina. La scuola può farlo solo per chi non si vaccina per ragioni di salute».

I controlli creeranno problemi?

«La piattaforma informatica permetterà di accertare istantaneamente il possesso del pass dei dipendenti. Il qr code sarà richiesto solo a genitori e lavoratori esterni: non ci aspettiamo problemi».

Si è già arrivati a chiamare la polizia e un preside è stato minacciato per aver invito il personale a vaccinarsi.

«Sono comportamenti non consoni con il ruolo dei docenti e speriamo che le minacce non provengano dal mondo della scuola».

Quante assunzioni in più si sono fatte grazie ai fondi statali per il Covid?

«Ci sono 8,6 milioni, il riparto è pronto. I fondi saranno assegnati alle scuole per personale docente aggiuntivo e per Ata dedicati all'igienizzazione: i contratti saranno attivati subito e varranno fino a dicembre, ma siamo fiduciosi che le supplenze siano annuali. Avremo 380 docenti e 628 Ata: 518 collaboratori scolastici, 70 amministrativi, 35 tecnici e 5 altri profili».

Poi ci sono i 6 milioni del piano della Regione.

«Interventi complementari molto utili. Bene il rafforzamento dei tamponi nelle scuole sentinella e le ore aggiuntive per il personale, inclusi i tecnici a sostegno della scuola digitale».

Ci sono abbastanza bus per il turno unico?

«I mezzi sono 136, più dell'anno scorso. La scuola deve cominciare in presenza e senza scaglionamenti: sarà fondamentale la sorveglianza alle fermate, su cui c'è la collaborazione della Protezione civile».

Anno tutto in presenza?

«C'è un grande lavoro di squadra perché gli studenti possano affrontare serenamente l'anno. Tutto può succedere, ma possiamo dire di aver fatto il possibile. Le misure di sicurezza ci sono: obbligo della mascherina sopra i 6 anni e raccomandazione del distanziamento, anche se quest'anno sarà possibile derogare nelle classi più affollate, ma escludo ci siano casi del genere in regione».

Rivedremo la Dad?

«Sarà un rimedio eccezionale, in caso di quarantene per controllare il contagio».

Qual è il bilancio della didattica a distanza?

«La Dad ci lascia un grande progresso nell'uso delle tecnologie e l'impegno degli insegnanti a formarsi nell'impiego del digitale per la didattica. Ma può avere indotto gli studenti ad apprendere meno per mancanza di socialità e stimoli. Abbiamo visto quale sia il ruolo della scuola in presenza nel ridurre le differenze socioeconomiche».

In regione ci sono classi pollaio?

«Abbiamo mediamente 19,1 alunni per classe e i numeri sono più bassi dell'anno scorso. Negli ultimi due anni le prime classi delle superiori sono partite con 20-22 studenti, senza arrivare ai 26-27 degli anni passati».

Cosa dice ai ragazzi che questa settimana si rimettono in marcia?

«Che c'è stato uno sforzo corale di tutte le istituzioni a garanzia del loro diritto allo studio. Mi auguro possano fruire dell'attività didattica per migliorare il proprio apprendimento e svolgere un anno in serenità, perché la scuola è una grande opportunità per la vita e per il loro futuro». —

D.D.A.



DANIELA BELTRAME
DIRETTORE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Dad ridotta al minimo: «A distanza ci sono meno stimoli e si apprende meno»

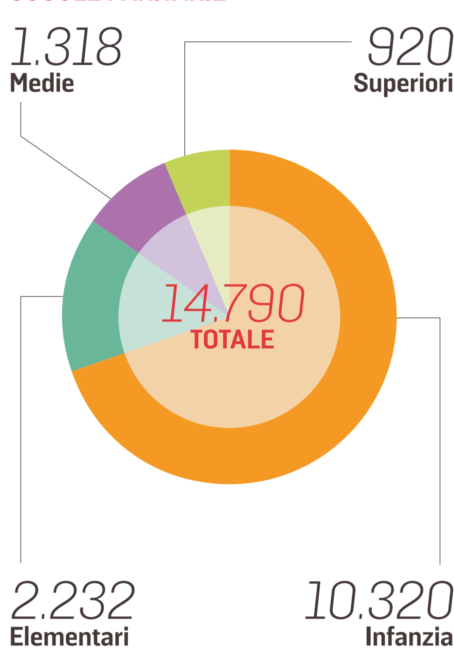
I NUMERI DELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

CROMASIA

SCUOLE STATALI

	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI PER CLASSE
Trieste	20.940 (-124)	1.083 (+5)	19,34
Gorizia	15.532 (-164)	786 (+11)	19,76
Udine	59.483 (-1.660)	3.254 (-39)	18,28
Pordenone	38.472 (-385)	1.901 (0)	20,24
Totale	134.427 (-2.333)	7.024 (-23)	19.14

SCUOLE PARITARIE



NUOVO PERSONALE

Immissioni docenti in ruolo	827
Supplenti in via di stabilizzazione	198
Supplenti annuali	2.766
Immissioni personale Ata	232

FONDI COVID

Acquisto beni e servizi (gel, sanificazioni, informatica, consulenza psicologica ecc)	6,6 milioni
Personale docente e Ata	8,6 milioni
Moduli temporanei per le lezioni (noleggi spazi, container ecc.)	4,2 milioni

Prima dose al 75% dei vaccinabili in attesa del Green pass allargato

Riccardi: «Dobbiamo migliorare nella fascia 30-60 anni. La svolta può arrivare grazie al certificato»

Mattia Pertoldi / UDINE

Un passo alla volta, con più fatica rispetto agli altri territori italiani, ma il Friuli Venezia Giulia prosegue nella sua campagna vaccinale raggiungendo, in prima dose, i tre quarti della popolazione immunizzabile, cioè di chi ha più di 12 anni. E se oltre 780 mila residenti in regione hanno completato il ciclo vaccinale, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi attende con interesse le scelte del Governo sull'allargamento dell'utilizzo Green pass che potrebbero davvero consentire al Friuli Venezia Giulia, così come al resto del Paese, di avviarsi verso una sorta di rush finale delle immunizzazioni.

LA SITUAZIONE

I dati del Governo, aggiornati alla mattinata di ieri, certificano come in Friuli Venezia Giulia 814 mila residenti abbiano ottenuto la prima somministrazione di vaccino e, di questi, 788 mila anche il richiamo (o la dose unica nel caso di Johnson&Johnson). Nel rapporto con l'intera popolazione residente, quindi, è stato raggiunto, rispettivamente, il 71,1% e il 65,8% dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Nel caso in cui, invece, il raffronto venga fatto esclusivamente sulla platea vaccinale, allora il dato cresce fino al 74,9% per la prima dose e al 72,4% per quanto riguarda i richiami. Numeri in crescita, senza ombra di dubbio, ma non sufficienti, ancora, a recuperare il gap con le migliori regioni d'Italia. Basti pensare, ad esempio, a come la Lombardia abbia già raggiunto in prima dose oltre l'85% degli over 12 con circa l'80% che ha ottenuto anche il richiamo. Oppure, ancora, la Puglia con più o meno gli stessi dati e il Lazio che sconta una manciata di punti in meno rispetto alla Lombardia in prima dose, ma si muove sugli stessi livelli per quanto riguarda il ciclo completo.

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

FASCIA D'ETÀ	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
Over 80	105.679	99.344	98.293
70-79	140.238	118.393	118.417
60-69	157.635	124.312	124.343
50-59	199.155	143.758	143.836
40-49	170.017	114.054	112.732
30-39	121.714	83.219	77.819
20-29	108.149	83.451	77.325
12-19	85.565	47.988	36.106
TOTALE	**1.088.152**	**814.519**	**788.871**
Percentuale su over 12	-	74,9%	72,4%
Percentuale su popolazione	-	68%	65,1%

Fonte: Open Data Governo italiano - Aggiornamento alle ore 8 di domenica 12 settembre

CROMASIA

RICCARDI E GREEN PASS

«Siamo in aumento costante, ma è chiaro che su alcune fasce d'età dobbiamo migliorare e, in questo senso, attendiamo anche le decisioni del Governo». Così Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, pone l'accento, nella sua analisi su due concetti diversi. «Dobbiamo accelerare – spiega, infatti – nella fascia tra i 30 e i 60 anni dove i numeri non sono eccezionali. Allo stesso tempo, poi, resta da capire a che punto il Governo allargherà l'utilizzo del Green pass perchè è evidente come, nel caso in cui diventasse obbligatorio sia per i dipendenti pubblici sia privati, ci consentirebbe, con ogni probabilità, di migliorare ogni singolo parametro della campagna».

I CONTAGI DI GIORNATA

Ieri intanto in Friuli Venezia Giulia, in relazione alla pandemia, su 2 mila 18 tamponi molecolari sono stati rilevati 60 nuovi contagi (tra cui sei richiedenti asilo nell'area triestina) con una percentuale di positività del 2,97%. Sono inoltre 4 mila 758 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali è stato rilevato un solo caso (0,02%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 61 contagi che, a fronte di 6 mila 766 tamponi, disegnano un tasso medio di positività dello 0,9%. Nella giornata di ieri, poi, non si sono registrati decessi, sono scese a dieci le persone ricoverate in Terapia intensiva (in calo di un'unità e pari al 5,7% dei posti-letto totali a disposizione), mentre restano stabili a quota 44 (equivalenti al 3,4% dei posti-letto) gli ospedalizzati in altri reparti. Nel Sistema sanitario regionale non sono state rilevate positività e non sono stati registrati contagi nemmeno nelle strutture residenziali per anziani. L'incidenza sui sette giorni, infine, scende a quota 68.5 casi ogni 100 mila abitanti. —

L'emergenza coronavirus

Esame scuola

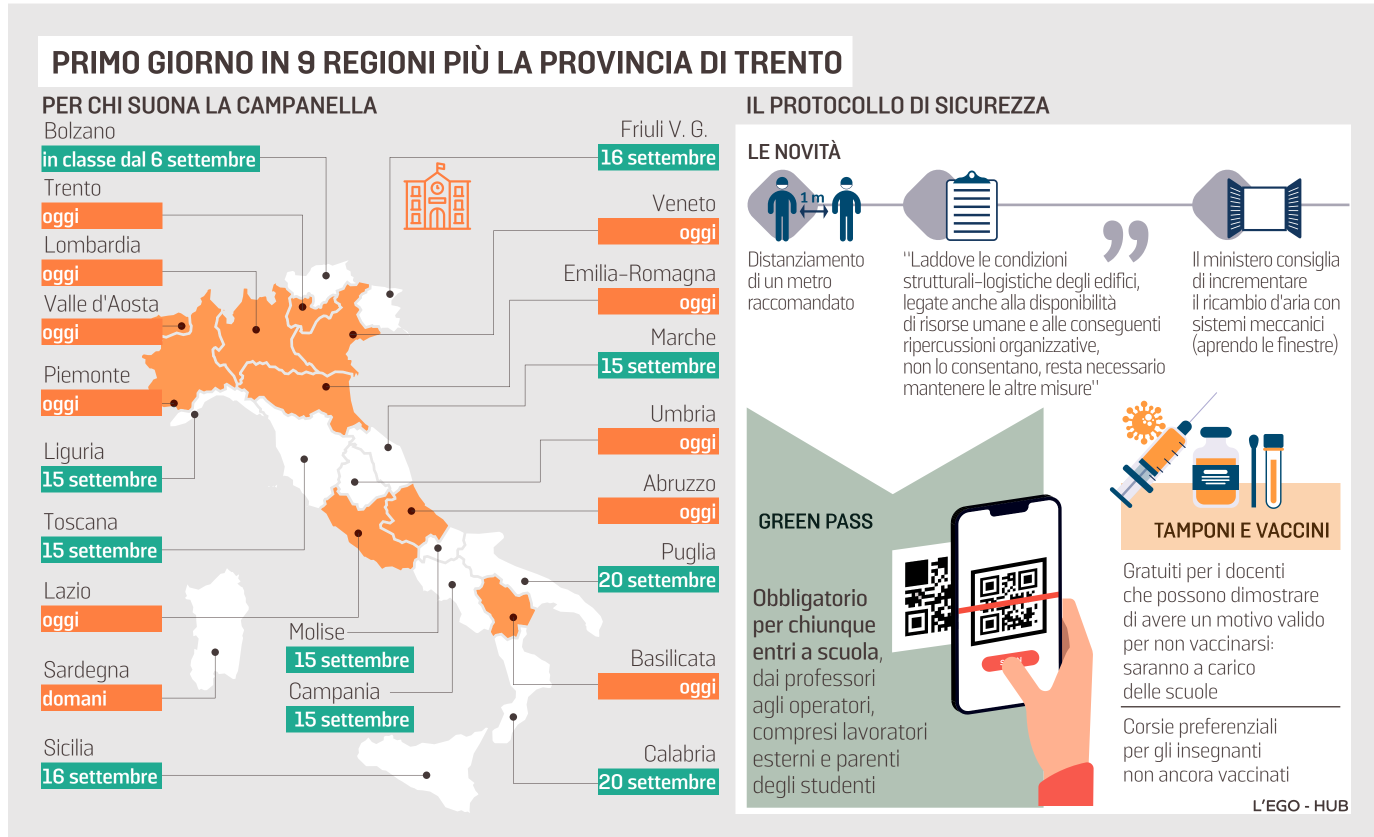
In aula 4 milioni di studenti: un test sulle misure anti Covid
Il ministro Bianchi: tornare al limite di 25 alunni per classe

Scuola al via in nove regioni: il 94,3% del personale è vaccinato

Flavia Amabile / ROMA

Tornano in classe da oggi quasi quattro milioni di studenti, la metà della popolazione scolastica. È il primo esame per il piano di rientro messo a punto dal governo Draghi per garantire una scuola in presenza e in sicurezza come da mesi vanno ripetendo il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e lo stesso presidente del Consiglio.

Evitare il ritorno alla didattica a distanza e assicurare un anno di lezioni senza interruzioni per recuperare il tempo perso, sono gli impegni assunti dall'esecutivo. Quello che accadrà davvero è un'incognita, dipenderà dal livello dei contagi dopo il rientro, dall'efficacia del rafforzamento dei trasporti e dalle scelte delle singole regioni che, come lo scorso anno, potrebbero mettere in difficoltà il governo.



Per la riuscita del piano di rientro l'esecutivo conta innanzitutto sulla campagna vaccinale. Oltre il 93% del personale scolastico ha ricevuto almeno la prima dose oppure quella unica. «Ritrovarsi a scuola è una gioia grandissima», ha scritto il ministro Bianchi in una lettera inviata alla comunità scolastica ringraziando tutti e augurando «un sereno anno di lavoro e crescita, insieme». A tornare in classe oggi saranno gli studenti di 9 regioni: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento. Per la ripartenza il governo ha stanziato quasi 2 miliardi, una cifra inferiore a quella prevista lo scorso anno dal secondo governo Conte.

Il governo è sicuro che sia sufficiente mentre per i sindacati e le associazioni di genitori e presidi si doveva fare di più. I presidi avevano chiesto un rafforzamento del personale Ata per gestire in modo più rapido le complesse operazioni di verifica del Green Pass da quest'anno obbligatorio per il personale scolastico e per i genitori. La piattaforma per il controllo automatico dovrebbe essere rilasciata stamattina. Troppo tardi secondo i presidi per iniziare a usarla subito. Bisognerà prima verificarne il funzionamento quindi il primo giorno di scuola nella gran parte degli istituti avverrà con il controllo manuale e quindi con il rischio di file e ritardi nell'inizio delle lezioni. I problemi principali si registreranno nella scuola dell'infanzia dove torneranno a scuola un milione e 330 mila bambini. Come segnala Tuttoscuola. In questa fascia di età è normale la presenza dei genitori all'inizio dell'attività scolastica, il controllo manuale dei certificati sarà un'operazione complessa.

I sindacati chiedevano maggiori investimenti nel personale per ridurre l'affollamento nelle classi, un rischio per la sicurezza sanitaria in un anno in cui è stato eliminato il distanziamento tra gli studenti. Secondo Cittadinanzattiva «sono quasi 17mila le classi con oltre 25 alunni, appartenenti nel 55% dei casi agli Istituti di II grado. Una situazione che va sanata una volta per tutte», sostiene Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva. che chiede al governo e al ministro Bianchi di abrogare il decreto "Tremonti-Gelmini", che consente fino a 30 alunni per classe nelle scuole secondarie di I e II grado, per ritornare ovunque ai parametri stabiliti dalla normativa antincendio che fissano il numero massimo in 25 alunni (26 con l'insegnante).

E già oggi inizieranno le prime proteste. È fissata una mobilitazione della Rete degli studenti davanti al Ministero dell'Istruzione e a più di cinquanta scuole nelle maggiori città, «per denunciare l'assenza di certezze sul rientro scolastico». Ed è previsto anche uno sciopero del personale scolastico aderente al sindacato Anief. —

L'immunologo: «A parte gli under 12 nessun cittadino con qualsiasi problema è giustificato a non vaccinarsi»

Abrignani: «Il Green pass a partire dai 12 anni»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«Bisogna dividere le scuole tra quelle con studenti sopra i 12 anni, che vanno vaccinati, e quelle con classi sotto, per cui si attende l'autorizzazione dell'Ema». Sergio Abrignani, membro del Cts, professore ordinario di Immunologia all'Università Statale e direttore dell'Istituto nazionale di genetica molecolare Invernizzi del Policlinico di Milano, affronta i problemi dell'inizio dell'anno scolastico.

Cosa succede nelle scuole sopra i 12 anni?

«Il personale scolastico è vaccinato e molti ragazzi pure. Per proteggere meglio la comunità il Green Pass andrebbe esteso a tutti gli studenti sopra i 12 anni, come all'università».

E nelle scuole sotto i 12 anni?

«Il personale è sempre vaccinato, anche perché rischia di più con bambini non ancora vaccinati, per cui ci saranno dei focolai. È importante coprirli non appena arriverà l'autorizzazione dell'Ema. A parte gli under 12 nessun altro cittadino con qualsiasi problema è giustificato a non vaccinarsi».

Come convincere chi dice «Sono giovane, non mi ammalo e comunque gli anziani sono tutti vaccinati»?

«Ammesso che non si ammali, va vaccinato perché non contribuisca a diffondere l'infezione. Circa un terzo dei vaccinati si può reinfettare, anche se in maniera non grave, e poi ci sono ancora persone non vaccinate e fragili».

A proposito di fragili, si può dar loro la terza dose senza aspettare il parere dell'Ema?

«Sì, perché i vaccini sono stati approvati e i dati israeliani mostrano che su 140 mila vaccinati con tre dosi la protezione dopo 15 giorni dalla terza dose è comparabile con quella a 15 giorni dalla seconda, dunque quasi al 90%».

Cosa significa iniziare dai fragili?



«Aiutare circa 400 mila persone che non hanno risposto alle prime dosi: immunodepressi, trapiantati, pazienti oncologici sotto chemioterapia, pazienti autoimmuni con terapia ad alto dosaggio».

E poi?

«Si ricomincerà il giro a partire dagli operatori sanitari e a scendere per fasce di età. La circolare del ministero non c'è ancora, ma l'orientamento è dare la terza dose a tutti gli italiani nel 2022».

È certo dunque che l'immunità decada?

SERGIO ABRIGNANI
DOCENTE
E MEMBRO DEL CTS

L'uso del certificato verde va allargato a tutte le attività al chiuso che si svolgano con più di due persone

«I dati israeliani dimostrano che dal 90% scende al 60 dopo quattro-sei mesi. La paura era che dipendesse dalla Delta, mentre nuovi studi provano che la terza dose ripristina l'efficacia del vaccino».

La memoria immunitaria dura più a lungo?

«Sì, dopo quattro-sei mesi la protezione dall'infezione scende al 60%, mentre dalla malattia grave all'80. La memoria continua, ma senza terza dose un contagiato su cinque si ammalerebbe gravemente».

Il professor Galli domanda: perché un fragile che non abbia risposto a due dosi dovrebbe giovarsi della terza?

«Non tutti se ne gioveranno, ma per alcuni potrebbe funzionare. Per esempio con l'epatite B nei dializzati la terza dose risulta utile».

Ancora Galli sostiene che ai guariti non servirebbe nessuna dose e meriterebbero il Green Pass, che ne pensa?

«Non si sa, bisognerebbe fare uno studio. Nel dubbio meglio considerare l'infezione come una prima dose, fare la seconda e poi la terza, tanto non fa male».

Il Green Pass fin dove verrà allargato?

«Per me a qualsiasi attività al chiuso con più di due persone».

Compresi gli uffici?

«È l'unico modo per mitigare i 10 milioni di non vaccinati, di cui 3 a rischio perché over 50. Ricordo che la morte è 15 volte più probabile nei non vaccinati».

Non sarebbe più diretto l'obbligo?

«L'ho sempre pensato, ma è poco praticabile. I No vax che vivono di certezze paranoidi sono 1 milione e non si può mandargli i carabinieri a casa».

Non si arriverà all'obbligo dunque?

«Diventerebbe uno stato di polizia o un obbligo senza applicazione. È meglio allargare al massimo il Green Pass, tanto che i politici e gli intellettuali che lisciano il pelo ai No vax lo temono e propongono l'obbligo, proprio perché sanno che sarebbe impraticabile».

Il Green Pass basterà ad arrivare al 95% di vaccinati?

«Sì, anche se non si conosce la percentuale sufficiente per contrastare la variante Delta. Certo è sopra al 90».

E poi come si manterrà l'immunità?

«Dopo la terza dose la memoria immunologica dovrebbe durare anni, almeno così accade con molte malattie infettive. A quel punto il virus potrebbe diventare endemico come il morbillo, cioè a bassa incidenza contro una popolazione largamente immune».

Nonostante la situazione globale?

«Sì, salvo varianti pericolose e se entro il 2022 renderemo la situazione stabile in Europa con la terza dose ed entro il 2023 faremo lo stesso col resto del mondo». —

Lo scontro politico

Il leader democratico chiude la prima Festa dell'Unità da segretario
«Mettere insieme sostenibilità ambientale e giustizia sociale»

Letta: «Votiamo uniti legge Zan e ius soli No destra estrema»



Il segretario del Pd, Enrico Letta, ieri alla Festa dell'Unità a Bologna

IL REPORTAGE

Francesca Schianchi
INVIATA A BOLOGNA

Alla fine, sorridente e a braccia alzate sulle note di Life is life, l'applauso dei militanti ad avvolgerlo, il segretario dem Enrico Letta agguanta una bandiera e la sventola a favore di telecamere. «Quando sono tornato sei mesi fa mi hanno chiesto "chi te lo fa fare?" Me lo fa fare la sensazione impagabile di essere qui con voi stasera, l'orgoglio di essere segretario di questa comunità», aveva aperto il suo discorso e ora cerca di renderlo plastico sul palco. Quaranta minuti, nella non enorme area dibattiti, Green pass per entrare, Letta in giacca e cravatta nonostante il pomeriggio afoso e nelle prime file ad ascoltare le capogruppo Simona Malpezzi e Debora Serracchiani e i ministri Franceschini e Orlando, mentre non c'è Guerini.

Il primo obiettivo sono le amministrative del 3 e 4 ottobre: «Le prossime tre settimane saranno decisive e possiamo fare un risultato straordinario». Poi, in autunno, promette «approveremo il ddl Zan»: non solo, «abbiamo un anno e mezzo per una nuova legge sulla cittadinanza», si sbilancia tra le urla di approvazione della platea. Di ius soli si è parlato nei giorni delle Olimpiadi: «Una discussione emozionale e un po' superficiale: non è che facciamo la legge sulla cittadinanza perché abbiamo scoperto che i figli degli immigrati fanno vincere le medaglie d'oro». Descrive il Pd come «il partito dei lavoratori e degli imprenditori», che deve impegnarsi a «mettere insieme sostenibilità ambientale e giustizia sociale» perché, dice, «da questa pandemia si esce a sinistra, con solidarietà e coesione sociale». Ha un messaggio per gli alleati del Movimento cinque stelle, perché la sua analisi è che il tripolarismo del 2013 è finito: «Stiamo entrando in un bipolarismo estremo». A chi tra i grillini è ancora affezionato all'idea del «né di destra né di sinistra», ma forse anche a chi spera di costruire nuove formazioni di centro, Letta spiega che oggi «o si sta di qua o si sta di là», e che «di là» non c'è più una destra legata al Ppe, ma «Lega e Fratelli d'Italia alleati con gli ungheresi, i polacchi, i neofranchisti di Vox: quello non è centrodestra, è destra estrema». «Di qua», dice, «si costruirà attorno a noi l'alternativa vincente alle destre populiste». Ma «di là», ammette, «si mettono d'accordo, mentre noi abbiamo la terribile tendenza a dividerci nei momenti decisivi». Per questo invoca «unità», leggendo un proverbio turco: gli alberi votarono ancora l'ascia, che riuscì a convincerli di essere uno di loro perché ha il manico di legno, «questa volta non sarà così».

Sono tante le citazioni – chiama l'ovazione per Sergio Mattarella, ricorda Papa Francesco, «solidarietà per quel che gli è toccato fare oggi» – ma non cita gli avversari. Non pronuncia il nome di Matteo Salvini, ma declama «il vaccino è libertà» e si riferisce alla Lega quando attacca: «Chi è ambiguo su Green Pass e vaccini è contro la salute degli italiani, e contro imprenditori e lavoratori». E chi non si vuole vaccinare «non può essere premiato». Quando parla di «bipolarismo estremo», sembra suggerire che l'esperienza di questa maggioranza debba rimanere un'eccezione. Il governo ora però deve proseguire, «lo sosteniamo con lealtà fino alla fine della legislatura», ribadendo implicitamente l'ipotesi che non sia Mario Draghi a salire al Quirinale.

Dopo gli applausi e i saluti, il segretario si lascia andare a un sospiro di sollievo liberatorio mentre raggiunge il retropalco. Corre subito verso la Toscana, dove è candidato a Siena alle suppletive: tre settimane decisive, anche per lui. —

Dopo l'aggressione sul bus di Rimini la destra in pressing sul Viminale. Il Pd fa muro e difende la ministra

Sale la tensione tra Salvini e Lamorgese Lui: «Deve lasciare». Lei: «Mina il governo»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Il Viminale come un campo di battaglia. O meglio, una scacchiera dove si gioca una partita cruciale per i destini elettorali a destra. Da una parte, ci sono Matteo Salvini e Giorgia Meloni che «sentono» a pelle come la questione della sicurezza e dei migranti siano gli unici paganti in questo momento per quell'elettorato. E perciò martellano sulla ministra Luciana Lamorgese. Dall'altra, il Pd che si erge a unico e solo argine contro le destre, a difesa dei diritti, e allo stesso tempo a sostegno della titolare dell'Interno.

Uno schema che Enrico Letta, dal palco della Festa dell'Unità, illustra così: «Stiamo entrando in una fase nuova che sarà caratterizzata da un bipolarismo estremo, rispetto al quale le amministrative e le suppletive ci porteranno in un nuovo schema politica. O si sta di qua o di là. Questo bipolarismo ha una novità: dall'altra parte non c'è più Berlusconi, che era comunque legato al Ppe e a una logica ben diversa alla quale sono formalmente legati, Salvini e Meloni, che sono legati non alla destra, ma all'estrema destra».


Il ragazzo fermato dalla polizia dopo aver ferito 5 persone a Rimini

A riprova di questo bipolarismo estremo, si accentuano ancor di più le spaccature. Il caso di Rimini, con un richiedente asilo di origini somale, peraltro giunto in Italia dopo un lungo giro per l'Europa, che si rivela un violento, aggredisce due bigliettaie su un autobus, mena fendenti di coltello all'impazzata, e si accanisce su un povero bimbo che gioca in strada, figlio a sua volta di migranti dal Bangladesh, è benzina sul fuoco della polemica.

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA

> Se la ministra dell'Interno Lamorgese non può, non sa o non vuole fare il suo lavoro, lo lasci

LUCIANA LAMORGERSE
MINISTRA DELL'INTERNO

> Quando gli attacchi partono da chi sostiene il governo finiscono per danneggiare l'intero esecutivo

Salvini, nel suo bordeggiare tra Lega di lotta e Lega di governo, per tutto il giorno spara a zero. In un comizio a Isernia: «Il ministro Lamorgese faccia il ministro e si occupi di sicurezza. Lei dice che il problema del governo sono le dichiarazioni di Salvini, mentre un richiedente asilo a Rimini ha accoltellato 6 persone, tra loro un bambino. Se c'è un ministro dell'Italia lo dimostri adesso». E subito dopo: «C'è qualcosa che non va. Se il ministro dell'Interno non è in grado di garantire la sicurezza si faccia da parte. Confrontiamoci. Da ministro, di risultati penso di averne dato. Ma in questo momento non si vedono».

Ci torna sopra un'ora dopo: «Tra rave, sbarchi senza sosta e clandestini violenti, è spaventoso che l'unica preoccupazione del ministro siano le critiche della Lega. Se non può, non sa o non vuole fare il suo lavoro, lo lasci fare a qualcun altro». E insomma, per un giorno negli attacchi a Lamorgese quelli di Giorgia Meloni sono surclassati.

Lei, la ministra, che da settimane è nel mirino, ieri mattina aveva risposto a Salvini con tono garbato ma fermo. In un'intervista al Corriere della Sera aveva detto: «Quando gli attacchi partono da chi sostiene il governo, diventando martellanti e personali, finiscono per danneggiare l'immagine dell'amministrazione e dell'intero esecutivo, in un momento molto delicato per il Paese nel quale occorrerebbe più coesione». E intanto, riconosciuto che «l'episodio è grave», oggi sarà a Rimini, per rendersi conto di persona di come vanno le cose sulla riviera romagnola, e in prefettura presiederà il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

Il richiamo di Lamorgese a Salvini, a un maggior senso di responsabilità e spirito di maggioranza, il Pd l'ha molto apprezzato. Dice quindi Simona Malpezzi, presidente dei senatori dem: «Salvini la attacca per ragioni esclusivamente elettorali perché sente il fiato sul collo della Meloni. Ha bisogno di mantenere la leadership di un centrodestra che ha scelto di non sostenere compattamente il governo. Dopo le amministrative il quadro cambierà nel campo della destra». Oppure Emanuele Fiano: «La richiesta delle dimissioni della ministra Lamorgese per qualsiasi episodio accada in qualsiasi città italiana, ripetute ogni giorno dalla destra italiana, sono una ennesima dimostrazione del cinismo di chi le chiede. È probabilmente il momento elettorale che esalta la strumentalizzazione del dolore a fini di consenso, ma diciamo che per alcuni è consueta». —

Verso le elezioni

I PROTAGONISTI

Enrico Michetti
Avvocato e docente universitario, 55 anni, è il candidato sindaco nella Capitale per il centrodestra



Roberto Gualtieri
L'ex ministro dell'Economia, 55 anni, corre con il centrosinistra per la poltrona di primo cittadino a Roma



Carlo Calenda
Tra i candidati sindaci c'è anche il leader di Azione, 48 anni, in precedenza vice ministro dello Sviluppo



Virginia Raggi
La sindaca uscente di Roma, 43 anni, si ripresenta con il pieno appoggio del Movimento Cinque Stelle



L'analisi di YouTrend sulle intenzioni di voto per il Campidoglio: il candidato del centrodestra al 31% ma i giochi si fanno nel secondo tempo

A Roma Michetti in vantaggio al primo turno Se sarà ballottaggio il favorito è Gualtieri

IL SONDAGGIO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Si gioca soprattutto nel campo del centrosinistra e dei 5 Stelle la partita per il Campidoglio, almeno secondo il sondaggio YouTrend realizzato per il gruppo Gedi fra il 3 e l'8 settembre. Certo, il candidato del centrodestra Enrico Michetti è nettamente in vantaggio nelle intenzioni di voto per il primo turno, ma solo perché il fronte avversario si presenta diviso tra Roberto Gualtieri (Pd e centrosinistra), Carlo Calenda e la sindaca uscente Virginia Raggi. Al ballottaggio, secondo le rilevazioni, Michetti potrebbe spuntarla solo se si trovasse di fronte la sindaca M5s, mentre sarebbe perdente sia contro Calenda che contro Gualtieri. Anche se, chiaramente, il fondatore di YouTrend Lorenzo Pregliasco suggerisce prudenza: «Dalle risposte degli intervistati le cose oggi stanno così. Ma l'esperienza mi ha insegnato che i sondaggi sui ballottaggi prima del primo turno vanno presi con cautela. A volte le cose cambiano in quei 15 giorni tra la prima e la seconda votazione…».

Di sicuro, al momento Michetti al primo turno otterrebbe il 31% dei voti, il suo accesso al ballottaggio non sembra in discussione. Per la sfida decisiva, però, troverà probabilmente Guatlieri, che YouTrend accredita di un 27% di consensi, seguito a distanza da Raggi (19,1%) e Calenda (18, 9%) che si contendono il terzo posto. Anche su questo punto Pregliasco precisa: «Sembra probabile che Gualtieri arrivi al ballottaggio. Ma Raggi e Calenda non sono distanti anni luce, sono vicini al 20%. Il candidato del Pd ha un buon margine, le "forchette" non si toccano, ma c'è ancora tempo e la partita non si può considerare chiusa».

Se davvero arrivasse Gualtieri al secondo turno per Michetti sarebbe difficile: il candidato del Pd e del centrosinistra vincerebbe col 58,5% contro il 41,5% dell'avvocato scelto dal centrodestra. Calenda sarebbe addirittura più competitivo: l'ex ministro otterrebbe il 61% dei voti, contro il 38,4% dell'avversario. Solo con l'uscente sindaca Raggi Michetti vincerebbe con il 53,9% contro il 46,1%.

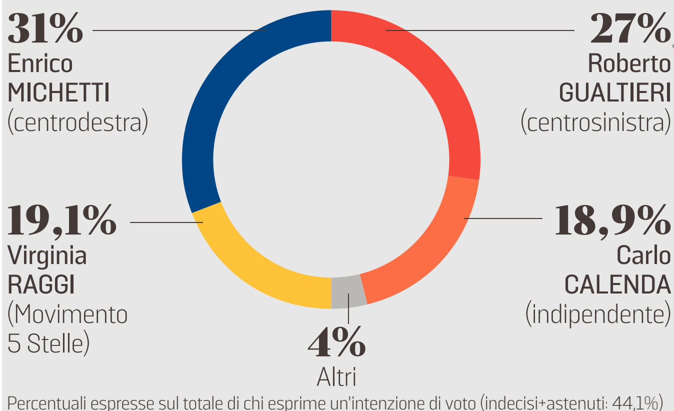
Un dato confermato anche da un altro dettaglio: secondo la rilevazione il 73,6% dei romani giudica «abbastanza negativo» (36, 9%) o «molto negativo» (36,7%) l'operato dell'amministrazione M5s in questi cinque anni. I romani, insomma, sembrano irrimediabilmente delusi da Raggi e le preferirebbero qualunque altro candidato come sindaco. I problemi più sentiti dai cittadini sono relativi al trasporto pubblico e alla viabilità e manutenzione stradale, seguiti dalla tutela dell'ambiente e dal lavoro. Netta contrarietà dei romani, però, alla creazione di una zona con traffico ad accesso limitato e a pagamento sul modello dell'area C di Milano: l'idea viene bocciata infatti da due cittadini su tre.

La sindaca uscente Virginia Raggi supererebbe di poco il 19%

Il campione di elettori è stato interpellato anche sui temi della politica nazionale. Il leader che riscuote maggiore fiducia tra i romani è il capo dello Stato Sergio Mattarella: il 69, 3% dichiara di avere «molta fiducia» in lui (34, 4%) o comunque «abbastanza fiducia» (34,9%). Subito dietro c'è il premier Mario Draghi, apprezzato dal 66,6% degli interpellati. Molto staccati invece i leader di partito: il più apprezzato è Giuseppe Conte (42%), seguito da Giorgia Meloni (33,4%), Enrico Letta e Carlo Calenda (entrambi 33%). Ultimi Matteo Salvini (24, 2%) e Silvio Berlusconi (19, 6%). —

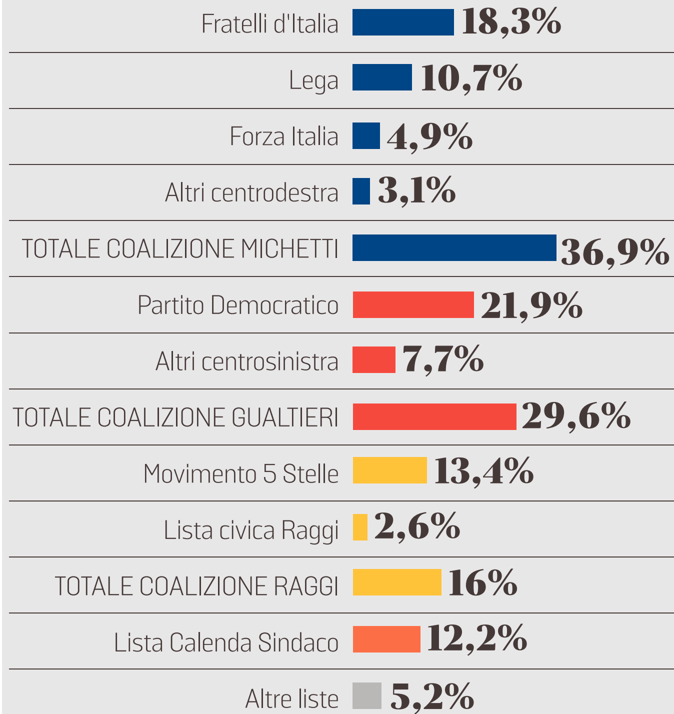
IL SONDAGGIO SULLA CAPITALE

Domenica 3 e Lunedì 4 Ottobre di terranno le elezioni comunali. Se domani si votasse per eleggere il nuovo Sindaco di Roma, lei per chi voterebbe?



Percentuali espresse sul totale di chi esprime un'intenzione di voto (indecisi+astenuti: 44,1%)

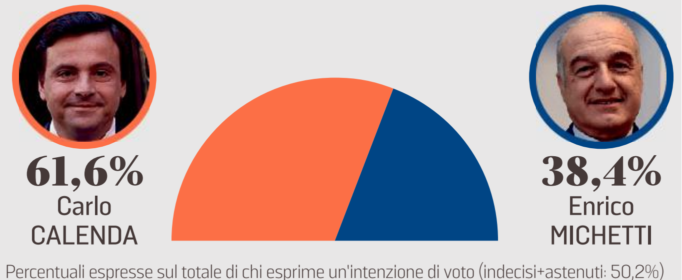
Oltre che per il Sindaco, si voterà anche per eleggere i consiglieri comunali. Se le elezioni per eleggere il nuovo Consiglio Comunale di Roma fossero domani, lei per chi voterebbe?



Percentuali espresse sul totale di chi esprime un'intenzione di voto (indecisi+astenuti: 48,1%)

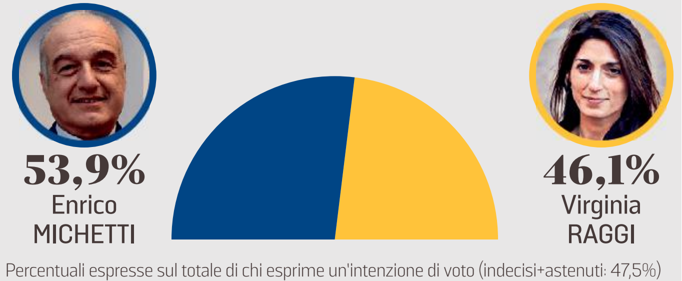


Nel caso in cui ad andare al ballottaggio fossero Carlo Calenda e Enrico Michetti, lei per chi voterebbe?



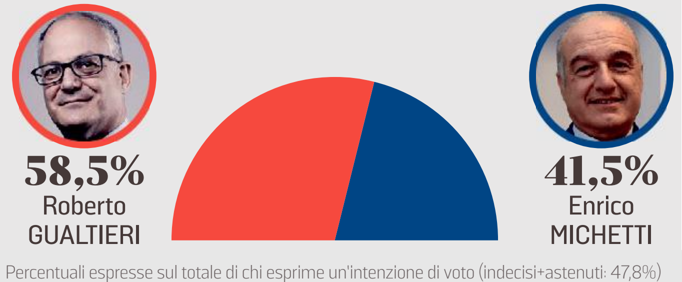
Percentuali espresse sul totale di chi esprime un'intenzione di voto (indecisi+astenuti: 50,2%)

Nel caso in cui ad andare al ballottaggio fossero Virginia Raggi e Enrico Michetti, lei per chi voterebbe?



Percentuali espresse sul totale di chi esprime un'intenzione di voto (indecisi+astenuti: 47,5%)

Nel caso in cui ad andare al ballottaggio fossero Roberto Gualtieri e Enrico Michetti, lei per chi voterebbe?



Percentuali espresse sul totale di chi esprime un'intenzione di voto (indecisi+astenuti: 47,8%)





Sondaggio Youtrend per Gedi Visual
(a cura di Annalisa D'Aprile, Lavinia Rivara, Alessio Sgherza, Tiziana Testa)
Nota metodologica: sondaggio svolto sul comune di Roma tra il 3 e l'8 settembre con metodologia CATI CAWI di 802 interviste su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne residente a Roma per quote di genere ed età stratificate per titolo di studio. Il Margine d'Errore è del +/– 3,4% con un intervallo di confidenza del 95%

I finanziamenti in Friuli Venezia Giulia

I DEMOCRATICI

Costante calo



Dei 933.723 contribuenti in regione, 37.438 hanno optato per il due per mille, poco più del 4%. Sui redditi 2018 erano stati il 3,9% del totale. Una piccola crescita dopo anni in altalena. Dopo un 2016 in calo (da 25.425 a 23.314), nel 2017 si era saliti a 34.200, prima del crollo del 2018. Nel 2019, il Pd conta 10.277 firme (1.484 in meno del 2018), pari al 27,5%. I dem, oggi guidati da Enrico Letta, sono in calo: 40,4% nel 2016, 34,3% nel 2017, 31,8% nel 2018.

L'INSEGNA PADANA

Il decremento



La Lega è al secondo posto con 8.300 adesioni per la versione Salvini premier (22,2%, ma ben 2.327 in meno di un anno fa) e altre 1.651 (4,4%, -388) per la tradizionale insegna indipendentista padana. La netta riduzione sia della nuova che della vecchia proposta penalizza il risultato complessivo, inferiore a quello del Pd (diversamente dagli ultimi due anni) anche sommando passato e presente leghista.

I PATRIOTI

L'exploit



A seguire nelle preferenze targate 2020 su redditi 2019 al terzo posto si piazza Fratelli d'Italia, di fatto il partito vincitore di questa tornata. Sulle dichiarazioni 2018 si erano contate 3.363 scelte a favore del partito di Giorgia Meloni (9,1% del totale), su quelle 2019 si tocca quota 6.132 (16,4%), il che appunto significa un terzo posto alle spalle di Pd e Lega Salvini. Anche a livello nazionale FdI ha quasi raddoppiato le preferenze rispetto all'anno precedente.

IL DUE PER MILLE AI PARTITI POLITICI DEL FVG
DICHIARAZIONI 2020-REDDITI 2019



	SCELTE VALIDE	%
Partito Democratico	10.277	27,5
Lega per Salvini Premier	8.300	22,2
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	6.132	16,4
Lega Nord per l'Indipendenza della Padania	1.651	4,4
Federazione dei Verdi	1.650	4,4
Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea	1.413	3,8
Più Europa	1.252	3,3
Movimento politico Forza Italia	830	2,2
Articolo 1- Movimento Democratico e Progressista	766	2,0
Sinistra Italiana	764	2,0
Italia Viva	761	2,0
Azione (già Siamo Europei)	750	2,0
Radicali Italiani	566	1,5
Sudtiroler Volkspartei	370	1,0
Centro Democratico	317	0,8
Possibile	316	0,8
Unione Sudamericana Emigrati Italiani	249	0,7
Movimento Associativo Italiani all'Estero	221	0,6
Partito Socialista Italiano	202	0,5
Movimento La Puglia in più	156	0,4
Italia dei Valori	121	0,3
Unione per il Trentino	96	0,3
Partito Autonomista Trentino Tirolese	87	0,2
UDC - Unione di Centro	65	0,2
IDEA - Identità e Azione	49	0,1
Union Valdotaine	45	0,1
Democrazia Solidale - Demo.S	32	0,1
Totale	***37.438***	
Numero contribuenti	***933.723***	

CROMASIA

Due per mille in regione Il Pd sorpassa la Lega e Fratelli d'Italia raddoppia

Redditi 2020: solo poco più del 4% dei contribuenti ha destinato fondi ai partiti
Per i dem 10.277 firme, il movimento di Meloni passa da 3.363 a 6.132

Marco Ballico / TRIESTE

Un elettore su 25 del Friuli Venezia Giulia sceglie di destinare il 2 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche al finanziamento di un partito politico all'atto di presentazione della dichiarazione al fisco. Il dato rimane basso, ma è lievemente in crescita rispetto a quello dell'anno precedente, nel contesto del controsorpasso del Partito democratico nei confronti della Lega e del boom di Fratelli d'Italia.

I dati, regione per regione, sono diffusi dal ministero dell'Economia e delle Finanze. A decorrere dall'anno finanziario 2014, viene ricordato nel sito governativo, il contribuente ha la possibilità di sostenere i partiti versando un contributo legato alla sua dichiarazione dei redditi. Un modo per compensare l'abolizione del finanziamento pubblico voluta dal governo Renzi. La fotografia più recente è quella del 2020 sui redditi del 2019. Dei 933.723 interessati in Fvg, 37.438 hanno optato per quella scelta, poco più del 4%. Sui redditi del 2018 erano stati invece 37.036, qualche centinaio in meno, il 3,9% del totale dei contribuenti.

Una crescita, pur se su numeri ridotti, dopo anni in altalena. Dopo un 2016 risultato in calo (da 25.425 a 23.314 sostegni ai partiti), nel 2017 si era saliti a 34.200 indicazioni valide, prima del crollo dell'anno successivo (29.272 su 920.062, il 3,2%).

Nel dettaglio dei redditi 2019, il Pd conta 10.277 firme a suo favore (1.484 in meno del 2018), pari al 27,5% del totale (i dem sono in costante calo: 40,4% nel 2016, 34,3% nel 2017, 31,8% nel 2018). La Lega è al secondo posto con 8.300 adesioni per la versione Salvini premier (22,2%, ma ben 2.327 in meno di un anno fa) e altre 1.651 (4,4%, -388) per la tradizionale insegna indipendentista padana. La netta riduzione sia della nuova che della vecchia proposta penalizza il risultato complessivo, che rimane inferiore a quello del Pd (diversamente dagli ultimi due anni) anche sommando passato e presente leghista. A seguire ecco i Fratelli d'Italia, di fatto i vincitori di questa tornata. Sulle dichiarazioni 2018 si erano contate 3.363 scelte per il partito di Giorgia Meloni (9,1% del totale), su quelle 2019 si tocca quota 6.132 (16,4%), terzo posto alle spalle di Pd e Lega Salvini.

In fila, nella top ten, si mettono poi i Verdi (1.650, pari al 4,4%), Rifondazione Comunista-Sinistra Europa (1.413, ossia il 3,8%), Più Europa (1.252, cioè 3,3%), Forza Italia (830 ovvero 2,2%: gli azzurri perdono da un anno all'altro 30 contribuenti "tifosi"), Articolo 1-Mdp (766, il 2%) e Sinistra Italiana (764, il 2%). L'elenco viene completato da altre 16 formazioni politiche: si va da dai Radicali all'Unione Sudamericana Emigrati Italiani, dal Partito Socialista all'Italia dei Valori, da Possibile a Sudtiroler Volkspartei. A chiudere la fila i 32 contribuenti che hanno indicato Democrazia Solidale.

Al solito, il Movimento 5 Stelle non compare nella lista. I grillini infatti rinunciano ai contributi. Un tabù peraltro che potrebbe essere prima o poi abolito in casa pentastellata. Negli ultimi mesi, almeno a livello di dibattito interno, pare essersi aperto un varco.

Ma quanto vale il 2 per mille del Fvg? Nella ripartizione regionale non vengono resi noti gli importi. Non resta dunque che basarsi sul complessivo nazionale che parla di 1.371.511 contribuenti che hanno deciso di destinare quella piccola parte del proprio Irpef al finanziamento di un partito politico per un totale di 19 milioni. Numeri in aumento rispetto a un anno fa, quando il ministero informò di 1.358.085 contribuenti aficionados e oltre 18 milioni di versamenti. Rispetto alle dichiarazioni del 2018 (su redditi 2017) si trattava di un dato in crescita del 24,6%, quando furono 1.089.817 contribuenti ad avere fatto la scelta. A livello di partiti, secondo una rielaborazione di YouTrend sui numeri nazionali, da quando esiste il 2 per mille ai partiti si è assistito a un progressivo indebolimento del Pd dal punto di vista del numero di contribuenti che lo scelgono: nel 2015 erano il 54%, mentre ora sono il 36%. A centrodestra si evidenzia invece l'impennata dalle Lega (dal 13% del 2015 al 25% del 2019) e il calo del 2020 (19,2%), mentre Fratelli d'Italia è passato dal 5% al 12% in sei anni. —

I DATI NAZIONALI

Sottoscrizioni per quasi 19 milioni

A leggere le tabelle pubblicate dal ministero dell'Economia relative al due per mille dell'Irpef sui redditi 2019 (dichiarazioni 2020), per un totale di poco meno di 19 milioni, il Pd (36% delle scelte) è quello che ha ricevuto di più: 7,4 milioni di euro, oltre un terzo del totale ma un passo indietro rispetto agli 8,4 milioni dell'anno precedente. Seconda la Lega per Salvini Premier (15%) con 2,3 milioni, pure in calo sulle dichiarazioni 2019 (3 milioni). Al terzo posto Fratelli d'Italia (12%) che ha invece aumentato la sua quota: 2,2 milioni nel 2019, quasi il doppio sull'anno precedente. La Lega ricompare al quinto posto con la targa Indipendenza della Padania (4,2%, 646mila euro), quindi Federazione dei Verdi (3,9%) con 616mila euro, Rifondazione Comunista (3,9%), Italia Viva (3,3%), Più Europa (3%), Articolo 1 (2,6%) e Sinistra Italiana (2,7%). —

I finanziamenti in Friuli Venezia Giulia

L'analisi dell'ex leader del centrosinistra regionale Moretton
«Non si fa formazione e non si dialoga con la gente. E questo si paga»

«La credibilità della politica è crollata negli ultimi 20 anni Mancano dirigenti forti»

L'INTERVISTA

«I motivi di così pochi contributi? La crisi dei partiti e la debolezza della classe dirigente». Gianfranco Moretton, ex uomo forte del centrosinistra in Friuli Venezia Giulia, premette che la politica appartiene al suo passato: «Faccio l'imprenditore, non ho alcuna intenzione di ritornare indietro». Ma, da esperto in materia, non si tira indietro nell'analizzare i numeri bassi, anche nella nostra regione, del 2 per mille. Un trend che non lo sorprende, peraltro, anche perché, dal suo punto di vista, sarebbe stato preferibile continuare con il metodo del finanziamento statale.


Gianfranco Moretton

«Preferibile il metodo precedente del sostegno diretto da parte dello Stato»

Moretton, solo il 4% dei contribuenti del Fvg destina un contributo al partito. La politica si "vende" poco?
«La credibilità dei partiti che dovrebbero fare politica con la P maiuscola negli ultimi vent'anni è venuta molto meno. Le ragioni sono molteplici. In primis la scomparsa della loro funzione di filtro tra società civile e istituzioni. Ma manca anche una classe dirigente preparata, seria e credibile che si basi non sugli spot propagandistici, come accade ormai da tempo, ma che sia capace di esprimere un pensiero filosofico credibile rivolto a tutti i cittadini, pure a chi oggi sceglie di non votare».

Si può però anche trattare di una scarsa conoscenza dello strumento?
«Non credo. Lo strumento è conosciuto ai più. La pubblicità sulla destinazione del 2 per mille ha consentito di promuoverne adeguatamente i contenuti. Semmai è la precisa volontà del contribuente di indicare la propria preferenza per altri soggetti volontaristici nei vari settori sociali, perché ritenuti meritevoli di maggiore attenzione».

Era preferibile il metodo del finanziamento diretto ai partiti?
«Il finanziamento pubblico avrebbe consentito ai partiti di risalire la china per ritornare a essere formatori dell'arte della politica e, conseguentemente, per far crescere una classe dirigente adeguata ai tempi che stiamo vivendo».

Come giudica il Movimento 5 Stelle che ribadisce l'opzione di rifiutare il sostegno pubblico?
«Lo considero un atteggiamento ipocrita che nuoce a loro come agli altri partiti. La rinuncia alle risorse pubbliche ostacola l'investimento in formazione e crescita della classe politica».

Il fenomeno della disaffezione dalla politica è iniziato con Tangentopoli. Che cosa serve per restituire appeal ai partiti?
«I partiti dovrebbero riprendere il contatto con la popolazione, costruendo progetti politici seri e attivando incontri che consentano la condivisione e il confronto sui temi cari alla gente. Mi risulta che non ci siano più riunioni dei circoli, delle sezioni, di altre forme partitiche in cui discutere delle varie questioni della società moderna. Quello che emerge è un grande silenzio che non promette nulla di positivo».

In Friuli Venezia Giulia calano i contributi per il Pd e Lega, aumentano quelli per Fratelli d'Italia. Paga stare all'opposizione o comunque usare toni forti?
«Stare all'opposizione senza presentare soluzioni alternative alle proposte di governo premia molto. E ancora di più se ci si limita a parlare alla "pancia" della gente. Più in generale, un voto ai partiti di opposizione genera nei cittadini la speranza di cambiare in meglio». —

M.B.


Commessi nell'aula vuota del Consiglio regionale prima di una seduta

Il bimbo conteso

Dalla strage del Mottarone al rapimento

1
Il 23 maggio 2021 genitori, fratellino e bisnonni di Eitan Biran (6 anni) muoiono nella tragedia della funivia del Mottarone. Il bambino è ferito, ma sopravvive alla tragedia

2
Il Tribunale dei minori di Torino affida il bambino, una volta uscito dall'ospedale dopo la tragedia, alla zia paterna, Arya Biran, che vive con tutta la famiglia a Pavia.

3
I genitori della madre di Eitan, Tal Peleg, contestano la decisione presa dal tribunale sull'affidamento e rifiutano di restituire il passaporto israeliano del loro nipotino

4
Il giudice tutelare stabilisce una data per la restituzione del passaporto israeliano: il 30 agosto. Ma il documento che consente l'espatrio resta nelle mani della famiglia materna

5
La famiglia Paleg continua a rifiutarsi di consegnare il passaporto israeliano. Le autorità italiane però non intervengono e anzi permettono ai nonni materni di visitare Eitan

Italia

Eitan senza pace

La zia affidataria: «Ridatemi mio nipote, casa sua è qui» A Pavia sconcerto e rabbia per il rapimento del bambino

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A PAVIA

Alle undici e mezza di sabato mattina, un bambino di sei anni con le mani strette a un girello è uscito di casa per andare a comprare dei giocattoli con il nonno. Era una promessa. Ha salutato zia Aya, e poi le cugine: «Ci vediamo questa sera, cerco un gioco anche per voi». Quel bambino si chiama Eitan Biran, è l'unico sopravvissuto nello schianto della funivia del Mottarone. Nell'incidente ha perso i genitori, il fratello e i bisnonni: sabato ha perduto anche la sua famiglia affidataria. Perché il nonno materno, l'ex militare israeliano Shmuel Peleg, già condannato per maltrattamenti, lo ha rapito con un'operazione organizzata nei minimi dettagli.

«Un blitz in totale disprezzo delle leggi italiane e di quelle comunitarie», dice l'avvocato Armando Simbari. Il nonno ha caricato il bambino in auto, ha passato la frontiera fra Italia e Svizzera e con un volo privato decollato dall'aeroporto di Lugano lo ha portato in Israele. È cosi che il bambino di sei anni si è ritrovato al centro di una guerra fra parenti. Ma la sua casa era qui in Italia, lo aveva deciso un giudice e lo avevano confermato i tutori. La casa di Eitan Biran era questa villetta fra Pavia e le Bassa, nella frazione di Travacò Siccomario. Era affidato alla sorella di sua madre, la dottoressa Aya Biran. Era questo il posto per ricominciare a camminare.



AYA BIRAN
ZIA DI EITAN
VIVE A PAVIA

> Non ho mai parlato per proteggere il piccolo Shmuel Peleg ha una condanna per maltrattamenti alla ex



A sinistra, Aya Biran, zia paterna di Eitan. Il bimbo è stato affidato a lei. Sopra i genitori del bimbo e il fratellino morti nella tragedia del Mottarone del 23 maggio 2021 in cui sono morte 14 persone. Eitan è l'unico sopravvissuto allo schianto della cabina

Qui c'era il suo computer nuovo per la scuola, che sarebbe incominciata oggi. Qui incontrava il fisioterapista e una psicoterapeuta specializzata in traumi infantili. E i compagni di classe lo chiamavano per nome, così come suor Paola Canziani della scuola Santa Maria di Canossa: «Era contento di essere rientrato fra noi, di nuovo in mezzo agli altri bambini. Si muoveva ancora con il girello, ma era sorridente. Stava meglio, zia Aya per lui era un punto di riferimento. È uno choc non vederlo in classe». Sempre qui Eitan era cresciuto con i genitori Amit e Tal e con il fratello Tom, nella sua vita da cittadino italiano: era arrivato a Pavia quando aveva un mese e diciotto giorni, tornava in Israele per le vacanze estive.

«Eitan ha doppio passaporto», dice la zia Aya Biran. «Quello israeliano era nelle mani del nonno Peleg, che aveva ricevuto l'ordine dell'autorità giudiziaria di consegnarcelo entro il 30 di agosto. Ma anche quell'ordine non è stato rispettato». Dal giorno della tragedia del Mottarone, era domenica 23 maggio, la dottoressa Aya Biran non ha mai rilasciato una dichiarazione. Per lei sono stati 112 giorni di dolore e silenzio assoluto. Prima all'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, poi di nuovo a casa nella villetta vicino a Pavia. Mai una parola.

«Io sono sempre stata in silenzio per rispettare Eitan, pensando al suo benessere psicologico presente e futuro. Sono stata zitta anche quando sentivo le continue diffamazioni nei confronti della mia persona. Ma adesso non posso più tacere. È troppo grave quello che è successo. La mia famiglia e quella di mio fratello hanno sempre condiviso la vita quotidiana. È falso che io sia una sconosciuta per Eitan. Sono stata nominata tutrice, la nomina è stata confermata do-

Il bimbo conteso

6

Sabato 11 settembre il nonno materno, Shumel Peleg è a Pavia per fare visita a Eitan. Alle 18,30 non riporta il bimbo a casa della zia come avrebbe dovuto. Scatta l'allarme

7

Il 12 settembre la zia affidataria, Aya Biran, denuncia: «Mio nipote Eitan è stato sequestrato dal nonno paterno e portato in Israele». Ora chiede aiuto alle autorità affinché il piccolo torni a casa da lei

po molte udienze. Un giudice ha valutato tutto e sentito le parti. Ogni ricorso contro questa decisione è stato respinto».

Aya Biran ha passato la notte di sabato in questura per sporgere denuncia. Adesso è domenica, ora di pranzo. Davanti alla villetta da cui il bambino è stato rapito, per la prima volta, ecco la sua voce: «Siamo molto preoccupati. È un'altra tragedia per Eitan. Un'altra separazione. Io gli lasciavo i miei occhiali quando andavo in bagno per fargli carpire che sarei tornata». Che cure stava facendo il bambino? «Dal giorno delle dimissioni, il 10 giugno, è stato seguito da un'equipe multidisciplinare. Ancora in questi giorni vedeva un fisioterapista e una psicoterapeuta. Questa settimana doveva essere sottoposto a visite di controllo in ospedale».

Quando ha visto il nonno per l'ultima volta? «Martedì 7 settembre. Poi dovevano rivedersi sabato per pranzare insieme e andare a comprare i giocattoli. Eitan è uscito con il girello e la carrozzina, doveva rientrare alle 18.30. Ma non è tornato. Ho iniziato a telefonare: nessuna risposta. Ero angosciata. Poi ho ricevuto un messaggio dalla zia paterna: «Il bambino è a casa». Ma no, che non era a casa. La casa di Eitan è questa». Con che auto è arrivato il nonno? «Non l'ho vista. Aveva parcheggiato là dietro». Era solo? «Non posso dirlo. Non ho visto se a bordo ci fosse qualcun altro. Ma è gravissimo quello che ha fatto. Adesso è mio dovere sottolineare alle autorità che Shmuel Peleg è stato condannato per maltrattamenti nei confronti della sua ex moglie in tre gradi di giudizio. Inoltre chiedo alle autorità israeliane di guardare nelle cartelle cliniche pubbliche per scoprire la verità sullo stato di salute mentale e fisica della zia Gali Peleg».

La famiglia Peleg, dal canto suo, aveva dichiarato guerra in una conferenza stampa convocata alla fine di agosto: «Tengono Eitan in ostaggio, come fosse in prigione. Lo stanno completamente alienando. Non ci permettono di vederlo, se non due volte a settimana. Noi vogliamo che viva qui: Eitan deve crescere in Israele e frequentare una scuola ebraica invece di una scuola cattolica. Vogliamo adottarlo».

Alle undici e mezza di sabato mattina, senza uno scrupolo nei confronti della legge italiana, l'ex militare Shmuel Peleg è venuto a rapire suo nipote di sei anni con la scusa di un giro in un negozio di giocattoli. —

IL CAPO DELLA PROCURA DEI MINORI DI MILANO

Cascone: «Il giudice israeliano potrebbe non far tornare il bimbo»

«Ora la battaglia legale per il piccolo Eitan si sposta in Israele e la decisione del giudice israeliano non è scontata». A fare chiarezza su quanto potrà succedere è Ciro Cascone, capo della procura per i minorenni di Milano, che non si è occupato del caso del bambino sopravvissuto alla tragedia del Mottarone, ma di molti altri simili, soprattutto quando a "litigare" per i figli sono i genitori separati. «È evidente che siamo di fronte a una sottrazione internazionale di minore – sottolinea –. La Convenzione dell'Aja, a cui anche Israele ha aderito, parla chiaro. Quel che mi auguro è che il giudice israeliano la applichi rigorosamente, come facciamo in Italia. Non come a volte purtroppo accade in altri Paesi, in maniera domestica». Che tempi ha la procedura? «Ci vorrà qualche mese e tutto dipende anche dalla velocità del canale diplomatico: questa è una vicenda che assume contorni diplomatici molto importanti». —

MON.SER.

Israele

Dietro il blitz uno scontro tra due famiglie e due culture che coinvolge anche la religione
Adesso il ragazzino è ricoverato allo Sheba medical center nella periferia est di Tel Aviv

«Abbiamo agito per il suo bene Ora con noi avrà una vita felice»

IL CASO

Fabiana Magrì / TEL AVIV

Un lungo edificio di mattoni rossi con tante piccole finestre. Una parete a specchi che sovrasta l'ingresso e tutto intorno il via vai di un'ordinaria domenica israeliana. Lo Sheba medical center di Tel HaShomer, a est di Tel Aviv, è da sempre una delle eccellenze mondiali in ambito sanitario, diventata anche l'ultima tappa del viaggio di Eitan. «La sua casa», come l'ha definita la zia materna Gali nel messaggio inviato per avvisare i parenti paterni che ancora attendevano il suo rientro a Pavia.

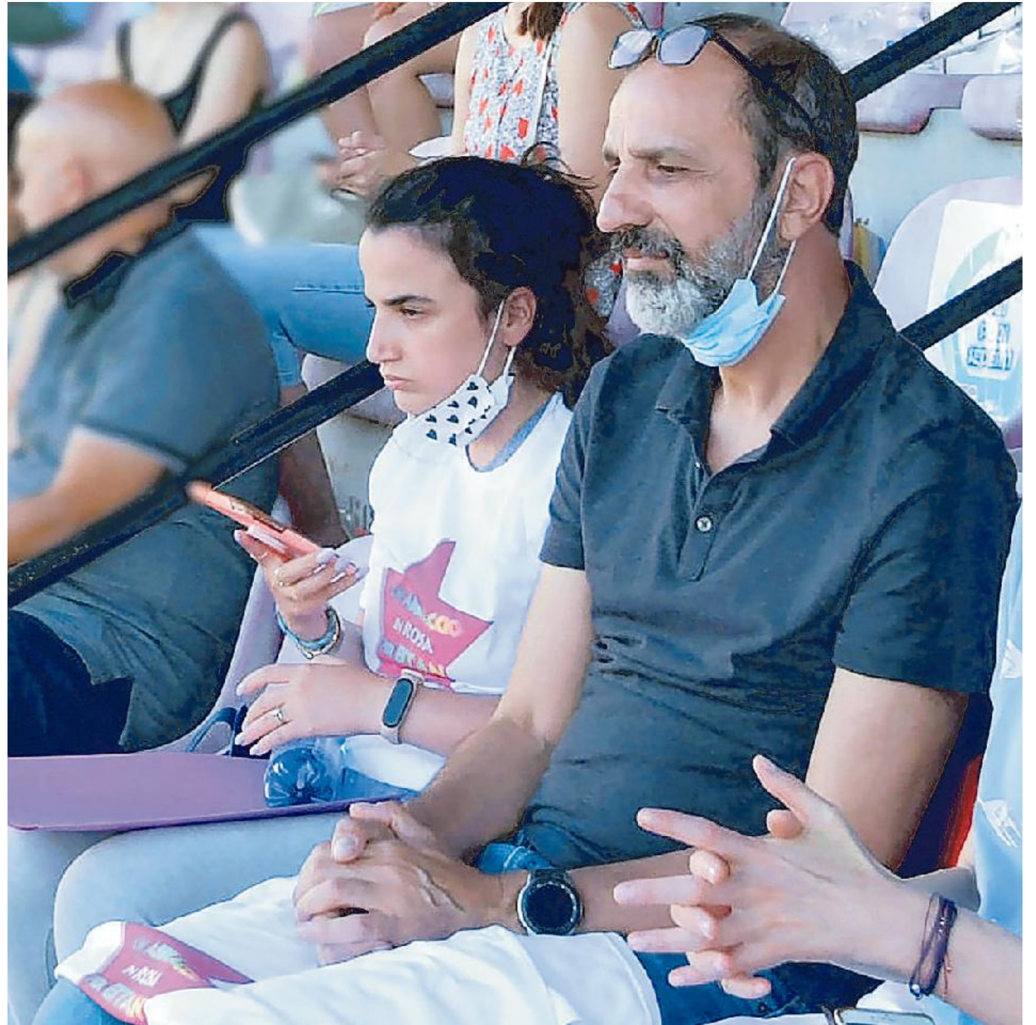
Una fuga, un ritorno a casa o un rapimento, a seconda delle versioni degli uni o degli altri.

È all'ospedale Sheba a Tel HaShomer dove sta ricevendo assistenza medica e psicologica

Un viaggio, in ogni caso, partito da Pavia e terminato, per adesso, alla periferia orientale di Tel Aviv. Piuttosto che unire i due "clan", quello materno dei Peleg e quello paterno dei Biran, la tragedia che si è consumata il 23 maggio 2021 in Italia, ha innescato una spirale di azioni e reazioni, un vero e proprio effetto a valanga su una serie di dissapori e divergenze culminati nel trasferimento forzato in Medioriente.

«Dall'Italia non avevamo più notizie di lui, abbiamo agito per il suo bene» ha ribadito ieri Gali spiegando che «adesso merita una vita normale fatta di amici, sport e famiglia». Poi per spiegare il blitz aggiunge: «Siamo stati obbligati ad agire così, non avevamo notizie sulle sue condizioni mentali e di salute. Potevamo solo vederlo per breve tempo. Lo abbiamo riportato a casa, così come i genitori volevano per lui». E ancora: «Eitan ha urlato di emozione quando ci ha visto ed ha detto "finalmente sono in Israele"». L'esatto contrario di quanto ha raccontato la zia affidataria, Aya, da Pavia.

Per provare a capire qualcosa in questa faida famigliare fatta di amori, interessi economici, valori culturali ed educazione religiosa bisogna spostarsi a Ramat Aviv, un sobborgo residenziale al nord di Tel Aviv, dove vive Etty Peleg (57 anni), la nonna materna. Nell'incidente, oltre alla figlia, al genero e al nipotino minore, la signora Peleg Cohen ha perso anche suo padre Itzhak (detto affettuosamente Izzy) e sua madre, cioè il bisnonno paterno dei bambini. Stretti intorno alla madre, a Ramat Aviv, ci sono le sorelle Gali (29 anni) e Aviv (22) e il fratello Guy (32). I tre, oltre a Tal, sono figli di Etty e Shmuli Peleg (58), nati prima del loro divorzio.



Gali Peleg, zia di Eitan, con suo padre Shmuli Peleg, che del bimbo è il nonno

GALI PELEG
LA ZIA PATERNA
VIVE A TEL AVIV

Eitan in Italia non è stato iscritto a una scuola ebraica. Non è ciò che avrebbero voluto i suoi genitori

Sono stati i tre figli, l'11 agosto, a convocare la prima conferenza stampa in Israele, sollevando le gravi accuse iniziali contro Aya Biran. Ed è stato l'ex marito Shmuli, sabato, a prelevare il nipotino Eitan e a portarlo in Israele dove adesso il bambino sta ricevendo assistenza medica e supporto psicologico. Shmuli e suo figlio Guy sono i due parenti di Eitan dal lato materno che accompagnarono le bare nel viaggio verso Israele.

Con loro, a bordo dell'aereo, c'erano anche il padre di Amit e due fratelli del ragazzo, che vivono ad Aviel, un villaggio agricolo nel nord di Israele, dove si è officiato il funerale della coppia e del bambino piccolo, che adesso sono sepolti lì. Sotto le fronde degli alberi nel cimitero, al riparo dalla calura, erano state ammesse poche centinaia di persone, solo le famiglie del moshav. A cui i famigliari di Amit avevano aperto le porte di casa nei sette giorni successi, quelli della shivà, il lutto ebraico.

Quel giorno Etty Peleg non ce l'aveva fatta a partecipare alla funzione ed era rimasta nella sua auto. Il giorno successivo, ai funerali di Izzy Cohen, era stato il padre di Amit a non essere presente. Stava già tornando in Italia e, subito dopo, l'aveva seguito anche Shmuli. In quei giorni di pieno lutto si era appresa la notizia che Aya era stata investita della custodia di Eitan. Ma il suo posto è in Israele, ripete da sempre nonna Etty. Sostiene che Tal e Amit stessero programmando il loro rientro permanente in Israele per l'anno prossimo.

Al quotidiano Israel Hayom ha raccontato che avevano perfino comprato un appartamento a Ramat Hasharon, un elegante centro residenziale a pochi chilometri da Ramat Aviv. E poi c'è la questione identitaria, culturale e religiosa, a preoccupare il ramo materno della famiglia.

«Tal e Amit si rivolgevano a Eitan e a Tom in ebraico e parlavano di ebraismo e di Israele», si è sfogata con Israel Hayom. Invece, in una delle sue visite ad Aya, alla nonna del bambino è balzata all'occhio l'assenza della mezuzah sulla porta e di qualsivoglia simbolo ebraico in casa. La notizia dell'iscrizione del nipote a una scuola religiosa cattolica ha ulteriormente infastidito la famiglia lontana.

«Questa non è l'eredità che Amit e Tal volevano trasmettergli, è proprio l'opposto». Parcheggiata in strada nella via dove vive Etty Peleg Cohen, come lei stessa ha confidato nell'intervista, c'è una Renault rossa nuova di zecca. L'aveva comprata un mese prima del disastro che ha ucciso i suoi cari, in vista di una loro visita in programma a luglio. Dopo l'incidente, proprio non ci pensa a venderla. Aveva promesso che l'avrebbe usata per portare Eitan in giro, con la sua famiglia, nella sua vera patria. —

In previsione del rientro in Israele avevano anche comprato un appartamento

Il viaggio internazionale del pontefice. La richiesta del premier ungherese: «Non lasci morire le nostre radici cristiane»

Budapest, papa Francesco incontra Orban «La diversità fa paura, ma no alle chiusure»

IL CASO

Domenico Agasso
INVIATO A BUDAPEST

Recitando l'Angelus a Budapest davanti al premier Viktor Orbán, noto per avere posizioni distantissime dalle sue in ambito sociale e su temi come immigrazione e solidarietà, papa Francesco chiede a gran voce di «non «arroccarsi» e di aprirsi agli «assetati di oggi». Un messaggio forte e chiaro, anche pensando alle migliaia di profughi in arrivo non solo dall'Afghanistan.

IL VOLTO SOLIDALE DELLA CHIESA

E in Ungheria, prima tappa del suo 34° viaggio internazionale che ieri pomeriggio è proseguito in Slovacchia (dove si fermerà fino a mercoledì), il Pontefice esorta anche – a modo suo, con veemenza, a porte chiuse – i vescovi ungheresi, spesso allineati con le scelte governative conservatrici e di chiusure, a mostrare il volto solidale della Chiesa: «La diversità fa sempre un po' paura, perché mette a rischio le sicurezze acquisite e provoca la stabilità raggiunta». Tuttavia, è una «grande opportunità per aprire il cuore al messaggio evangelico: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati"».

«ATMOSFERA CORDIALE»

L'incontro tra il Vescovo di Roma e il primo ministro è avvenuto secondo programma, appena il Papa è giunto nella capitale magiara. Una stretta di mano e sorrisi nel Museo delle Belle Arti, in un clima informale. Non erano soli: «Sarebbe stato troppo a rischio strumentalizzazioni», sostiene un prelato.

Al summit – che si è svolto in un'atmosfera «cordiale» ed è stato molto «utile», assicura la Sala stampa vaticana – hanno partecipato anche il presidente della Repubblica Janos Ader e il Vice Primo Ministro Zsolt Semjen, mentre per la Santa Sede il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin e l'arcivescovo segretario per i Rapporti con gli Stati Paul Richard Gallagher. Circa 40 minuti, convenevoli compresi.



Il premier ungherese Viktor Orban con Papa Francesco ieri a Budapest

Tra i vari argomenti trattati, il ruolo della Chiesa nel Paese, l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente, la difesa e la promozione della famiglia. Poi Orbán ha chiesto a Francesco di non lasciare che l'Ungheria cristiana «perisca», e gli ha dato in regalo una copia della lettera che il re ungherese Béla IV nel 1250 aveva scritto al papa Innocenzo IV, in cui chiedeva l'aiuto dell'Occidente contro i bellicosi tartari che minacciavano l'Ungheria cristiana. Non proprio un segno conciliante sull'arrivo degli stranieri in Europa e in Ungheria. Alla Messa del Papa in piazza degli Eroi sono più di 100mila. Tra i quali, in prima fila, Viktor Orbán con la moglie, che poi ascolta Bergoglio all'Angelus scandire parole mirate all'Ungheria ultra-cattolica: «Il sentimento religioso è la linfa di questa nazione, tanto attaccata alle sue radici»; la Croce «esorta a mantenere salde le radici, ma senza arroccamenti; ad attingere alle sorgenti, aprendoci agli assetati del nostro tempo. Il mio augurio è che siate così: fondati e aperti, radicati e rispettosi».

LA MINACCIA DELL'ANTISEMITISMO

Con il Consiglio ecumenico delle Chiese e le Comunità ebraiche tocca un altro tema delicatissimo, pensando anche alla Slovacchia: l'antisemitismo, «minaccia che ancora serpeggia in Europa e altrove, una miccia che va spenta. Dobbiamo vigilare e pregare perché non accada più». E impegnarsi a «promuovere insieme una

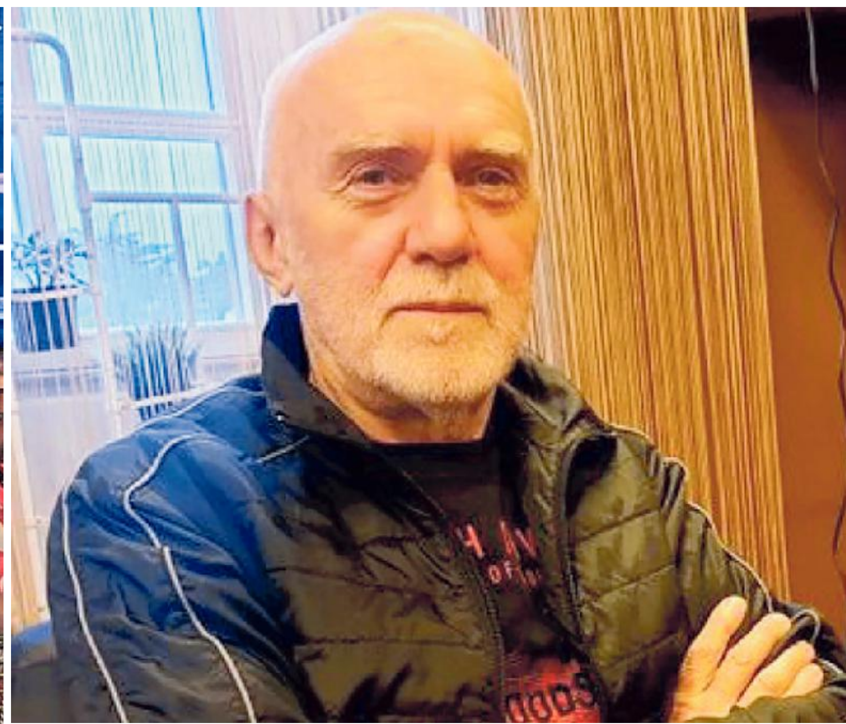
Il Santo Padre: l'antisemitismo serpeggia ancora Miccia che va spenta

educazione alla fraternità, così che i rigurgiti di odio che vogliono distruggerla non prevalgano».

Francesco si trasferisce poi a Bratislava e nell'appuntamento ecumenico invita ancora alla condivisione con i più fragili e bisognosi, e con «la mano straniera che bussa alla nostra porta».

Sull'aereo da Roma il Papa ha ricordato che «ci lascia l'Alitalia. Grazie che ci ha portati fino ad ora». —





Folla nella piazza centrale di Zagabria il 30 giugno del 2013 per festeggiare l'ingresso della Croazia nell'Unione europea; a destra, il demografo Stjepan Sterc Foto da hrt.hr

Da oggi e per cinque settimane l'operazione di conteggio
Il demografo Sterc mette in guardia sul futuro del Paese

Censimento in Croazia «La popolazione è già ben sotto i 4 milioni Il governo deve agire»

FOCUS

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Prende il via oggi il censimento in Croazia, il primo da quando il Paese è entrato nell'Unione europea nel 2013. Per le prossime cinque settimane, fino al 17 ottobre, le autorità di Zagabria interrogheranno i propri cittadini – prima online e poi casa per casa – al fine di conoscere nel dettaglio la struttura demografica del paese. Il dato più atteso è naturalmente il numero complessivo degli abitanti, stimati all'ultimo censimento nel 2011 a 4,28 milioni. Non c'è mistero sul fatto che il nuovo risultato sarà più basso: il paese è colpito da anni da una crisi della natalità, alla quale si aggiunge anche un saldo migratorio negativo.

Resta tuttavia da valutare la misura del calo demografico, tema costantemente discusso dai media e dalla classe politica croata. Si assisterà a un tracollo della popolazione o a una sua lieve riduzione? Per il demografo Stjepan Šterc (classe 1953), uno dei maggiori esperti in materia, non ci sono dubbi. «Secondo le mie proiezioni, ma anche secondo quelle elaborate dai miei colleghi, la Croazia ha perso più di 300mila abitanti negli ultimi dieci anni. Viviamo un vero e proprio crollo demografico e la popolazione attuale si aggira attorno ai 3,8 milioni di abitanti. Ma il censimento rivelerà probabilmente un dato più alto», avverte Šterc, che accusa il governo di aver «politicizzato» l'appuntamento statistico di quest'anno. «Nessun demografo è stato coinvolto nella preparazione del censimento e il fatto che la metodologia sia stata cambiata all'ultimo momento, permettendo le auto-dichiarazioni in forma digitale, darà dei risultati difficilmente comparabili con quelli del 2011 e verosimilmente più alti del dovuto», aggiunge il demografo. Il riferimento è al fatto che i cittadini croati, anche se emigrati all'estero, potranno registrarsi online come residenti nella madrepatria.

«Il governo ha interesse a che il calo della popolazione non sia troppo marcato, ma basta guardare alle statistiche degli altri paesi membri dell'Ue per vedere quanti croati si sono trasferiti all'estero negli ultimi anni», prosegue Šterc. La Croazia – argomenta lo studioso, che è docente all'Università di Zagabria – presenta una popolazione «tra le cinque più vecchie al mondo» e ha registrato nel 2020 «21mila morti in più delle nascite». «Ogni anno ci sono ottomila pensionati in più rispetto ai nuovi lavoratori. Ciò significa che il nostro sistema pensionistico, già indebitato, si troverà ad affrontare seri problemi già tra cinque anni, per non parlare dell'istruzione, con le scuole che chiudono per mancanza di allievi, e della sanità, con i giovani medici che partono all'estero», prosegue Šterc. Se il trend non dovesse invertirsi in pochi anni ci sarà inoltre un problema di sicurezza, «con vaste aree della Croazia completamente abbandonate», prevede ancora il demografo.

LA POSIZIONE CRITICA DI STERC
«LA METODOLOGIA È STATA CAMBIATA ALL'ULTIMO MINUTO»

«Basta guardare alle statistiche delle altre nazioni Ue per vedere quanti cittadini sono emigrati da Zagabria»

«Servono un piano a lungo termine, budget robusto e politiche mirate: la prima risorsa è il capitale umano»

Di fronte a uno scenario così cupo, l'esecutivo di Zagabria «semplicemente non reagisce», è il giudizio di Šterc. Nel 2020 sono state eliminate le quote per i lavoratori extracomunitari, ma manca a suo giudizio una vera politica di sostegno all'immigrazione e alla natalità, e una strategia di contrasto all'emigrazione. «Si pensa che lo sviluppo economico basti a risolvere la questione demografica, ma non è così. Servono un piano a lungo termine, politiche mirate e un budget consistente: almeno il 3–4% del Pil», analizza il demografo che in passato ha collaborato sia con il governo a guida socialdemocratica che con quello conservatore. I dati del censimento saranno noti tra circa un anno, ma Šterc dice di non sperare che i risultati possano portare a un cambiamento nelle politiche di Zagabria: «Qui si parla continuamente di infrastrutture, ponti, autostrade... Ma bisogna convincersi che la prima risorsa di un paese è il suo capitale umano, la popolazione: altrimenti tutto il sistema crolla».—

IL BILANCIO DELLA STAGIONE

Da Lubiana ad Atene Il turismo s'avvicina ai livelli pre-Covid

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo l'anno della pandemia una ripresa forte e sostenuta, forse persino inaspettata nelle sue dimensioni. È quella del turismo di massa nei vicini Balcani e nell'Europa sudorientale, in particolare in Croazia e in Montenegro e poi giù fino in Grecia, regione che può dirsi più che soddisfatta dai numeri della stagione turistica che si va chiudendo. A suggerirglo sono i nuovi dati in arrivo alla regione, come quelli resi noti qualche giorno fa dall'Ufficio statistico croato, il Dzs. L'Ufficio ha fatto il punto su arrivi e pernottamenti fino a tutto luglio, riferendo su entrambi i fronti di livelli «pari all'82% di quelli pre-pandemici», ossia del 2019. Dietro quelle percentuali c'è uno scenario di tutto rispetto, per il comparto turistico e le casse di uno Stato che basa quasi il 20% del suo pil sul turismo. Nel solo luglio infatti la Croazia ha registrato 3,5 milioni di arrivi, la stragrande maggioranza cittadini stranieri; e 21 milioni di pernottamenti, solo il 18% in meno rispetto al 2019 - che fu eccezionale per la costa croata - ma con un incremento del 40/50% sul 2020. Anche agosto, mese per il quale dati definitivi non sono ancora disponibili, dovrebbe essere stato un periodo di vacche grasse per la costa dalmata: l'Ente nazionale del turismo croato (Htz) parla di un 86% dei livelli pre-crisi quanto ad arrivi, e pernottamenti al 96% in rapporto al 2019. È il risultato, ha detto il premier croato Andrej Plenković, del fatto che «i turisti stranieri hanno considerato il Paese come una destinazione sicura». Stranieri arrivati un po' da tutto il mondo, non solo dalle tradizionali Germania, Austria, Slovenia e Italia. Da gennaio infatti, oltre a tedeschi (16 milioni di pernottamenti) e austriaci (4,8), la Croazia ha attirato pure olandesi (1,8 milioni di pernottamenti), tantissimi americani (+301%) e pure russi (+351%), oltre a stranieri di 70 Paesi. Di certo, il quadro è roseo.



Una spiaggia in Albania

Anche in Bosnia sono tornati i turisti, tanti come sempre dai Paesi arabi. Il piccolo Montenegro poi, che basa quasi un terzo della sua economia sul turismo, quest'anno ha riaperto le porte a tutti senza test né obbligo di vaccini e ha visto affluire sulla costa adriatica quasi 200mila visitatori a luglio, praticamente lo stesso numero del 2019. Turisti che ristorano anche le casse dello Stato, e tutti i numeri «certificano i risultati eccellenti della stagione estiva», ha commentato il ministro dello Sviluppo economico Ivana Djurović, mentre il governo ipotizza 700 milioni di euro di entrate già entro il terzo trimestre.

Si può restare relativamente ottimisti anche in Slovenia, che a luglio ha registrato 2,3 milioni di pernottamenti (+10% rispetto a un anno fa), con Lubiana, Pirano e Bohinj a trainare il comparto. Sembra tornata la normalità anche in Albania, Paese che punta sempre più sul turismo e che ha accolto 1,6 milioni di persone a luglio, più del doppio dell'anno precedente e praticamente come nel 2019, con tantissimi kosovari, macedoni e montenegrini a popolare le spiagge locali. «Buone notizie per l'Albania come destinazione turistica», si è fregato le mani su Facebook il premier Rama. Ancora in difficoltà la Serbia, che dovrebbe perdere un 30% di presenze rispetto a due anni fa. Respira invece la Grecia, con almeno quattro milioni di arrivi da maggio a fine luglio. —

È mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA con i figli, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 14, alle ore 11.00, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2021

L'ASSEMBLEA

Dieta democratica, Miletić passa il testimone a Paus

Il sindaco di Barbana eletto a larghissima maggioranza alla guida del partito regionalista: «Al lavoro con trasparenza per lo sviluppo dell'Istria»

PARENZO

Nella Dieta democratica istriana (Ddi) si è conclusa l'era di Boris Miletić e comincia quella di Dalibor Paus, sindaco di Barbana (Barban, paese a una decina di chilometri da Albona), eletto a larghissima maggioranza nuovo leader dello schieramento regionalista.

Si è trattato di un'elezione annunciata e concretizzatasi secondo copione, in quanto la candidatura di Paus era stata appoggiata dalla base cosicché all'Assemblea restava soltanto il compito della legittimazione, almeno secondo la prassi fin qui seguita negli anni, che non ha mai visto - come pure sarebbe possibile - emergere all'ultimo momento proprio in sede di assemblea un candidato alternativo. Candidato che non si è comunque palesato, anche se non tutti si sono detti d'accordo sul metodo perseguito: Edi Gobo, della sezione di partito di Pola, ha parlato di «metodi da Komitet» e se ne è andato dall'assise sbattendo la porta.



Dalibor Paus, nuovo leader della Dieta democratica Foto da facebook

Oltre a Paus sono stati eletti cinque vicepresidenti: si tratta di Valter Glavičić, Marko Paliaga, Loris Persurićć Elena Puh Belci e Arianna Brajko Gall, che entrano così nella nuova presidenza assieme a Alen Golja, Igor Merlić, Anteo Milos, Emil Nimcević, Azeglio Picco,

Il cambio al vertice dopo il calo di consensi subito nelle elezioni amministrative

Isidora Rajković, Marko Ravnić, Srdjan Srdoc, Boris Miletić e Sandra Cakic Kuhar.

Così dunque Miletić, ex sindaco di Pola e attuale presidente della Regione Istria, ha passato il testimone che aveva preso nel 2014 da Ivan Jakovčić. Un passaggio dettato anche dalla perdita di consensi subita dalla Dieta proprio nelle ultime elezioni amministrative, che hanno visto il partito arretrare e perdere le poltrone dei primi cittadini a Pola, Dignano, Pisino e Pinguente nonché in altri comuni. Era stato lo stesso Miletić ad annunciare che avrebbe rinunciato a candidarsi a un nuovo mandato alla guida della Dieta, anche alla luce delle critiche che gli erano piovute addosso dai detrattori, quali quella di essersi allontanato dall'idea originaria del partito regionalista, che era quella di battersi per conquistare la maggiore autonomia possibile dell'Istria.

Il nome di Paus quale nuovo possibile leader della Dieta era emerso di recente, dopo che quali possibili successori di Miletić erano stati indicati via via il sindaco di Rovigno Marko Paliaga, il primo cittadino di Parenzo Loris Persurić, o ancora Fabrizio Vizintin di Buie e Valter Glavicic di Albona. Invece, un po' a sorpresa, è emerso alla fine il nome di Paus. Ringraziando per la fiducia accordatagli dall'assemblea della Ddi, nel suo discorso - nel quale ha alternato alla lingua croata qualche proposizione in italiano - il nuovo leader ha detto fra l'altro che «al centro del mio impegno ci saranno gli interessi degli istriani e della nostra terra. C'è tanto lavoro da fare, ma noi istriani non ci tiriamo mai indietro. L'obiettivo è che l'Istria sia una regione ancora più forte e sviluppata, e che il partito sia guidato su questa strada da criteri molto chiari di governance trasparente e di eccellenza». —

PIANO DECENNALE

A Umago nuovo asilo con sezione italiana

UMAGO

A due anni dall'avvio del cantiere, Umago conta su una nuova scuola dell'infanzia nell'area periferica di Morno, la cui espansione urbanistica ha reso necessarie nuove strutture. Per la costruzione sono stati investiti 1,3 milioni di euro, di cui 750.000 erogati dall'Agenzia croata per agricoltura, pesca e sviluppo rurale. Su due piani i locali possono accogliere un totale di 83 bambini. Ed essendo cospicua la componente italiana sul territorio, è stata istituita anche una sezione italiana con 11 bambini nel nido e 12 nel gruppo dei più grandi. La costruzione rientra nel progetto "Umago città dei bambini 2010-2020" che prevede la ristrutturazione o costruzione di un totale di 8 scuole e 9 asili. Come annunciato dal sindaco Vili Bassanese, ora il Comune si concentrerà sulla ristrutturazione della scuola periferica di Madonna del Carso e sull'edificazione di un nuovo asilo a Muiella. —V.CU.

LE IDEE

L'ARMA IN PIÙ DEL VACCINO PER LA SCUOLA CHE RIPARTE

ROBERTO CARNERO

Che anno scolastico sarà quello che sta per cominciare? È la domanda che si pongono in molti, soprattutto i diretti interessati: studenti, genitori, docenti. Tutte le forze politiche che sostengono l'attuale esecutivo avevano un obiettivo comune: far ripartire la scuola in presenza. Il protocollo varato dal Ministero dell'Istruzione parla chiaro: tutti fisicamente a scuola. La didattica a distanza rimane un'opzione remota, da mettere in campo soltanto in casi eccezionali, come nell'eventualità di focolai da Covid-19 e quarantene a seguito della positività di un alunno in una classe. Sarebbe meglio mantenere almeno un metro di distanza interpersonale - c'è scritto -, ma diversamente dall'anno scorso questa misura non è più obbligatoria, solo caldamente consigliata. Ciò vuol dire che se le aule di un dato istituto sono troppo piccole e le classi numerose, pazienza.

Si capisce perché si sia insistito - giustamente - su un ritorno al 100% in presenza: i ragazzi (soprattutto quelli delle superiori, dove essa è stata applicata) hanno sofferto troppo negli ultimi mesi per la didattica a distanza, e con loro la qualità dell'insegnamento. Tuttavia non si può non rilevare - me lo faceva notare l'altro giorno l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, che sta facendo di tutto per garantire un sereno avvio delle lezioni in Friuli Venezia Giulia - come alla riapertura delle scuole il numero dei contagi giornalieri da coronavirus su scala nazionale sia oggi circa cinque volte quello che si registrava alla stessa data dell'anno scorso.

Quando, peraltro, non c'era l'attuale variante Delta, molto più contagiosa del ceppo allora in circolazione. Poco si è fatto per migliorare la situazione dei trasporti pubblici, e non sappiamo ancora se per eviatarne il sovraffollamento sarà sufficiente prevedere gli ingressi degli studenti a scuola scaglionati su due turni. Il Ministero raccomanda di cambiare frequentemente l'aria nei locali scolastici aprendo le finestre: sono poche, infatti, le scuole che hanno utilizzato i "fondi Covid" per acquistare filtri e apparecchiature per la sanificazione dell'aria.

Abbiamo però un'arma che l'anno scorso non avevamo: i vaccini. Per questo è importante che il governo rimanga fermo sul punto di richiedere il Green Pass a tutto il personale scolastico, ma anche che faccia in modo, sotto forma di raccomandazione, che il più alto numero di studenti dai 12 anni in su (quelli, cioè, per i quali i vaccini sono stati approvati) acceda alla vaccinazione. È vero che per i più giovani le conseguenze del virus sono quasi sempre di scarsa portata, ma i ragazzi posso essere veicolo di contagio presso i loro parenti. È dunque necessario insistere con l'invitare a vaccinarsi gli adulti che per scelta, paura o attendismo non l'hanno ancora fatto. Solo in tal modo possiamo sperare che la riapertura delle scuole non diventi, insieme con l'arrivo dell'autunno, motivo di innesco di una nuova, temibile ondata.



Il ritorno in classe in presenza

Vorrei però concludere spostando brevemente il discorso su un altro piano. Purtroppo ormai da un anno e mezzo a questa parte si parla di scuola quasi sempre in relazione all'emergenza sanitaria: lo fanno giornali, tv, new media. È inevitabile che sia così: ci tocca pensare prima di tutto alla nostra sopravvivenza fisica. Da persona che per tanti anni ha lavorato nella scuola, però, trovo che sarebbe importante tornare a ragionare di questo argomento in termini di progettualità e di entusiasmo. Dovrebbero attivarsi in tal senso il governo centrale, i governi locali, le singole istituzioni scolastiche insieme ai ragazzi e alle loro famiglie: pensare davvero alla scuola del futuro. So che nella quotidianità del proprio lavoro le insegnanti e gli insegnanti italiani non hanno mai smesso di farlo, continuando a coltivare sapere, cultura, empatia. Ma è necessario guardare oltre la pandemia, con fiducia, progettualità e creatività. Lo dobbiamo a un'intera generazione, bambini e adolescenti che si sono trovati a vivere uno dei periodi più difficili dal dopoguerra in poi. A loro va il nostro più caloroso augurio di buon inizio di anno scolastico. —

DOPPIAMENTE TRISTE L'ANNIVERSARIO DELL'11 SETTEMBRE DOPO LA FUGA DA KABUL

STEFANO PILOTTO

Il ventesimo anniversario del tragico attacco terroristico dell'undici settembre 2001 contro i grattacieli gemelli del World Trade Center di New York induce chiunque ad una severa riflessione. Quella data sancì l'inizio di una nuova epoca per il mondo intero: dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, dopo la guerra fredda fra est ed ovest, dopo la caduta del muro di Berlino e la riunificazione della Germania e dell'Europa, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, della Jugoslavia e della Cecoslovacchia si pensava che il mondo si avviasse verso una fase di distensione persistente. Quei dieci anni, fra il 1991 ed il 2001 lasciarono intendere che il modello capitalista liberale e democratico di stampo occidentale potesse lentamente prevalere sul resto del mondo ed avviare la terra verso una sorta di gestione amministrativa ideologicamente condivisa delle superfici statali. E invece no.

Arrivarono, del tutto inaspettati, i terribili attacchi dell'undici settembre a New York, condotti da estremisti islamici pronti a sacrificare la propria vita pur di provocare morte e distruzione nel cuore della civiltà e del progresso statunitense. Fu una nuova guerra, condotta non già da un paese sovrano contro un altro, ma da un'organizzazione terroristica contro la prima potenza del mondo. Le nuove armi si chiamarono imprevedibilità e piena disponibilità all'estremo sacrificio. Il dolore per quegli attacchi fu enorme non solo negli Stati Uniti, ma nel mondo intero, eccezion fatta per le frange estremistiche islamiche. La reazione di Washington fu immediata e si concentrò verso il governo dei Talebani in Afghanistan, che aveva esultato di fronte al crollo dei due grattacieli e che aveva sostenuto l'organizzazione terroristica responsabile degli attacchi, Al Qaida diretta da Osama Bin Laden.

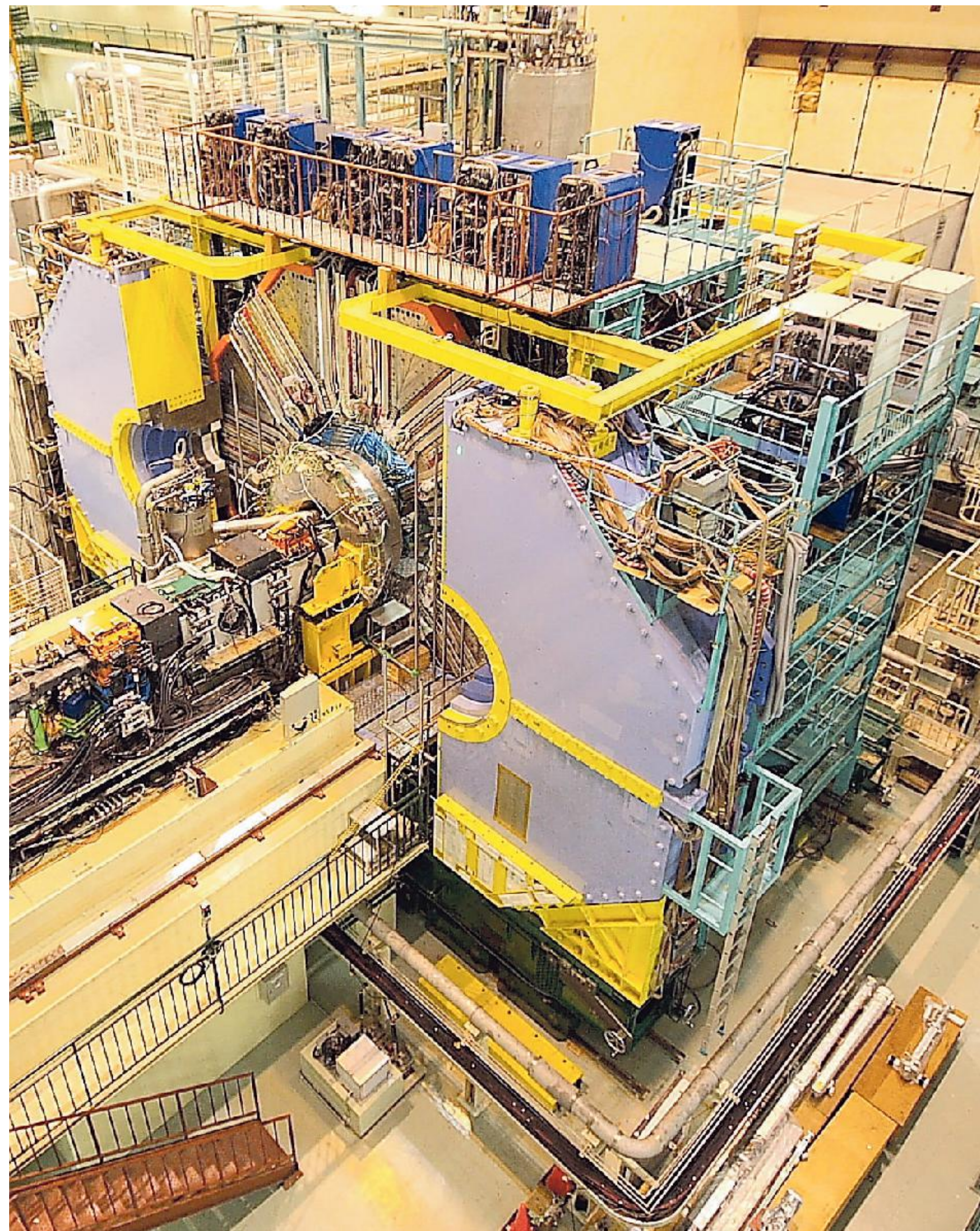
Il consenso alla missione in Afghanistan fu vasto a livello mondiale. A tale missione se ne aggiunse una seconda in Iraq, che non ottenne il medesimo sostegno e indebolì politicamente sia la Nato sia l'Unione Europea, dal momento che solo alcuni paesi decisero di sostenere l'intervento statunitense. La nuova strategia per garantire la sicurezza da parte di Washington fu costruita sulla delicata nozione di guerra preventiva. Tale nozione non suscitò un consenso diffuso, anzi. Il coinvolgimento in Iraq ed in Afghanistan ebbe come obiettivo di provocare la caduta dei governi locali e di favorire la nomina di nuove amministrazioni, rette da nuove classi dirigenti, educate alla democrazia e al rispetto dei diritti dell'uomo. Dopo vent'anni di missioni multinazionali in Afghanistan, si può affermare che tale obiettivo non solo non sia stato raggiunto, ma che la posizione degli Usa si sia notevolmente indebolita. La partenza affannata ed ingloriosa da Kabul ha illustrato i limiti imbarazzanti dell'Occidente.

Intanto gli Stati Uniti erano usciti vittoriosi dal processo legato alla caduta del muro di Berlino e alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, intanto gli stessi sono usciti palesemente perdenti dopo gli attacchi dell'undici settembre 2001 ed i suoi strascichi. Questo ventesimo anniversario, pertanto, è doppiamente triste: non solo ricorda il dramma di quegli aerei di linea che, in preda ad un fanatismo criminale, si sfracellarono contro i grattacieli di New York, ma evidenzia anche gli sforzi improduttivi dei venti anni successivi, la desistenza misera di chi si deve arrendere al tempo e allo spazio. Questo undici settembre 2021 deve introdurre l'inizio di un nuovo capitolo di storia per il mondo, quello della presa di coscienza del declino statunitense e quello della necessità di rilanciare la diplomazia multilaterale attraverso azioni condivise fra tutte le potenze, per garantire la pace e la ripresa di fronte alla micidiale pandemia di Coronavirus. E' ciò che il Presidente Mario Draghi sta cercando di fare attraverso il G20. L'Italia ha una opportunità e ci auguriamo che non la perda. —

SCIENZA & SOCIETÀ

La missione di Tonelli: cerca nuove particelle con una squadra di mille studiosi

Lo scienziato dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare da Trieste è volato in Giappone per il programma Belle II



Una fase dell'esperimento Belle II

Giulia Basso

E' un cercatore di particelle, vizio di famiglia che preferirebbe tener riservato, «che in Italia purtroppo c'è un nepotismo diffuso», lasciando che sia il suo percorso a parlare: studi a Pisa e dottorato alla Normale, poi postdoc al Fermilab di Chicago e ricercatore al Cern di Ginevra, in forza alla sezione di Trieste dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Trieste dal 2016. Diego Tonelli, fisico delle particelle toscano, è stato da poco eletto a capo del programma di fisica della collaborazione internazionale Belle II in Giappone: coordinerà un esercito di mille collaboratori dell'esperimento, che impiega rivelatori di ultima generazione per studiare le collisioni positrone-elettrone dell'acceleratore di particelle SuperKEKB, a Tsukuba in Giappone.

Dottor Tonelli, come possiamo spiegare la vostra caccia alle particelle?

Con l'esperimento Belle II cerchiamo evidenze sperimentali che ci confermino l'esistenza di particelle non previste dalla teoria, detta Modello Standard: particelle di alta massa che finora non abbiamo potuto osservare. L'obiettivo è andare oltre il Modello Standard, per comprendere meglio l'universo che ci circonda.

Come cercate queste particelle?



Diego Tonelli

Ci sono due sistemi: o si operano collisioni tra particelle ad altissime energie, sperando di produrre queste nuove particelle per rivelarle direttamente, oppure si lavora con collisioni a energie più basse, misurando con altissima precisione i risultati. Eventuali discrepanze tra le misure ottenute e le previsioni del Modello Standard indicherebbero lo csambio di particelle nuove fino ad altissime masse, in forma virtuale. Una buona metafora è quella dell'uovo di Pasqua: mentre nei grandi esperimenti del Cern lo si rompe e si estrae la sorpresa, nel nostro caso non abbiamo l'energia sufficiente per spaccarlo, perciò lo scuotiamo e cerchiamo di capire dal suono che cosa contiene.

A che punto è l'esperimento Belle II?

Belle II è come una grande macchina fotografica fatta da tantissimi rivelatori installati nel collisionatore SuperKEKB. Dopo la sua costruzione, dal 2019 abbiamo iniziato a ricavare dati, che analizziamo.

Quale sarà il suo compito?

A me spetta il compito di coordinare il lavoro di mille ricercatori: curare tutta la catena dall'immaginare le analisi dati più promettenti alla scrittura degli articoli, naturalmente con l'aiuto di un team.

Con che spirito si approccia all'incarico?

E' una sfida eccitante ma che m'incute anche un po' di sano timore di sbagliare. Di certo voglio giocarmela al meglio: c'è tutto lo spazio per fare la differenza.

Com'è nata la sua passione per la fisica delle particelle?

Sono un curioso e mio padre, un fisico, ha avuto un profondo ascendente su di me. La scelta la sento mia, ma sarei ingenuo a pensare che non ci sia stata alcuna forma d'influenza familiare.

Ha lavorato molto all'estero, poi è tornato in Italia. Che differenze ha notato?

L'Italia è fra i paesi all'avanguardia nel campo della fisica delle particelle grazie a una buona formazione e all'Infn, che è ottimamente finanziato e lascia grande libertà di ricerca. Ma c'è una certa cultura che premia l'appartenenza invece del merito, troppa burocrazia e stipendi poco competitivi. —

CHI PARTECIPA

L'esperimento coinvolge esperti di tutto il mondo senza barriere politiche

Belle II è un esperimento a cui lavorano oltre un migliaio di collaboratori provenienti da 120 università e laboratori del mondo.

Oltre al Giappone, coinvolge la Cina, gli Stati Uniti, l'Europa: paesi che nel gioco geopolitico spesso si trovano agli antipodi, impegnati in guerre per la supremazia economica e il controllo del territorio.

Questa, come molte altre collaborazioni scientifiche, è la prova di come la scienza possa oltrepassare molte barriere e gettare ponti di collaborazione, diventando un prezioso strumento per la diplomazia internazionale. Certo, qualche difficoltà c'è sempre: «Quando facciamo delle riunioni è estremamente complicato trovare un orario buono per tutti i fusi», racconta il fisico Diego Tonelli che lavora a Trieste all'Istituto nazionae di Fisica nucleare. Ma sono difficoltà che si riescono a superare in nome di un obiettivo comune: contribuire alla descrizione della natura. La caccia alle nuove particelle è già cominciata. —

OLTRE IL GIARDINO

Laura scova attività biologiche nei pianeti extrasolari

MARY B. TOLUSSO

Veneta d'origine, Laura Silva vive a Trieste da quindici anni dove lavora come ricercatrice all'Osservatorio Astronomico: «Mi sono laureata in Astrofisica a Padova, specializzandomi poi alla Sissa. La passione per la scienza l'ho sempre avuta, fin dal liceo, in particolare per la matematica e la fisica». Ama Trieste soprattutto per il suo paesaggio: «C'è il mare e il Carso», dice «quindi trovo ideale il fatto di raggiungere l'uno e l'altro in poco tempo. Anche dal punto di vista scientifico la città è molto attiva, Trieste non è grande ma ha una densità di enti di ricerca che permette di avere molti scambi interdisciplinari, così come è vivace a livello culturale, penso soprattutto all'attività teatrale. Ciò che trovo più difficile è entrare nella realtà triestina, è più semplice interagire con persone che provengono da fuori, che non hanno una storia nella città, con i triestini ci vuole più tempo per instaurare un'amicizia».

La ricerca di Laura Silva si sviluppa su due campi: «Un tema di cui mi occupo e la formazione e l'evoluzione delle galassie. L'altro è l'Astrobiologia, ricerca che mi appassiona molto. Faccio parte di un équipe che studia l'abitabilità dei pianeti extrasolari tramite modelli climatici. L'Astrobiologia è una scienza piuttosto nuova che include tutto ciò che riguarda la possibilità di attività biologica nell'universo ed è quindi uno studio multidisciplinare. Infatti collaboriamo sia con climatologi che con biologi e geologi. C'è molto investimento su questo tipo di ricerca, sia a livello di strumentazioni che di prossime missioni spaziali. Ciò che facciamo è cercare di rilevare l'attività biologica nei pianeti extrasolari tramite studi spettroscopici della loro atmosfera, un'indagine complessa che coinvolge più campi». Tra gli hobby della nostra scienziata c'è sicuramente la montagna: «Mi piace fare trekking e amo la danza, ballo il tango da parecchi anni». —

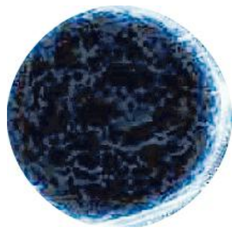


Laura Silva è ricercatrice all'Osservatorio Astronomico

SCIENZA IN PILLOLE

Il pianeta 9

Si torna a parlare del fantomatico Pianeta 9 del Sistema Solare, con calcoli che ne confermano l'esistenza, ma la comunità scientifica è scettica.



Nuovo mosasauro

Un rettile marino lungo quasi sei metri che popolava gli oceani al tempo dei dinosauri: la famiglia del mosasauro si arricchisce di una nuova specie.



Nave senza equipaggio

Un'azienda norvegese è pronta con la prima nave porta container autonoma e completamente elettrica: un cargo a emissioni zero e senza equipaggio.



AL MICROSCOPIO

Theranos, monito per le start-up

MAURO GIACCA

E' giunta all'epilogo la storia di Theranos, l'azienda da 9 miliardi di dollari che prometteva analisi del sangue nei supermercati, e di Elisabeth Holmes, la sua fondatrice, che da nuova Steve Jobs in versione femminile ora rischia fino a vent'anni di carcere. Il processo, iniziato il 31 agosto scorso a San Jose in California, è diventato un vero evento mediatico negli Stati Uniti, con la Holmes difesa da una schiera di avvocati agguerriti che hanno già ottenuto l'esclusione di oltre 200 giurati per incompatibilità e i giornalisti che si mettono in coda dalle 5 del mattino per riuscire a entrare nell'aula. La storia di Theranos ha già ispirato un documentario prodotto dalla HBO americana, "The inventor: Out for blood in Silicon Valley" di Alex Gibney, mentre una mini-serie TV e un film di Hollywood sono in corso di produzione.

La mirabile parabola di Theranos è stata descritta in maniera avvincente da John Carreyrou, giornalista investigativo del Wall Street Journal, vincitore due volte del premio Pulitzer, nel suo libro "Bad Blood", che si legge come un giallo. La protagonista è Elisabeth Holmes, giovane donna estremamente intelligente e ambiziosa – da piccola dichiarava di voler diventare miliardaria; all'età di 30 anni di fatto ci era riuscita. Entrata nel 2002 alla Stanford University per studiare ingegneria chimica, aveva lasciato al secondo anno per fondare una sua start-up a Palo Alto.

L'azienda, diventata poi Theranos, prometteva di eseguire centinaia di test clinici partendo da una semplice goccia di sangue, senza aghi per il prelievo e utilizzando uno strumento miniaturizzato per l'analisi, che Holmes chiamava l'"iPod delle cure mediche", e che alla fine avrebbe voluto portare nelle case di tutti. Maglietta nera a collo alto come il suo idolo Steve Jobs, occhi chiari sempre spalancati, voce profonda, Holmes era stata proiettata nell'olimpo dei miliardari non ancora trentenni, al pari di Mark Zuckenberg e pochi altri, con i giornali a contendersela per la copertina. Tra i supporter stregati da Theranos e dalla Holmes figuravano una schiera di personali pubblici e investitori di altissimo livello, tra cui i precedenti segretari di stato George Shultz e Henry Kissinger, il fondatore di Oracle Larry Ellison, la famiglia Walton di Walmart, il magnate Rupert Murdoch e anche l'italiano John Elkann con Exor. Nel 2015, Holmes era stata riconosciuta dal presidente Obama come ambasciatrice degli Stati Uniti per l'imprenditoria globale.

A processo negli Usa la sua fondatrice Elisabeth Holmes Test del sangue falsi

Quando nel 2016 Theranos aveva iniziato a eseguire quasi un milione di analisi utilizzando come distribuzione le farmacie Walgreens in California e Arizona, un'investigazione rivelò che i risultati che l'azienda forniva erano inattendibili, e che la mini-strumentazione di Holmes di fatto non esisteva, perché il sangue che veniva raccolto veniva semplicemente diluito e analizzato con strumenti clinici tradizionali comprati da altri. Una scatola vuota insomma, con una straordinaria facciata e impeccabili relazioni pubbliche ma senza la benché minima tecnologia dietro a sostenerla. Nel 2018, la Holmes ha trovato un accordo con la Sec (l'autorità statunitense che controlla i mercati), chiudendo poi la società dopo aver bruciato oltre 700 milioni di dollari di investimenti e una valutazione al picco dell'attività di 9 miliardi di dollari.

Dopo tre anni e una maternità, Elisabeth Holmes ora si dichiara innocente. Si è presentata in tribunale senza la vecchia dolcevita nera ma in un sobrio tailleur grigio. La strategia del suo collegio difensivo è quella di mostrare come lei abbia solo prestato la sua faccia come volto pubblico dell'azienda, la cui gestione sarebbe stata invece lasciata interamente a Ramesh "Sunny" Balwani, di 20 anni più grande, ex start-upper di successo diventato milionario grazie a una sua precedente attività. Balwani avrebbe mantenuto in piedi il business di Theranos in maniera violenta e coercitiva, mentendo sulle reali attività dell'azienda e i suoi contratti (ad esempio, dichiarando che Theranos già operava con l'esercito americano in Iraq per fornire test diagnostici sul campo), esercitando un potere oppressivo nei confronti dei dipendenti grazie a complicate procedure di sicurezza interne e licenziando sistematicamente i collaboratori che dissentivano. Peccato, però, che Balwani fosse anche il partner della Holmes nella vita privata.

Non stupisce allora l'interesse mediatico, dal momento che in questa storia ci sono tutti gli ingredienti di un romanzo di cassetta: ambizione, tradimento, rapporti di coppia squilibrati, tantissimo danaro e il coinvolgimento di alcuni tra i nomi più insospettabili dell'establishment americano.

In realtà, però, quello ad essere sotto processo è soprattutto l'intero sistema delle start-up, basato su investitori molto ricchi ma poco preparati, facili ad essere affascinati da idee che sembrano rivoluzionarie quando sono presentate nei vari Ted Talks ma spesso sono poco supportate da una reale fattibilità. Il tutto permesso dall'ormai onnipresente motto della Silicon Valley "fake it until you make it" - fingi di averlo finché non riesci a farlo -, grazie al quale troppo spesso milioni di investimenti vanno rapidamente in fumo. —



CONVEGNO

Il geologo del futuro dovrà occuparsi di energia green

Il simposio, organizzato dall'Università di Trieste e dall'Ogs, si svolgerà dal 14 al 16 settembre «Geoloy without border»

Giulia Basso

La ricerca di giacimenti petroliferi o a interpellarli in occasione di eventi sismici. Ma la professione del geoscienziato sta vivendo un momento di svolta: la spinta verso la green economy da un lato e le mutate condizioni geopolitiche dall'altro stanno trasformando profondamente questo mestiere, che si sta aprendo a temi che saranno determinanti per la nostra vita futura.

Se ne discuterà nel corso del novantesimo Convegno della Società geologica italiana - in programma dal 14 al 16 settembre con sede istituzionale a Trieste - organizzato dall'ateneo giuliano e dall'Ogs e presieduto dai professori Francesco Princivalle e Angelo Camerlenghi. Il convegno, intitolato "Geology without border" proporrà una tavola rotonda dedicata al "geologo del futuro".

«Ragioneremo sui tanti contributi che la nostra categoria potrà dare per uno sviluppo sostenibile, dalla preservazione ambientale alla transizione energetica, al miglior utilizzo delle risorse esistenti», racconta il professore Lorenzo Bonini, geologo dell'Università di Trieste.

Qualche esempio? «Una soluzione per l'abbattimento dell'anidride carbonica in atmosfera sta nella sua cattura e nella sua reiezione nel sottosuolo, in appositi siti di stoccaggio. Ciò ha indubbi vantaggi, perché rispetto all'ipotesi di creare dei maxi serbatoi "open air" non impatta sul paesaggio e ha costi inferiori. Ma per farlo è necessario studiare il sottosuolo per identificare dei siti idonei per l'operazione: si possono impiegare per esempio vecchi giacimenti di petrolio e di gas che si è deciso di non sfruttare più».

Un discorso analogo vale per l'idrogeno, che sarà il gas da cui ricavare l'energia in futuro: serviranno dei siti di stoccaggio e una soluzione allo studio sarà reiniettarlo e stoccarlo nel sottosuolo. «Per farlo servono siti nel sottosuolo che possiedano una certa porosità per consentire ai gas e ai fluidi di rimanere lì: i vecchi giacimenti, da cui petrolio e gas naturale non potevano fuggire, potrebbero essere un luogo ideale, ma la ricerca in quest'ambito è solo all'inizio».

Poi c'è una questione geopolitica che in quest'ultimo periodo sta facendo sentire particolarmente il proprio peso, legata alle cosiddette terre rare: «I materiali per la produzione di chip arrivano in gran parte da Sudamerica, Australia e Cina. Siamo sempre stati abituati ad averli in grandi quantità e a basso prezzo, ma la musica sta cambiando. Perciò l'Ue sta premendo per riprendere il discorso esplorativo e cercare nuovi giacimenti. La ricerca mineraria sembrava un discorso del passato, perciò anche gli studi che la riguardano erano stati abbandonati dalla maggior parte di noi. Ora invece questo tipo di ricerca è tornata prepotentemente d'attualità e noi stiamo ragionando su come farla ripartire", conclude il geologo Lorenzo Bonini. —

FIRMATO VIA ZOOM UN IMPORTANTE ACCORDO INTERNAZIONALE

Fondazione Italiana Fegato: progetto per le Filippine

Il professor Claudio Tiribelli: «Coordineremo tre programmi Il primo, l'unico che riguarda tutto il Paese, è sulla definizione dell'ittero neonatale»

Firmato via Zoom, una delle app di videoconferenze più utilizzate durante la pandemia, lo scorso 18 agosto un accordo per la ricerca scientifica tra la Fondazione Italiana Fegato (Fif) e il governo delle Filippine. Si tratta del Memorandum of Understanding (Mou, con il Dipartimento di Scienza e Tecnologia - Philippine Council for Health Research and Development (Dost-Pchrd) e l'Università delle Filippine Manila (Up Manila), per formalizzare l'impegno delle parti nel progresso della ricerca sul fegato. La Fif è un'istituzione leader nel campo della ricerca traslazionale nelle malattie del fegato, condividerà la sua esperienza nello stabilire programmi di ricerca sulle malattie del fegato con le sue controparti filippine.«

È il momento opportuno per realizzare e ribadire lo situazione delle Filippine in termini di salute del fegato, e nel quale questa collaborazione e le azioni che stiamo intraprendendo sono cruciali per migliorare la vita dei nostri connazionali», ha commentato Jaime Montoya, direttore esecutivo del (Dost-Pchrd). Deus ex machina di questa partnership l'instancabile professor Claudio Tiribelli direttore scientifico della Fif che spiega: «Coordineremo tre programmi: il primo, l'unico fatto nel Paese, è un progetto pilota che riguarda la definizione accurata dell'ittero neonatale in tutte le Filippine, che per la prima volta otterrà una copertura nazionale completa anche nelle isole più remote, usando un apparecchio che è stato sviluppato in Fif insieme a Bilimetrix srl, società nata nel 2012 come spin-off dell'Università di Trieste, che permette di diagnosticare tempestivamente con un dispositivo medico a basso costo, misurando su una microgoccia di sangue la concentrazione plasmatica di bilirubina, l'eventuale iperbilirubinemia del neonato per riportarla alla normalità con la fototerapia, basta infatti porre il neonato per alcune ore sotto una lampada a determinate frequenze per prevenire le potenziali gravi conseguenze causate dall'ittero neonatale. Il secondo programma – prosegue – consiste nel tracciamento delle patologie legate alle infezioni dell'epatite B largamente diffusa nel sud-est asiatico, infine il terzo si focalizza sulla definizione della frequenza del fegato grasso nella popolazione includendo gli adolescenti».

L'accordo prevede anche la formazione di dottorandi PhD, PostDoc e visiting scientists nei laboratori Fif e nelle strutture cliniche collegate. «Una struttura italiana è stata richiesta da un governo di un altro Paese per realizzare un progetto di ricerca e sviluppo molto grande, l'accordo con il Governo delle Filippine – sottolinea il presidente Decio Ripandelli presidente della Fif – è un perfetto esempio di come l'interazione permetta la formazione di ricercatori e medici coinvolti nel campo dell'epatologia traslazionale e ancora più importante, consente di condividere le diverse conoscenze fra le istituzioni che cooperano al programma di formazione». Questa partnership tripartita promuoverà sforzi di ricerca congiunti e iniziative di rafforzamento delle capacità sulla ricerca sul fegato sia per i ricercatori filippini che per quelli italiani.

LORENZA MASÈ

TRIESTE

Verso le elezioni

-20 AL VOTO

REFUSI, SPOT E INTERVENTI

I 3V di Rossi "santificano" Jan Palach per errore



Il Green pass non è l'Unione sovietica. Nelle campagne elettorali i momenti divertenti non mancano mai e quello di ieri è un regalo del Movimento 3V del candidato Ugo Rossi: il giovane friulano incontrerà oggi Solange Hutter, preside di un liceo amalfitano nota per aver fatto uno sciopero della fame contro alcune misure anti-Covid. Alle 10 i due terranno una conferenza al Bar Al Foro, già noto alle recenti cronache, per passare poi a due sit-in davanti al liceo Dante Alighieri e all'Università. Per il sit-in universitario il volantino del M3V dà appuntamento alle 12 in «scala San Palach». Che vedano nel martire laico un precursore nella "comune" lotta antitotalitaria? I carri armati non son mascherine. Chissà cosa ne avrebbe pensato il povero Jan.

Nota speciale per la leghista Monica Canciani, che ha mandato in onda uno spot girato in stile "Sandra e Raimondo" assieme al marito. Da gustare.

Nel frattempo Sabrina Morena, candidata della lista pro-Russo Uniti per un'altra città, di fronte a nuove file per il parcheggio del Molo IV invoca dei tabelloni con la disponibilità dei posti agli ingressi della città: «Non si formerebbero code con il conseguente aumento di CO2. Per non parlare della totale assenza di parcheggi di cintura e di servizi Park and Ride. È ora di cambiare per far entrare Trieste nella modernità».

Antonella Grim di Ts 21-26, invece, era in "missione" a Barcola: «Nonostante le mie richieste contenute in una mozione di tre anni fa, vanno ancora aumentati gli accessi al mare per le persone con disabilità e aumentati i bagni pubblici. La riviera infatti non sono solo i Topolini, si arriva fino al Bivio!». — G.TOM.






LE IMMAGINI

Dai giochi rotti ai protagonisti

A sinistra, dall'alto in senso orario: Roberto Dipiazza, sindaco uscente e candidato sostenuto dalla coalizione di centrodestra con Lista Dipiazza, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Cambiamo Trieste, Noi con l'Italia; Francesco Russo, candidato sindaco della coalizione di centrosinistra composta da Lista Russo-Punto Franco, Pd, Uniti per un'altra città, Ts21-26, Partito pensionati, Partito animalista; Aurora Marconi di Trieste Verde; Tiziana Cimolino che corre con l'appoggio di Verdi e Sinistra in Comune. A destra, uno dei giochi rotti nel Giardino pubblico Muzio de Tommasini.



I candidati sindaco sui giardini pubblici alle associazioni: il sì è trasversale

Dipiazza: «Gestioni ventennali». Russo: «In ogni rione»
Bandelli «favorevole». Stok: «C'è il nodo manutenzioni»

Giovanni Tomasin

Affidare la gestione del verde pubblico ad associazioni del territorio è una via che un Comune dovrebbe percorrere? E se sì, a che condizioni? La domanda sorge spontanea dopo le proposte di presa in carico del Giardino pubblico Muzio de Tommasini, avanzate da diverse realtà associative, imprenditoriali e cooperative locali. L'ultima quella animata, tra gli altri, da Acli e Ginnastica triestina. I candidati sindaco alle prossime amministrative come la vedono? Nelle sfumature tra le risposte, i diversi approcci su un tema semplice solo in apparenza.

«Diverse cordate si son fatte avanti per il Giardino pubblico – dice il sindaco uscente Roberto Dipiazza –, vedremo l'esito. Comunque l'idea è assolutamente quella giusta e va replicata: il privato funziona meglio del pubblico, perché si può muovere in modo più agile. Perciò vogliamo durata ventennale per le gestioni alle società sportive, darebbe modo ai privati di chiedere finanziamenti per mettere a posto le strutture. Mi criticano, ma ricordo che quando sono arrivato nel 2001 quel giardino era chiuso da due anni».

Il candidato del centrosinistra Francesco Russo afferma: «La nostra idea è quella di un'amministrazione che fa da regia per le iniziative dal basso in ogni rione. Il rischio di abbandono e vandalismo in quelle aree è altissimo se non vengono affidate alla cura di realtà del territorio e delle associazioni. Il caso di via Giulia è particolarmente evidente, l'unico polmone verde del centro non è mai stato così trascurato. Bene che ci sia tanta disponibilità a gestirlo, poi vedremo chi sarà, ma l'idea è quella giusta».

Il volto di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, la vede così: «Bisogna fare due ragionamenti paralleli. Da un lato la manutenzione ordinaria e straordinaria: deve essere compito del Comune e va ricostruita fuori da una logica di global service, che negli anni ha generato anche danni e abbattimenti. Va ricostituito il servizio verde pubblico, ora esternalizzato. Ciò detto, la collaborazione con le associazioni è fondamentale in termine di gestione spazi, cura quotidiana e quindi sicurezza. Non è una cosa che si fa a spot, serve un regolamento, come quelli già adottati a Bologna e Torino». Il candidato di Futura Franco Bandelli è favorevole: «Il Giardino pubblico e le zone limitrofe sono in condizioni vergognose. Se ci sono associazioni che se ne vogliono far carico ben venga, è l'unico metodo. Sono stato sempre un fautore di questo approccio, come lo fui nel caso della gestione del PalaRubini alla Pallacanestro Trieste. Come ero tra i promotori dell'assegnazione della piscina Bianchi alla Fin».

Il portabandiera della civica Podemo, Arlon Stok, ragiona: «Sicuramente è una parte di soluzione. Il problema però è che ora la manutenzione si fa una tantum, bisogna invece co-

Riepilogate le proposte di legge depositate dai dem in Parlamento nella cornice del sostegno alla corsa della coalizione di centrosinistra

Il senatore Parrini al gazebo del Pd «Difendiamo i primi cittadini»

LA VISITA

Al gazebo del Pd in piazza della Borsa ieri c'era Dario Parrini, presidente della commissione Affari costituzionali al Senato.

Introdotto dalla senatrice triestina Tatjana Rojc, Parrini ha parlato delle quattro proposte di legge depositate in Parlamento dai dem ad agosto, a tutela del ruolo dei sindaci. Il tutto era inscritto nella cornice della campagna elettorale a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo. Con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), i Comuni avranno un ruolo di primo piano nel concretizzare i progetti finanziati dall'Unione europea: di qui la volontà del Pd di proteggere i sindaci, che avranno crescenti responsabilità. Nel merito, i ddl riguardano responsabilità penale e amministrativo-contabile dei primi cittadini (primo firmatario Parrini), indennità, contributi previdenziali e la possibilità di prevedere l'esercizio in forma associata di alcune funzioni.

«Dobbiamo difendere il ruolo e la dignità dei primi cittadini, riducendo la cornice delle loro responsabilità penali e togliendo loro il cosiddetto terrore della firma», ha detto Parrini: «Un sindaco deve poter essere imputato solo in caso di dolo e colpa grave, oppure di fronte a una condotta che deriva da una competenza espressamente affidatagli. I sindaci non hanno un riconoscimento legislativo adeguato, come se un tabù impedisse di eliminare un freno allo svolgimento di un'azione amministrativa efficace, ovviamente senza compromettere la legalità».

A proposito del Pnrr, Parrini ha aggiunto: «I Comuni devono trovare sul territorio le destinazioni per le risorse, bisogna incalzarli a delineare una



Parrini e Rojc. Lasorte

NOTIZIE IN BREVE

Riapre la Bianchi

La piscina Bianchi riapre oggi, per la nuova stagione 2021-2022, con obbligo di green pass. Per info ww.piscinabianchi.it e 040/306024.



Giardino via Muratori

«Il giardino di via Muratori è potenzialmente molto bello ma l'area giochi necessita di manutenzione». Lo affermano Luca Bressan del Pd e Mario Ravalico.



Doppio incontro di Fi

Due incontri di Fi. Alle 18.30, oggi, Giorgio Mulè al Savoia parlerà di rotta balcanica. Domani alle 20 Antonio Tajani sarà all'osmiza Gomizelj Damijana a Rupingrande.

Verso le elezioni



Marconi di Trieste Verde: «Prima vorrei avere risposte sui risultati del fitorimedio nelle aree inquinate»

Cimolino per Verdi e Sinistra in Comune: «La cura spetta al pubblico, poi gli spazi si possono affidare come altrove»

Per il volto di At «non è una cosa che si fa a spot, serve un regolamento, come quelli adottati a Bologna e Torino»

struire una cultura della manutenzione ordinaria, prendendo ispirazione dal Nord Europa, dove questo genere di lavoro si fa regolarmente».

La candidata di Verdi e Sinistra, Tiziana Cimolino, la vede così: «Può essere una soluzione, lo prevede anche il titolo V del regolamento comunale. In generale penso che il Giardino pubblico vada curato dal Comune come tutto il resto del verde pubblico, che pure è oneroso, però la gestione degli spazi è una soluzione praticata anche altrove, penso a Milano. Però bisogna avere delle garanzie». Infine Aurora Marconi di Trieste Verde: «Prima di parlare di gestione, voglio ricordare che cinque anni fa quel giardino e altri furono dichiarati inaccessibili perché inquinati. Si parlò di "fitorimedio" per pulirli, poi non se n'è saputo più nulla. Com'è andata poi questa bonifica? È stata fatta? Quei giardini sono puliti. Vorrei che chi di competenza rispondesse. Poi parleremo di gestione ai privati, purché ci siano le competenze». —

La portabandiera M5s in visita al porto: «Ci voleva il nostro ministro per un risultato simile»
Temi ambientali: «Lo scalo studia i possibili impatti del climate change, il Comune si adegui»

Richetti: «La Ferriera chiusa è un miracolo di Patuanelli»

L'INTERVENTO

«Con la chiusura della Ferriera il ministro Stefano Patuanelli è riuscito in un miracolo, lo pensa anche chi lavora in porto e conosce bene tutta la vicenda».

La candidata del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti è reduce da una visita onnicomprensiva dello scalo giuliano, condotta nel corso del fine settimana appena passato. L'esponente pentastellata ha visitato aree come il Molo VII, Adriafer o la piattaforma logistica, interessandosi al futuro dell'area che un tempo ospitava l'impianto siderurgico: «Salvaguardare occupazione, produttività e salute dei lavoratori e dei residenti è praticamente un miracolo: noi siamo fieri del lavoro fatto da Patuanelli».

La candidata si è interessata alle prospettive di sviluppo del porto cittadino, «quel che più ci incuriosiva, ovviamente, sono le parti che in qualche modo si compenetrano allo sviluppo della città», spiega Richetti: «Ovviamente resta ancora molto da fare. Si parla di elettrificazione delle banchine per le navi mercantili ma al momento non si parla ancora di navi da crociera. Servirà un piano, poi, perché questa elettrificazione possa essere condotta attraverso energia pulita, altrimenti si brucia metano e si torna daccapo. E non è il porto a doverci pensare».

La pentastellata ha parlato con i tecnici del porto del problema dell'inquinamento acustico derivante dall'aumento dei traffici ferroviari: «È un fenomeno che può essere gestito attraverso il dialogo fra il Porto e il Comune – afferma -, magari non eliminato del tutto, ma gestito sicuramente. L'importante è che qualcuno si faccia carico della voce e dei bisogni dei cittadini».



ALESSANDRA RICHETTI
CANDIDATA A SINDACO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«I problemi di rumore dovuti all'aumento del traffico ferroviario si possono gestire con il dialogo fra istituzioni»

Trova invece ottima la scelta di formare figure che si dedichino alle possibili conseguenze dei cambiamenti climatici: «È un tema che la parte politica qui a Trieste fatica ancora a capire – dichiara Richetti -, penso ad esempio al problema dell'acqua alta, un fenomeno di cui si parla troppo poco. Il Porto sta dando questo segnale, dobbiamo essere pronti a coglierlo».

Nel complesso la candidata tira le somme di un'esperienza positiva: «In porto ho trovato ovunque un'accoglienza calorosa, aperta, che dimostra quanto orgoglio abbiano le persone che ci lavorano. E di questo le ringrazio». —

G.TOM.



mappa dei bisogni, esercitare una pressione sui livelli centrali, uscendo dall'illusione che i soldi ci pioveranno in testa. Un esempio l'estensione della connessione ad alta velocità».

Rojc ha sottolineato: «Il Pnrr prevede finanziamenti anche a sostegno delle sinergie tra Comuni grandi e piccoli, una misura particolarmente importante in un territorio come quello di Trieste e del suo hinterland. Nei prossimi anni la città potrà avere un ruolo internazionale: Russo in questo senso potrebbe dare una sterzata al dialogo con la Mitteleuropa e con la Slovenia, che è il nostro primo interlocutore oltreconfine. Andranno coinvolte la comunità slovena in Italia e quelle italiane d'oltreconfine». —

L.G.

Il leader di Adesso Trieste lancia una frecciata ai rivali per il Municipio. Intanto il movimento espone le sue proposte su giovani e sociale: «Vanno reintrodotti gli educatori di strada»

Laterza: «Evitano il confronto perché ne alziamo il livello»

LA STOCCATA

Lilli Goriup

«Ci escludono perché alziamo il livello del dibattito». Così Riccardo Laterza, a margine di una conferenza stampa di Adesso Trieste su giovani e sociale. Organizzati da categorie economiche e tv locali, finora si sono svolti tre "faccia a faccia" tra candidati a sindaco: protagonisti l'uscente Roberto Dipiazza (centrodestra) e il suo principale sfidante Francesco Russo (centrosinistra). All'ultimo c'era pure Alessandra Richetti (M5s). A Laterza i mancati inviti non vanno giù, anche perché i più recenti sondaggi lo danno terzo per gradimenti, davanti a Richetti.

Quanto a giovani e sociale, per Russo i ragazzi morti di metadone e la sparatoria in via Carducci segnalano un bisogno di protezione sociale. Secondo Dipiazza invece è un momento magico, e Russo dovrebbe vergognarsi a usare quegli episodi. Adesso Trieste? «Non è un buon servizio alla politica fare propaganda mettendo in un calderone quei ragazzi, la sparatoria e i topi al giardino pubblico, come se la causa alla radice fosse la stessa», afferma Laterza: «Parlano solo di telecamere e vigili armati. Anche Russo, litigando con Dipiazza, ha detto soprattutto che c'è poca polizia in giro. Noi abbiamo proposte elaborate con chi lavora nel settore. Vorremo discuterne con gli altri candidati: senza di noi si è prediletto uno stile di dibattito improntato alla polemica gratuita». Presenti alla conferenza stampa Theo "La Vecia" Verdiani e Kevin Nicolini, entrambi operatori sociali e candidati al Consiglio comunale. «Vanno reintrodotti gli educatori di strada, dismessi dieci anni fa», dice Verdiani: «Trieste sta meglio di altre città. Ma è altrettanto vero che da diversi anni la richiesta di aiuto, legata alla solitudine, è crescente. Solo i servizi Asugi dedicati ai giovani ne seguono 500, per abuso di sostanze o sofferenza mentale: il dato reale è ben superiore. Si possono usare strumenti facilmente disponibili: se c'è un adulto fidato, che non giudica e non chiama la polizia, gli stessi ragazzi rinunciano alla droga».



RICCARDO LATERZA
CANDIDATO SINDACO DI ADESSO TRIESTE

«Senza di noi nei faccia a faccia si è prediletto uno stile improntato sulla polemica gratuita»

I civici vogliono poi un "Patto della città educante" che coordini famiglie, Microaree, ricreatori e asili nido. E il fatto che il Comune già spende un terzo del bilancio in Welfare? «Normale, in una città anziana. Ma serve una riprogrammazione complessiva: più qualità, non quantità». —

LA STRUTTURA ALBERGHIERA IN PIAZZA UNITÀ

L'Hotel Duchi riapre a 5 stelle il 24 settembre dopo dieci mesi

Rinnovate le camere e riqualificate completamente le aree comuni della struttura passata lo scorso anno dalla famiglia Benvenuti all'imprenditore veneto Rubino

Laura Tonero

Riclassificato nella categoria boutique hotel 5 stelle, dal prossimo 24 settembre riapre le sue porte il Grand Hotel Duchi d'Aosta, chiuso dallo scorso mese di novembre per consentire i lavori di riqualificazione che hanno permesso di aggiungere una stella anche alla struttura alberghiera, dopo che a fine 2020 il suo ristorante Harry's Piccolo aveva portato a Trieste la sua seconda stella Michelin.

In attesa di poter ammirare i nuovi interni della struttura da 49 camere e che porta il nome di Grand Hotel Duchi d'Aosta dal 1972, ma che nasce come Hotel Garni e poi agli inizi del Novecento divenne il Vanoli, oggi è già possibile ammirare i suoi esterni visto che, di recente, sono state tolte le impalcature che per mesi l'hanno ingabbiata. L'hotel in questo lasso di tempo è stato oggetto di un rinnovo parziale delle camere e di una completa riqualificazione di tutte le aree comuni interne. Interventi strategici per portarlo dalla categoria 4 stelle a quella di boutique hotel 5 stelle. L'albergo, l'unico che gode della posizione esclusiva in piazza dell'Unità d'Italia, si riproporrà ai suoi ospiti con uno stile più contemporaneo e con un'attenzione particolare ai dettagli, all'arte e al design.


Il Grand Hotel Duchi d'Aosta, pronto a riaprire il prossimo 24 settembre. Foto di Andrea Lasorte

L'importante restyling dell'hotel fa seguito a quello a cui era già stato sottoposto il suo ristorante Harry's Piccolo, avvenuto a fine 2020 e che aveva accompagnato gli chef Matteo Metullio e Davide de Pra alla conquista della seconda stella Michelin. Entrambi gli interventi sono opera dello studio di architettura Egidio Panzera di Milano.

Con la riapertura, l'hotel offre anche la possibilità agli ospiti, così come agli avventori esterni, di fare colazione dalle 7 alle 11 nelle sale interne e in terrazza con un servizio a la carte. Inoltre, dal martedì al sabato, dalle 11 alle 18.30, la cucina garantirà un servizio di bistrò, che la domenica e il lunedì si protrarrà fino a cena. Lo stellato Harry's Piccolo, invece, sarà aperto da martedì a sabato solo per cena, e la domenica dalle 12.30 alle 14.30.

Il Grand Hotel Duchi d'Aosta, realizzato in quel palazzo costruito nel 1873 in base al progetto dell'ingegnere Eugenio Geiringer su incarico delle Assicurazioni Generali, è stato rilevato un anno fa dall'industriale veneto Alfredo Rubino, che dalla famiglia Benvenuti ha acquisito anche la sezione dell'immobile che in piazza dello Squero Vecchio ospita il Vis à Vis, oltre a tutta l'attività annessa alla struttura alberghiera, con il primo ristorante stellato di Trieste, l'Harry's Piccolo, e l'Harry's Pasticceria, nominata "Novità dell'anno per il 2020" dal Gambero Rosso.

Con un'altra società, lo stesso Rubino lo scorso anno ha rilevato anche Villa Hausbrandt, su cui ora ruota un progetto di riqualificazione in chiave residenziale. —

PROTEZIONE CIVILE

Ragazzino esausto soccorso sul Tinisa con l'elicottero



Ieri nella zona di Forni di Sopra, sul Monte Tinisa (foto), tra le 15.30 e le 17 circa, le squadre del Soccorso Alpino sono state caricate a bordo dell'elicottero della Protezione Civile per essere condotte velocemente in quota dagli escursionisti che avevano richiesto supporto per un undicenne che non riusciva più a scendere perché esausto.

Il minorenne era accompagnato da tre adulti, tutti di Trieste, due uomini e una donna, la madre del ragazzino, rispettivamente del 1970, del 1972 e del 1973. Data la distanza dal fondovalle e considerato l'imminente temporale con pioggia, che poi è arrivato, si è optato quindi per l'invio dell'elicottero.

Il presidio promosso da Alister ieri ha raccolto numerose persone «I non vaccinati non sono appestati. Misure assurde qui e in Francia»

In centinaia alla manifestazione contro l'obbligo di Green pass

LA PROTESTA

Luigi Putignano

«No a una vita ridotta al medioevo». Lo ha detto il presidente di Alister, associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche, Walter Pansini, che nel tardo pomeriggio di ieri ha radunato, in piazza Unità d'Italia, centinaia di cittadini attorno alla fontana dei Quattro Continenti, riferendosi a quello che per lui è ormai un obbligo vaccinale «ingiustificabile», conditio sine qua non – a parte i tamponi con risultato negativo – per ottenere il Green pass, «un lasciapassare che non è uno strumento sanitario efficace ma solo uno strumento politico di ricatto e perché inapplicabile secondo i regolamenti della Ue». «Solo Italia e Francia stanno imponendo in Europa in maniera massiva queste restrizioni», ha sottolineato nel suo intervento l'avvocato Pierumberto Starace.

È stato affrontato anche il tema dell'obbligo degli altri vaccini con Pansini che ha citato un medico tedesco, «il dottor Kappler, che ha riferito che l'ossido di grafene è presente in tutti i vaccini». Che per l'immunologo dell'Università di Modena e Reggio, Andrea Cossarizza, «è l'ennesima invenzione dei complottisti». Intervenuto anche il medico, radiato dall'ordine, Paolo Rossano, che ha dichiarato che «sono raddoppiate le morti post vaccino» e che ha sottolineato come «la persona non vaccinata non è un ammalato, un appestato». Relativamente ai fatti di cronaca delle ultime ore legate alla volontà di usare violenza da parte di alcune frange "non vax" e "no green pass" anche nei confronti dei giornalisti, Pansini ha gettato acqua sul fuoco dichiarando che «la violenza serve al potere per poter giustificare la sua di violenza». Intervenuti anche gli universitari che hanno ripreso la vicenda dell'obbligo di Green pass richiesto dal rettore dell'ateneo triestino, successivamente rientrato per decisione del ministero. "Libertà" e "Vergogna": queste le parole che si sono levate in cori più volte nel corso della manifestazione. Tutto si è svolto in maniera pacifica. —


La protesta di ieri sera in piazza Unità. Foto di Andrea Lasorte

DOPO UNA QUINDICINA D'ANNI

Allo Scalo Legnami torna un treno diretto

Il convoglio da sedici vagoni pieni di assi di legno è partito dalla Bassa Austria. Di fatto evitato l'uso di 27 camion

Riccardo Coretti

Un treno carico di assi di legno arriva allo Scalo Legnami del porto di Trieste. La notizia non sarebbe degna di essere tale, se non fosse che, in quel terminal, un convoglio diretto mancava da molto tempo.

Quello arrivato venerdì notte e scaricato l'indomani mattina è stato il primo treno di legname giunto direttamente al terminal dopo una quindicina d'anni (la memoria si perde un po' nel tempo). La merce è stata caricata nei pressi di una segheria della Bassa Austria (a nord ovest di Vienna) ed è stata comprata da una società commerciale stiriana, già da molti anni cliente del porto di Trieste. Si tratta di 1.360 metri cubi di tavole di abete, trasportate con 16 vagoni. Da un rapido calcolo si evince che sarebbero stati necessari 27 camion per trasportare lo stesso quantitativo di legname: mezzi finora utilizzati per questo traffico e tolti dalla circolazione cittadina.



Il treno carico di assi di legno arrivato allo Scalo Legnami

«Questo tipo di trasporti, normalmente utilizzati in passato, non rappresenta nulla di nuovo di per sé, ma è fondamentale – spiega Stefano Visintin, titolare della casa di spedizioni Ro.Ro Tranship – dimostrare che è nuovamente possibile utilizzarli anche per il legname e la merce varia, non solo per i container ed i trailer». Infatti, l'obiettivo degli operatori e del terminal, oggi gestito da Hhla Plt Italy (la società controllata dalla casa madre che gestisce il porto tedesco di Amburgo) e comprensivo della Piattaforma logistica, è quello di avviare un traffico che consenta di regolarizzare – poiché al momento non si tratta di un vero servizio ferroviario – la tratta. Il tutto per consentire ai treni di viaggiare pieni anche al ritorno, ma soprattutto di rilanciare collegamenti un tempo non così rari.

Sembra che qualche segnale in tal senso già esista, anche se non c'è conferma da parte delle aziende interessate che alcune richieste siano già state avanzate. In realtà, qualche treno arrivava allo Scalo legnami fino a quattro anni fa, ma si trattava di trasporto di metalli, mentre altri convogli sono stati allestiti nei pressi dell'area, ma utilizzando camion per riempirli. Niente tratte dirette dunque.

Allo stato attuale, come spiega Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Plt Italy, il terminal è dotato di un nuovo layout ferroviario, pronto ad essere utilizzato per collegarsi direttamente alla rete internazionale. Per ragioni burocratiche il treno in questione è giunto a Campo Marzio per poi ripartire sabato pomeriggio con il tragitto tradizionale. Ma dopo gli interventi messi in atto nei mesi scorsi e annunciati qualche giorno fa da Rete Ferroviaria Italiana, i convogli sono già tecnicamente in grado di bypassare la stazione principale. Un bel vantaggio per decongestionare Campo Marzio e mantenere il primato italiano come il porto con il maggior numero di treni l'anno. —

INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE

Rubava negli spogliatoi della palestra Webfit Arrestato un trentenne

Gianpaolo Sarti

Rubava negli armadietti dello spogliatoio maschile della palestra "Webfit" di via Muratti, vicino a viale XX Settembre. La Procura ha indagato Daniele Mucciolo, 32 anni, originario di Cava de' Tirreni in provincia di Salerno ma residente a Trieste da tempo.

Il giovane, cuoco di un ristorante del centro, è stato scoperto dalla Squadra mobile. Al momento è agli arresti domiciliari con possibilità di recarsi al lavoro.

Il trentenne ha agito tra il 12 luglio e lo scorso 2 settembre. Una decina i furti che gli vengono contestati. Il modus operandi era sempre lo stesso: stando alle indagini, Mucciolo forzava i lucchetti degli armadietti, dove i clienti della palestra custodiscono le borse e gli altri effetti personali, utilizzando due chiavi inglesi. Poi cercava i portafogli e prendeva i soldi.

Così ad esempio il 23 agosto, quando un professionista triestino ha lamentato il furto di circa 200 euro. Secondo quanto ricostruito dalla Mobile, quel giorno Mucciolo ha colpito tra le 9 e le 10.30 del mattino.

Il 12 luglio, invece, un altro cliente si è visto soffiare 468 euro. C'è poi chi ha denunciato il furto di 75 euro, chi di 30, chi 65, chi 70 o 100. L'ultimo colpo risale al 2 settembre: 15 euro spariti dalla borsa di una persona. Era mattino presto, le 7.20.

La Procura ha raccolto prove schiaccianti: le denunce dei derubati, le riprese video delle telecamere nascoste installate dalla Mobile nello spogliatoio maschile, i dati degli ingressi contenuti nel registro elettronico della Webfit, oltre che il sequestro di due chiavi inglesi e di alcune banconote sottratte a una delle vittime.

Mucciolo, si legge nei documenti giudiziari, era l'unico utente sempre presente in palestra nei giorni e negli orari in cui sono stati commessi i furti.

L'uomo (difeso dagli avvocati Anna Bembi e Laren Saina), interrogato dal gip Luigi Dainotti, si è avvalso della facoltà di non rispondere. —

L'evento finale di Mare Nordest consentirà di avere un quadro sulle condizioni dei fondali, una volta elaborati i dati

Il molo Audace analizzato da sott'acqua grazie a volontari, sub e un drone speciale

L'INIZIATIVA

Francesco Cardella

Lo stato dell'arte del molo Audace testato con squadre di sub e con l'ausilio di un drone. È quanto avvenuto ieri sulle Rive nell'arco della mattinata, operazione che ha segnato l'ultimo atto della manifestazione "Mare Nordest" allestita in piazza Unità, una sorta di passerella finale che ha determinato il passaggio all'attività sul campo dopo due giornate all'insegna della teoria e delle relazioni.

Organizzata in collaborazione con la Asi Sub e l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, la ricognizione dei fondali del molo Audace ha coinvolto una cinquantina di volontari, di cui 24 in veste di subacquei divisi in cinque gruppi, immersi a poco più di cinque metri di profondità, muniti non di fiocina ma di attrezzature per le riprese video e per le fotografie.

A proposito di attrezzature e innovazione, la prospezione subacquea di ieri ha visto all'opera anche un drone speciale pilotato a riva da Paolo Marsich, professione geologo e membro dei Circolo Sommozzatori Trieste, uno dei circoli che hanno aderito all'iniziativa assieme a Ghisleri, Murena, Area 51, Acquatic Dream e ai friulani del Trip Blue. Un lavoro di squadra quindi, integrato anche dai Volontari dei Vigili del fuoco, ed una sola missione: raccogliere più informazioni possibili legate alle condizioni dei fondali del molo Audace, alle prese, a quanto pare, con qualche inevitabile ruga segnata non solo dal tempo: «Abbiamo potuto esplorare solo una parte dell'area, quella più interna meridionale – ha precisato Paolo Menis, membro dello staff di Mare Nordest e tra i coordinatori dell'operazione –. Questo è stato dovuto alla presenza di alcune navi attraccate. Questa limitazione non ha influito troppo sulla riuscita del lavoro. Le prime impressioni? Abbiamo rilevato diverse fratture e buchi, con la raccolta completa dei dati saremo in grado di fornire un quadro più completo».



Alcuni dei sub protagonisti dell'appuntamento organizzato al molo Audace e, a destra, il drone. Foto Bruni

Sì, perché quella di ieri è stata in pratica solo una prima parte. L'appendice di "Mare Nordest" ha infatti disegnato un capitolo ora da analizzare a fondo: «Il molo Audace soffre nel complesso di vetustà e dell'incedere delle mareggiate – ha affermato Enrico Torlo, anima del Circolo Sommozzatori Trieste e ieri impegnato nel coordinamento a terra –. Le condizioni atmosferiche dei rilevamenti erano ottime, la visibilità solo ridotta. Sottolineo intanto la qualità del lavoro anche in termini di partecipazione e di sinergia tra i volontari. È stato un rilevamento che definirei "artigianale" – ha aggiunto – anche se la presenza del drone ha fornito sicuramente un impulso particolare all'intero progetto».

Enrico Torlo, architetto e sub, è del resto un vero esperto del molo Audace. Un tema curato anche in termini di genesi, storia ed evoluzione morfologica, tutti aspetti confluiti nella giornata di sabato nella relazione esposta all'interno di Mare Nordest, un vero antipasto dell'attività poi realizzata in mare: «Direi che entro due settimane potremo avere un quadro dei dati raccolti ed una mappatura esaustiva – ha concluso Torlo –, stiamo pensando a come esporre i risultati. Una conferenza potrebbe non bastare, si potrebbe anche pensare ad una vera e propria pubblicazione». —

GLI EVENTI CHE ANTICIPANO SHARPER

Ricercatori al pub: il via da galassie e "invisibile"

Il pub è un luogo ideale in cui instaurare un dialogo rilassato e informale: è questo il senso di Ricercatori al pub, evento che anticipa Sharper – Notte dei Ricercatori. Domani e il 21 settembre alle 20 quattro ricercatrici e ricercatori saranno alla Birreria Al Grande Buffo, in Viale XX settembre 38/A, per raccontare le loro ricerche. A presentare ci saranno i ricercatori di Science Industries. Consigliata la prenotazione: 366-2838962.

Domani Valerio Marra, di Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste, racconterà di galassie e energia oscura. L'universo sta accelerando? A causa dell'energia oscura? Cosa succederà? Marra farà il punto sul sorprendente panorama attuale in cosmologia, per poi spiegare come speriamo di capire la natura dell'energia oscura fotografando milioni di galassie con i telescopi terrestri e spaziali dei prossimi anni.

Sempre domani c'è anche Giulia Sorrentino, dottoranda all'Infn e all'Università. Si occupa di analisi dati nell'ambito dell'esperimento di fisica delle particelle Cms al Cern. Partendo dal bosone di Higgs, una particella 100 milioni di volte più piccola di un atomo e dalla vita più breve di un miliardesimo di secondo, Sorrentino svelerà come "fotografare l'invisibile", accompagnandoci nell'affascinante mondo dei rivelatori di particelle, macchine sviluppate in una sfida continua ai limiti della fisica e dell'ingegneria, capaci di restituire vere e proprie fotografie di processi elementari invisibili a ogni altro strumento.

Il 21 toccherà a Marcello Dalmonte, ricercatore all'Ictp, che spiegherà il meccanismo di Antikythera, e a Giulia Capurri, dottoranda in Astrofisica e Cosmologia alla Sissa, che racconterà delle onde gravitazionali prodotte dalla fusione di due oggetti compatti (buchi neri e stelle di neutroni). —

LA CERIMONIA A BASOVIZZA

I richiami a pace e convivenza nel ricordo dei quattro fucilati

L'auspicio del presidente del Comitato promotore della manifestazione, Milan Pahor: «Quest'area diventi monumento nazionale»

Ugo Salvini

Una folla composta e partecipe ha sfidato il caldo di ieri, pur di essere presente all'annuale cerimonia di commemorazione che si svolge nei pressi di Basovizza, per ricordare Ferdo Bidovec, Fran Marušic, Alojz Valencic e Zvonimir Miloš, i quattro giovani oppositori del regime mussoliniano, che furono fucilati dall'Italia fascista.

Un appuntamento articolato sui discorsi dei rappresentanti istituzionali e sulla rievocazione di quei drammatici momenti, attraverso le letture degli attori Nikla Petruska Panizon e Primoz Forte, per la regia di Marija Brecelj. Aprendo il momento degli interventi, il presidente del Comitato promotore della manifestazione, Milan Pahor, ha detto che «la civiltà dell'Europa e del mondo occidentale poggiano sugli ideali antifascisti e questo annuale incontro vuole e deve essere un simbolo di speranza e di pace, anche se si riferisce a un tragico evento di sangue. Auspico – ha concluso Pahor – che si possa arrivare alla riabilitazione dei quattro fucilati e a proclamare quest'area monumento nazionale».



Un momento della cerimonia a Basovizza. Foto di Andrea Lasorte

In questo contesto si è inserita anche la proposta lanciata dal politico Boris Pangerc, il quale si è augurato che «la Slovenia promulghi una legge che dia alla data del 6 settembre il grado di festa nazionale. Il significato del monumento di Basovizza e di questa celebrazione – ha aggiunto – ha superato i confini locali e riveste importanza a livello europeo. L'Europa – ha concluso – deve sapere che qui è scoccata la scintilla che ci ha fatto uscire dal periodo nero».

«La mia presenza oggi – ha sottolineato Helena Jaklitsch, ministro della Slovenia – è per evidenziare il significato del sacrificio di questi quattro giovani, che hanno dato la vita per la libertà e per la convivenza dei nostri due popoli. Continueremo a dialogare per rafforzare i valori dell'amicizia».

Il senatore del Pd, Dario Parrini, ha detto che «il ventennio fascista è stato protagonista di una violenta oppressione etnica, in particolare nella Venezia Giulia. Bisogna perciò continuare a garantire alle minoranze linguistiche le migliori e più esplicite tutele costituzionali e coltivare l'amicizia fra i popoli, la convivenza pacifica fra culture diverse». —

FESTIVAL DELLA SALUTE

Medicina e ricerca Nuove frontiere

L'appuntamento del Gruppo Gedi domani alle 17.30 al Salone degli Incanti per un incontro con scienziati, medici e ricercatori
Obiettivo: uno sguardo sulla sanità del futuro

GABRIELE BECCARIA

Il grande viaggio del Festival di Salute continua. A Trieste la nuova tappa di un'avventura che il Gruppo Gedi vuole condividere con i lettori e le lettrici dei suoi quotidiani. Di scena c'è il Covid -19 e il suo impatto globale. Medico e scientifico, ma anche sociale e culturale.

Tanti interrogativi restano aperti e la voglia di sapere e capire è grande. Il virus ci fa paura e ci inquieta, condiziona la quotidianità e le decisioni collettive. A Trieste, domani, al Salone degli Incanti, alle 17.30, scienziati e scienziate, personaggi-chiave di una città che ha fatto della ricerca scientifica una delle proprie vocazioni-chiave, si confronteranno su una serie di temi: a che punto è la pandemia, che cosa ci aspetta e gli scenari possibili.

Il 9 settembre, a Roma, e il 10, a Torino, i primi due incontri del Festival hanno aperto spiragli e portato in scena dati e informazioni preziose. Il titolo di questa serie di eventi, che proseguirà il 28 settembre a Padova e si concluderà a Genova il 7 ottobre, è eloquente: "Ritorno al futuro. La lezione di Covid e la medicina di domani". L'obiettivo è ambizioso: ragionare sulle lezioni che abbiamo imparato e sulle contromisure che dovremo adottare. Se, com'è probabile, altre pandemie ci aspettano in un domani più o meno lontano, non potremo più farci cogliere impreparati. Tanti lettori e lettrici hanno partecipato ai primi due eventi e tanti altri si stanno iscrivendo. Le informazioni e gli aggiornamenti sono disponibili sull'hub Salute. Vogliono condividere lo spirito di questa iniziativa: sapere e ragionare, al di là dello tsunami di isterismi e fake news. Per esempio: perché dobbiamo accelerare la corsa alla vaccinazione? Quando dovremo ricorrere alla terza dose? Troveremo farmaci efficaci contro il virus? E quando lo debelleremo? A fare da guide in questa odissea medica e in questo thriller scientifico ci sono i giornalisti dei quotidiani del Gruppo e, naturalmente, del "Piccolo". Tutti insieme. Per entrare in un futuro tutto da costruire.

POGGIANA: A CATTINARA NUOVA FILOSOFIA E REPARTI MODERNI DOPO LA PANDEMIA
A PAGINA II

L'IMMUNOLOGO DEL BURLO TOMMASINI «NESSUN DANNO AI BIMBI DAI VACCINI»
A PAGINA III

Antonio Poggiana
«Pronti a ripartire con una nuova filosofia e con Cattinara rifatto»

GIULIA BASSO

Tra le opere pubbliche in cantiere è una delle più importanti del territorio nazionale, ma è anche uno degli appalti più complicati degli ultimi decenni. Vale 140 milioni di euro l'appalto per l'ospedale di Cattinara e il percorso dallo sviluppo del progetto all'aggiudicazione definitiva dell'appalto è una storia che dura da più di 15 anni. Ma finalmente si vede la luce alla fine del tunnel: ne è convinto Antonio Poggiana, direttore dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina-Asugi, che domani chiuderà il Festival di Salute organizzato dal Gruppo Gedi con un intervento dedicato proprio al "nuovo Cattinara".

Direttore, qual è il futuro dell'ospedale di Cattinara?

Dopo l'aggiudicazione definitiva dell'appalto (alla società Rizzani De Eccher, ndr) per l'approvazione del progetto esecutivo manca solo il parere positivo della commissione sismica regionale e dell'organismo di verifica, l'ente terzo che certifica la bontà del progetto. Contiamo per metà ottobre di chiudere questo capitolo e dare inizio ai lavori.

Come sarà il nuovo Cattinara?

Ci sarà una nuova costruzione in cui verrà collocato l'ospedale Burlo Garofolo, un altro edificio con l'area laboratori, alcuni servizi e parcheggi. L'intervento più complesso è la terza torre di collegamento fra le attuali due torri, quella medica e quella chirurgica, che aumenterà la funzionalità della struttura, con la creazione di nuovi spazi per gli studi medi-



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE AZIENDA SANITARIA GIULIANO-ISONTINA

ci. Ci sarà un intervento di ristrutturazione totale delle aree degenza, con la trasformazione delle stanze in camere con uno o due posti letto, migliorando di molto il comfort dei pazienti.

E la cosiddetta "torre Covid"?

C'è uno studio di fattibilità conseguente alla pandemia per la creazione di un'area Covid dedicata, che fra un decennio potrebbe venire impiegata per un'altra pandemia, visto che ormai abbiamo capito che il rischio futuro è questo. Al momento lo studio è all'analisi della Direzione generale salute del Fvg e si sta valutando come ottenere i finanziamenti, intorno ai 50 milioni, dal Pnrr. Andranno valutati vari parametri, tra cui la flessibilità, perché nella gestione ordinaria l'edificio verrà impiegato ad altri fini e dovrà essere riconvertito velocemente in caso di epidemia.

Com'è cambiato Cattinara con la pandemia?

Abbiamo ricompreso la necessità di percorsi puliti, di luoghi filtro, di aree di isolamento e di controlli degli accessi. Negli ultimi anni la filosofia di "ospedale aperto" a mio avviso è stata esasperata. Ora, pur avendo a disposizione farmaci e tecnologie evolute, siamo dovuti tornare ai concetti di isolamento e quarantena come nel passato.

Cosa avete imparato come azienda sanitaria?

Che i servizi sanitari sono un sistema a tutela della vita dei cittadini a tutto tondo; che occorre migliorare la comunicazione tra professionisti e popolazione; che servono risposte forti e coordinate da parte dei programmatori nazionali e regionali. Che non si possono prendere decisioni senza dati a disposizione e non si può fare salute senza tecnologie adeguate e senza ricerca. La telemedicina è un aspetto su cui bisognerà investire molto. Infine, abbiamo capito che occorre continuità nel percorso assistenziale e che per occuparsi degli anziani servono nuovi modelli: case di comunità e ospedali di comunità, strutture con modesta richiesta di assistenza medica ed elevata richiesta di assistenza infermieristica.

Nel prossimo futuro ci sarà una ripresa delle prestazioni sanitarie non Covid?

Ci sarà un surplus di lavoro per riprenderle con volumi maggiori rispetto a quanto è stato possibile fare durante la pandemia. Ma durante l'emergenza è stata comunque data risposta a tutte le patologie tempo-correlate (reti cardiologica, ictus, trauma) e oncologiche. —



Nell'aprile 2020 il momento più critico per l'ospedale di Cattinara, una vera emergenza Foto A

FESTIVAL DELLA SALUTE

L'immunologo del Burlo

Tommasini: «La vaccinazione non provoca danni ai bambini»

ndrea Lasorte

LORENZA MASÈ

Il Burlo ha assunto un ruolo di primo piano a favore della vaccinazione dei ragazzi a partire dai 12 anni. In Europa sono due i vaccini contro il Covid-19 raccomandati dall'Agenzia del farmaco (Ema) per i ragazzi a partire dai 12 anni: Moderna e Pfizer. «Per motivi strettamente sanitari e di protezione individuale il vantaggio della vaccinazione in età pediatrica rispetto ad un rapporto costi/benefici è minore rispetto a quello delle età successive – spiega Alberto Tommasini, pediatra immunologo e ricercatore del Dipartimento di Pediatria Ircss Burlo garofolo– tuttavia la ripresa della scuola in altri Paesi prima dell'Italia ha già dimostrato che questo virus continuerà a girare nei prossimi mesi e dunque il rischio di contrarre il virus sarà più elevato, di conseguenza anche il rischio sanitario per i bambini che non si vaccinano sarà tangibile e sicuramente tale da prendere in considerazione il vaccino anche come una protezione personale».

La buona notizia è che con la variante delta non sono aumentati i rischi che un adolescente corre, commenta l'esperto: «Semplicemente la diffusione dell'infezione è aumentata nei più giovani e questo rischia di portare ad un riscontro quantitativo maggiore dei problemi che già abbiamo vissuto nelle ondate precedenti. Nei bambini e negli adolescenti la minaccia non è tanto l'infezione quanto l'eccessiva risposta infiammatoria del sistema immunitario del bambino che, pur raramente, può portare danni significativi a diversi organi tra cui il cuore e che è stata descritta come malattia simil-Kawasaki o sindrome iper-infiammatoria.



ALBERTO TOMMASINI
IMMUNOLOGO DEL BURLO E RICERCATORE DELL'IRCSS

«Tanti più vaccini si fanno tanto più lenta sarà la circolazione del virus e più facilmente gestibile dal punto di vista sanitario e sociale».

Sono molte le fake news che circolano sui vaccini anti Covid. Per esempio "il vaccino causa infertilità", spiega Tommasini: la base da cui è partita quest'idea era completamente irrazionale e si basava su un'ipotetica analogia tra la proteina spike del virus e una proteina della placenta. Anche se l'osservazione attenta della sequenza delle due protiene dimostra inequivocabilmente che tale analogia non c'è, l'associazione mentale tra vaccino ed infertilità è entrata ormai nell'immaginario collettivo. Per contrastarla non basta dire che i dati di sorveglianza non mostrano effetti deleteri del vaccino sulle gravidanze, ma occorre spiegare anche come è nata la fake news.

> «Conviene immunizzarsi, visto che con la ripresa delle scuole il virus girerà più veloce»

> Circolano molte fake news come quella che il vaccino crea infertilità: una tesi infondata

Di fronte alla polarizzazione mediatica del dibattito sui vaccini, il Burlo ha deciso di tornare a una comunicazione a metà strada tra la divulgazione scientifica e il colloquio medico partendo dall'ascolto dei dubbi delle famiglie attraverso la possibilità di uno spazio dedicato di domande/risposte con un immunologo pediatra a piccoli gruppi di genitori e ragazzi che ne faranno richiesta presso l'Aula Magna del Burlo, per accedervi è indispensabile la prenotazione scrivendo all'indirizzo mail immunologo@burlo.trieste.it.

«Dall'inizio della pandemia – commenta il Direttore Generale Stefano Dorbolò - buona parte della ricerca si è focalizzata sul Covid, sia sugli aspetti clinici della malattia in ambito pediatrico, per esempio gli effetti dell'isolamento sugli adolescenti con disturbi somatici o neuropsichiatrici, la valutazione degli impatti psicologici della pandemia sui minori o lo studio condotto a livello locale sui concepimenti che ha rilevato un calo del 20% durante il lock-down prendendo in esame solo i dati del nostro centro. Il disagio psicologico di questo periodo di confinamento ha prodotto pressione su bambini, adolescenti e loro genitori, provocando in alcuni casi perdita di interesse per l'attività didattica, tristezza, disturbi della condotta alimentare, abuso di alcol, tabacco e sostanze. Tante ricerche hanno sottolineato come proprio l'interruzione dell'attività scolastica, sportiva e la mancanza di occasioni di socializzazione abbiano impattato in maniera negativa sulla salute degli adolescenti».

FESTIVAL DELLA SALUTE

L'attrice Ariella Reggio
«Ridere fa sempre bene alla salute»

ISABELLA FRANCO

Ridendo e scherzando, ogni tanto qualcosa di serio si può dire. Anche a proposito di temi complicati come la morte e la malattia in un convegno tutto la femminile dedicato alla salute, "usando" la messa in scena. È quello che farà Ariella Reggio, per i triestini l'amata signora Debegnac originata dalla penna e dalla vis comica di Carpinteri e Faraguna, al convegno di domani organizzato dall'Hub Salute di Repubblica e Stampa con il Piccolo dalle ore 17 al Salone degli Incanti.


FOTO ARCHIVIO PICCOLO
L'attrice Ariella Reggio sul palcoscenico

Caratterista in testi brillanti e drammatici, attrice di elevata caratura in scena da almeno cinquant'anni nei ruoli più diversi, Ariella Reggio farà un'incursione finale in coda a interventi più impegnativi, accompagnata da Davide Calabrese, attore, cantante e coautore proprio della signora Debegnac: al convegno organizzato dal Piccolo sarà suo nipote a dialogo con la nonna con un fraseggio, anche in triestino, tra il serio e il faceto.

Insomma, far ridere è proprio una cosa seria.

«Sì, e ho trovato molto interessante la scelta del direttore del Piccolo di coinvolgermi in questa iniziativa, proprio perché chiudere con un sorriso, non con una risata sguaiata, un convegno così serioso dedicato a temi importanti può aiutare a sviare pensieri cupi e a sollevare lo spirito. Del resto, satira e ironia stimolano il cervello e ridere fa bene alla salute".

L'ironia è una qualità rara, anche se bisogna dire che i triestini sono dei maestri La lezione di un grande come Eduardo de Filippo su come affrontare i testi tragici

L'ironia però non è più così comune e apprezzata, spesso viene anzi travisata e genera equivoci.

È vero! Soprattutto negli ultimi tempi è una qualità rara anche se bisogna dire che i triestini sono dei maestri di ironia e, soprattutto, di auto ironia. Sanno ridere di sé stessi anche davanti ai temi più dolorosi. È utile per avere uno sguardo più esterno rispetto agli avvenimenti. Il grande genio del teatro Eduardo de Filippo ci ha insegnato ad affrontare soggetti anche molto tragici con una nota ironica che portava al sorriso".

Quando si parla di Ariella Reggio è frequente associarla a un'esplosione di energia, tutti i suoi personaggi sono molto vitali. Si riconosce in questa associazione?

Devo dire che all'inizio mi dava anche un po' fastidio. Forse dovrei calmarmi? Mi chiedevo: ghe piaso come attrice o come ginnasta? In seguito, ho capito che forse voleva dire un'altra cosa, anche perché l'energia che mi caratterizza in scena non è la stessa della quotidianità. Si vede che è tale il mio desiderio di andare oltre il palco, di coinvolgere il pubblico, che si traduce in energia e mi trasforma in una attrice guitta.

Preferisce i ruoli comici o drammatici?

Nei ruoli impegnativi e drammatici gratifichi di più te stesso, però comunicare emozioni forti è come vincere una grande sfida. Non tutti si aspettano da me personaggi comici e ho interpretato con successo molti ruoli drammatici.

Ma qual è il suo rapporto con i temi più seri della vita come la morte e la malattia?

Be' quello che hanno gli altri vecchi. Eh sì, a me piace la parola "vecchio", aldilà di ogni falsa ironia. Trovo che la vecchiaia sia una parte bella e importante della vita. —

DENUNCIA ALLA POLIZIA PER I VANDALISMI

Danni e schiamazzi nell'ultima notte estiva nella baia di Sistiana

Sfondate le porte dei magazzini dei pescatori, vetri rotti e musica alta fino a tardi. Proteste dal vicino campeggio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Le porte dei magazzini dei pescatori sfondate. Vetri rotti sparsi in vari punti della baia. Alcuni giovani che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari, perché in evidente stato di alterazione alcolica. È stata particolarmente movimentata, nella notte fra sabato e ieri, la festa di chiusura della stagione estiva nella baia di Sistiana.

Nel fine settimana andavano infatti in scadenza le autorizzazioni per l'attività dei chioschi, che quest'estate hanno rappresentato l'unico punto di riferimento serale della zona, perciò centinaia di giovani, non solo locali, si sono dati appuntamento sul posto, per vivere l'evento tutti assieme. Non tutti però hanno rispettato le regole. I più arrabbiati, per le conseguenze della situazione che si è creata, sono stati i pescatori che ricoverano le loro attrezzature nei magazzini sistemati in cima al molo. «Abbiamo subito un danno notevole – ha spiegato Paolo De Carli, portavoce della categoria a Sistiana – perché qualcuno, probabilmente ubriaco, non ha trovato di meglio da fare che sfondare le porte. Le abbiamo riparate di primo mattino – ha precisato – per evitare guai peggiori. Sarebbe bastato che qualche sconsiderato infatti gettasse un fiammifero all'interno e le reti custodite avrebbero preso immediatamente fuoco. Abbiamo presentato denuncia alla Polizia – ha concluso – e aspettiamo l'esito delle indagini».



LA PORTA SFONDATA
UN'IMMAGINE DEI DANNI RIPORTATI DAI MAGAZZINI DEI PESCATORI

Ma la situazione ha scatenato anche le proteste di numerosi proprietari di imbarcazioni ormeggiate in baia e degli ospiti del campeggio "Mare Pineta", perché musiche suonate a volume elevatissimo hanno impedito a tutti di dormire fino a poco prima dell'alba. «Oramai sono costretto a rinunciare a passare la notte nella mia barca – ha spiegato il presidente della Pietas Julia, Gianfranco Zotta – perché accade regolarmente, nei fine settimana, che il rumore degli schiamazzi e della musica suonata a palla si protragga fino all'alba».

«Avevamo il permesso per tenere aperto fino alle 3 del mattino – ha detto Stefano Lazzerini, uno dei titolari dei chioschi – e io personalmente non ho mai superato tale limite. Ci siamo anche sempre preoccupati di controllare il rispetto delle norme anti Covid». «Ricordo che è da anni in vigore un'ordinanza – ha replicato Diego Lenarduzzi, direttore del Mare Pineta – che, indipendentemente dall'orario di chiusura dei chioschi, vieta che dopo mezzanotte si diffonda musica a tutto volume. Accade invece nei fine settimana – ha evidenziato – che non si possa dormire e questo ci ha fatto perdere alcuni clienti, che hanno anticipato la partenza a causa degli schiamazzi. Tutto questo genera un danno d'immagine per l'intero territorio».

«Dalla prossima estate – ha annunciato il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta – chiederò che sia ulteriormente rinforzata la sorveglianza, perché devono potersi divertire anche i giovani animati dal puro intento di trascorrere una serata con gli amici». —

PER I "LUNEDÌ VIOLA"



L'assessore Gandini alle prese con il cruciverbone lo scorso lunedì

Emozioni e demenza: a Muggia un incontro in piazza Repubblica

MUGGIA

Proseguono le iniziative legate ai "lunedì viola" muggesani, organizzati dall'Associazione de Banfield nell'ambito della Dementia Friendly Community Muggia.

Nel mese di settembre si celebra la Giornata internazionale dell'Alzheimer, un'occasione per fare informazione sulla demenza. Cinque gli appuntamenti, dalle 16 alle 20, previsti a Muggia, dove sarà attivo un banchetto informativo. Si è partiti lo scorso lunedì, in piazza Marconi, con il "Cruciverba in piazza", con l'enigmista Sergio Dendi. Oggi in piazza della Repubblica sarà la volta di "Parliamo di emozioni", incontro per scoprire cosa prova una persona con demenza. Il prossimo lunedì 21 settembre, Giornata mondiale dell'Alzheimer, in via dei Meccanici 43 verranno svelate curiosità sull'Alzheimer con "Ma lo sai che?" e poi si procederà alla biblioteca comunale Edoardo Guglia all'inaugurazione dell'ala viola. Infine il 27, alla Vineria Lavatoio in piazzetta di via Dante, ci sarà un "Aperitivo viola" con letture emozionali. — LU.PU.

MISS FRIULI VENEZIA GIULIA

Premiate due triestine tra le più belle della regione

Ci sono anche le triestine Sanja Zagar e Anna Natali tra le premiate, sabato sera a Udine, nell'ambito del concorso Miss Friuli Venezia Giulia. La vincitrice è stata l'udinese Elisa Molettieri, mentre Zagar ha ricevuto la fascia di Miss Eleganza Friuli Venezia Giulia e Natali quella di Miss Miluna Friuli Venezia Giulia.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 SETTEMBRE 1971

– Ieri sera al ''Grezar'', l'Inter ha vinto il VI torneo giovanile di calcio ''Riccardo Cesare Pieri'', battendo in finale il Torino per uno a zero. Al mattino, al CONI, l'arbitro Aragonese aveva ricevuto il Premio Pieri.
– Sabato prossimo avrà luogo la gara d'appalto per l'allargamento e la rettifica della strada provinciale della Rosandra, dall'innesto sulla statale 15 al ponte sul torrente omonimo (bivio per Caresana).
– Al seguito di un violento acquazzone, abbattutosi sulla città nella tarda mattinata di ieri, un'ondata di freddo ha investito d'improvviso la nostra zona, con la temperatura minima a 12 gradi per uno sbalzo di otto gradi.
– Il vicepresidente della Giunta regionale, Enzo Moro, ha inaugurato ieri mattina il parco naturale di Fusine, nel Tarvisiano, comprendente i due laghi per una cinquantina di ettari.
– Il servizio di emodialisi del nostro Ospedale Maggiore sta finalmente per essere potenziato, con l'acquisto di altri tre reni artificiali da affiancare agli attuali nove, siti al primo piano della sede di via Stuparich.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BIANCA
Micia meravigliosa, da adottare come gatta unica, all'Astad



BRING E SAM
Vivaci, attendono una famiglia all'Enpa



MACCHIA
Giovane e docile micia in cerca di casa, si trova al Gattile



CHARLIE
Maschietto vispo e socievole, adatto a tutte le famiglie



DEXTER
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la sua occasione

All'Astad questa settimana si chiede aiuto per Bianca, meravigliosa micia di tre anni, affettuosa e molto socievole, già sterilizzata. È Fiv positiva, motivo per cui si cerca per la piccola un'adozione come unica, in un'abitazione dove non ci siano altri gatti. Per informazioni si può telefonare allo 040/211292, visite su appuntamento: da lunedì a venerdì, domenica e festivi 10–12, sabato 10-12 e 15-17.

Attendono una famiglia Brig e Sam, cuccioli di gatto di circa quattro mesi, vivaci, giocherelloni e bisognosi di ampi spazi, preferibilmente in casa con un giardino in sicurezza. Sono già sverminati e vaccinati. Per informazioni e appuntamento visite chiamare l'Enpa, da lunedì a venerdì dalle 14 alle 18, telefono 3391996881. Possono essere adottati separatamente.

Dal Gattile inviano un appello per Macchia, una femminuccia con un occhio solo, e per Charlie, tigratino, entrambi di due anni. Sono giunti insieme agli amici Thor, grigio perla a pelo lungo di 9 anni, e Pinella, tigrata di 1 anno. Sono tutti vaccinati e sterilizzati, con un carattere allegro e socievole, abituati a stare assieme ai loro simili e alle persone. Info Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040/364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

I cani a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Gorizia).

Tra loro c'è Dexter, un cane stupendo ma molto impegnativo. Nato a maggio del 2014, come tutti i pastori Belga ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli in cui gli venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Per informazioni chiamare Patrizia al 3385933056. —

Visite ai musei più semplici con il servizio di dog sitting

Nicole Cherbancich

Ulteriore piccolo passo in avanti per rendere i soggiorni nelle mete turistiche italiane con il proprio cane più accessibili e comode. Anche quando si tratta di città d'arte, dove i visitatori sono quasi sempre alle prese con visite di musei e gallerie. Il quattro zampe infatti, durante il "tuffo nell'arte" del suo proprietario, verrà accudito da un dog sitter certificato e affidabile.

Questo servizio è stato ideato da TripForDog, la prima agenzia di viaggi a quattro zampe, e dalla scorsa settimana è disponibile in alcune tra le istituzioni più gettonate in Italia: la Galleria dell'Accademia e gli Uffizi fiorentini, Castel Sant'Angelo e il Colosseo romani, i Musei Reali torinesi, la Torre di Pisa, la Torre degli Asinelli a Bologna, per citarne solo alcune.

«Abbiamo selezionato delle persone che per mestiere si occupano di cani - spiega Marco Fabris, amministratore delegato e fondatore di TripForDog -, esperti che sanno gestirli in sicurezza, organizzati e attenti alle loro necessità. Si tratta di professionisti alla costante ricerca del loro benessere, i nostri amici sono in buone mani quindi».

Sono otto le città in cui si è deciso di avviare questa iniziativa, tutti luoghi storici e



Un cane in viaggio in auto

rappresentativi delle ricchezze culturali italiane che ogni anno attirano migliaia di turisti.

Nel dettaglio, nella lista troviamo Roma con i suoi Musei Vaticani e la Cappella Sistina, il Colosseo e il Foro Romano, Castel Sant'Angelo; il Vaticano con la Basilica di San Pietro; Pisa e la sua Torre pendente; Genova con i Palazzi dei Rolli; Bologna e la sua Torre degli Asinelli; Torino con i Musei Reali; Milano e il Cenacolo; e infine Firenze con il Duomo, la Galleria degli Uffizi e la Galleria dell'Accademia.

Si possono acquistare vari pacchetti, per alcune località è prevista la guida privata, per altre il semplice biglietto d'ingresso. A questi, per chi venisse con il cane al seguito, si può aggiungere anche il servizio di "dog sitting": un addetto ad accompagnare l'animale lo preleverà all'ingresso e si prenderà cura di lui durante l'assenza del proprietario, per un lasso di tempo compreso tra le due e le quattro ore. Si tratta di una prestazione che, stando a quanto dice Fabris, nel prossimo futuro probabilmente arriverà anche a Trieste: «Il nostro obiettivo - afferma - è attivare il servizio in tutta Italia nel giro di due anni. Essendo una startup innovativa e ufficialmente nata da poco - anche se il brand e il portale esistono già da tempo - attiveremo un po' alla volta il servizio in nuove città per musei e attrazioni di interesse storico e artistico».

Al di là delle visite nei musei, TripForDog organizza numerose altre attività dedicate a Fido e al "suo umano" come escursioni di interesse storico ed enogastronomico, in contesti cittadini e acquatici, in privato o in gruppo. «TripForDog è nato in seguito a un viaggio che ho fatto con il mio cane Mela - conclude -; in quell'avventura ci siamo trovati ad affrontare i mille problemi che ogni anno rendono la vita difficile a migliaia di cani e ai loro padroni. La nostra missione è sempre stata quella di agevolare gli spostamenti, le vacanze, le esperienze e le attività di chi vuole viaggiare insieme al proprio amico a quattro zampe, prevenendo così l'abbandono». —

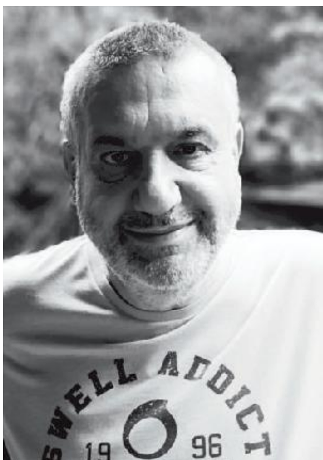
GLI AUGURI DI OGGI



ROSA E NAZZARENO
Galeotto fu il sisma del 1980, e oggi di anni insieme sono 40! Buon anniversario da Mary, Roby, Fabio, Roberto e Gabriele.



PATRIZIA
Tantissimi auguri Patrizia per i tuoi 60 anni! Fulvio, Alessia, Stefania, parenti e amici tutti.



WALTER
Auguri dalla tua famiglia per i tuoi 60 anni, l'età giusta per sentirsi due volte trentenni.



PIETRO
Auguri! E sempre avanti, perché hai ancora tante cose da fare.



BARBARA
Auguroni di cuore per i tuoi... 20 + 30 da Maria e tutti i tuoi cari.

LE LETTERE

Lettera al sindaco
Troppo caos di notte a San Giacomo

Egregio signor Sindaco, sono una persona di 87 anni che abita nel rione di San Giacomo. Mi rivolgo a lei per chiederle di considerare che nei mesi estivi, a seguito delle, se pur lodevoli, iniziative di animare le serate con musica e intrattenimenti vari, la vita dei residenti nelle vicinanze della chiesa è resa difficile dal protrarsi sino a tarda ora del chiasso e dei suoni a volume alto.
Capita spesso che il vociare e il baccano proseguano sino alle 2 del mattino. Certa della sua sensibilità nei confronti di chi abita in zona e chiede un po' più di tranquillità nelle ore notturne e, sopratutto di non autorizzare queste "feste" in piazza nel cuore di un rione popolare, dove vivono anche persone anziane, persone ammalate e fragili (per non parlare di quelle povere bestie, cani e gatti, che mal sopportano rumori troppo forti). Ringrazio fin d'ora per la sua attenzione e la saluto cordialmente.

Miranda Batista

Verde pubblico
Ad Acquario a Muggia terreno particolare

Di recente su questa pagina si lamentava la mancanza di verde nella nuova zona Acquario di Muggia.
Per bonificare il sito non è stato possibile dare lo spazio necessario alle radici di alberi o altre piante. Data la conformazione del terreno purtroppo non si è nemmeno potuto tener conto delle problematiche dei diversamente abili.
La stessa lettera difendeva il verde sul terrapieno di Barcola. Forse là il verde potrà essere salvato in quanto ho sentito in questi giorni che l'inquinamento non è poi così grave come precedentemente appurato.

Marina Goich

Mobilità
Cambiare i percorsi dei bus

Ho letto la mobilità sul giornale "Il Piccolo".
Pedonalizzazioni in via Mazzini, propongo di spostare i capolinea 10, 11, 18 e 25 dal centro alla stazione ferroviaria.
Si cambiano i percorsi.
Linea 10 da piazza Goldoni, via Carducci, piazza Oberdan, stazione; ritorno: stazione, via Ghega, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni.
Linea 11: da piazza Goldoni, via Gallina, via Reti, via Carducci, piazza Oberdan, stazione.
Rritorno: stazione, via Ghega, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni.
Linea 18: via Carducci, piazza Oberdan, stazione.
Ritorno: stazione, via Ghega, via Roma, corso Italia, corso Saba.
Linea 25: da piazza Goldoni, via Gallina, via Reti, via Carducci, piazza Oberdan, stazione.
Ritorno: stazione, via Ghega, via Roma, corso Italia, via Imbriani.

Dario Zimolo

Mercato coperto
I tigli non sono mai stati rinvasati

Gentile direttore,
rispondo qui alla signora Presidente Aidia Lucia Krasovec Lucas.
Non avevo intenzione di continuare e parlare dei tre poveri tigli del mercato coperto comunale stante l'impossibilità ormai di salvarli, ma la sua stizzita replica del 20 agosto, tendente a farmi passare per visionaria, mi induce a farlo.
Ribadisco che gli alberi non sono mai stati rinvasati e che le asserite gemme (in agosto!) sono solamente foglie avvizzite e secche.
Per quanto attiene poi alle mie sensazioni, espresse purtroppo a ragion veduta, continuerò, se necessario, e ribadire ed eventualmente a dibatterle ma soltanto a mezzo delle "Segnalazioni" sul quotidiano della mia città, che leggo da sempre e che apprezzo molto.
In definizione chiunque può constatare lo stato dei tre tigli, basta venire a vederli al mercato coperto comunale.
Quasi dimenticavo: il logo della sua associazione, incollato ai piedi di ognuno dei tre contenitori di plastica a memoria di chi ha voluto ciò, in questi giorni è misteriosamente sparito.

Neva Majcen

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Per Massimo essere padre è una continua avventura


MASSIMO

Sono titolare di un'azienda che si occupa di ristrutturazioni e di pitturazioni, oltre a essere dipendente, come manutentore, della Scuola internazionale di Opicina. Ho una figlia, Mya, che ha otto anni; Martina, invece, è figlia di mia moglie e sta per iniziare a frequentare l'università.

Oltre al lavoro, ho molte passioni: ho il patentino di sommelier, amo viaggiare e mi piacciono tutti gli sport, avendo praticato il calcio e l'atletica ad alto livello.

Dividersi fra due lavori, la famiglia e le altre passioni, non è sempre facile. Cerco di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, organizzandomi come posso.

Il mio grande rammarico è quello di vedere poco i figli. Con il passare del tempo, sono sicuro che ci si penta di dare troppo peso al lavoro. Basta un attimo, per accorgersi che i figli sono cresciuti e che certe cose, purtroppo, non tornano più. Anche per questo motivo, sto pensando di fare un passo indietro sul lavoro; lo devo alla mia famiglia.

Qualsiasi cosa faccia assieme a Mya, specie all'aria aperta, ci fa stare bene. Quest'estate ha imparato ad andare sott'acqua con la maschera. Abbiamo vissuto delle grandi avventure al mare, noi due, in semplicità.

Fare il genitore è un compito delicato, che non prevede manuali di istruzioni, ma che rimane una continua e meravigliosa scoperta.

IL CALENDARIO

Il santo San Giovanni Crisostomo
Il giorno è il 256°, ne restano 109
Il sole sorge alle 6.39 tramonta alle 19.23
La luna sorge alle 14.23 tramonta alle 23.02
Il proverbio
Al povero mancano tante cose all'avaro tutte

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040 812308

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	72,6
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	70,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	19
Piazzale Rosmini	µg/m³	24

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	112
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Marisa Pitacco Lipizer da Laura Porcelluzzi 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Marisa Lipizer da parte di Silva Duda Goruppi 30,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Annamaria Ramani Molassi da parte della famiglia Sergio Duda 30,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria dell'Ing. Giovanni Cervesi da parte di Cruz Maria Francisca e Beatrice Fiorentino 25,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

LA SERATA

Incontro del Rotary sui media


Conviviale del Rotary Club Trieste all'Hotel NH, con Omar Monestier, direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto (in foto tra la marchesa Etta Carignani e il presidente Francesco Menegoni).

EL CINCIUT

N. 11/2021

FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

COMENTI DA ELEZIONI

Diego Manna

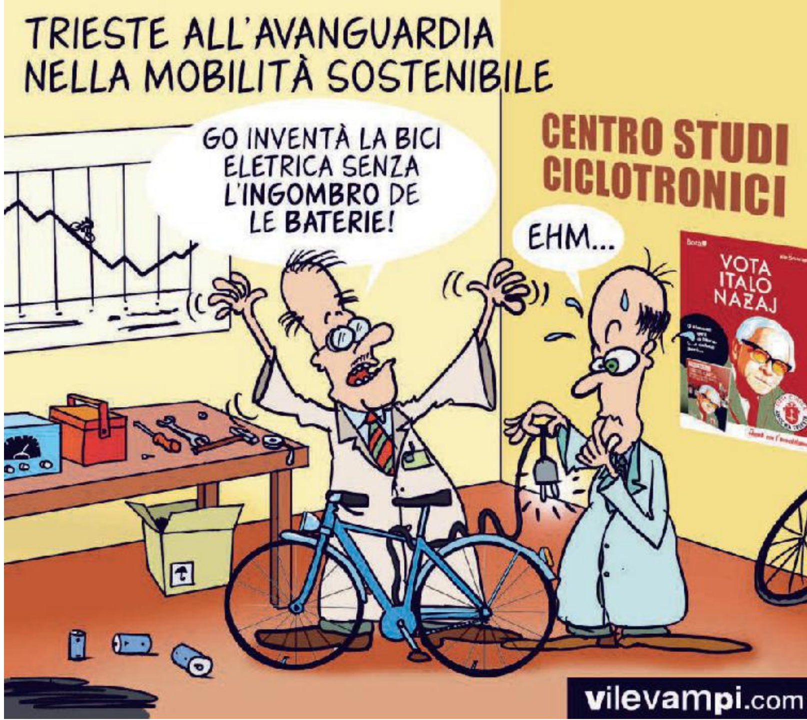
Per tuti quei che volessi comentar le elezioni ma no sa cossa dir, eco qua un pochi de comenti za pronti che va ben sempre:
CLASSICI:
1. Xe tuto un magna magna
2. Tanto i xe tuti uguali
3. Xe un pezo del'altro
4. Questo iera el pezo che gavemo mai gavudo
5. Se stava meo co se stava pezo
COMPLOTISTI:
6. Per esser rivai là, vol dir che tanto ben no i xe
7. Scoltime mi, ala fine i xe tuti picarini de Biden/Soros/Darth Vader
ANTIDEMOCRATICI:
8. Fin che vota tuti, sarà sempre cussì
9. Facebook no ga rovinado la democrazia, el ga mostrà quel che la xe: drek!
10. Ghe volessi la tessera eletorale a punti
ANTIMONARCHICI:
11. Xe tropi mona che vota
12. Xe tropi mona che se fa votar
13. Xe tropi mona
COMICI:
14. Muli so mi una nova! Vado votar, ghe meto una feta de salame intela scheda, e ghe scrivo "magneve anche questo!"
15. Mi voto sicuro! E per andar a votar ciogo el tran de Opcina! Ha Ha! No te la ga capida? Bon bon... eco un altro mona col voto che val come el mio...

TACA LA SCOLA

Giuseppe Vergara

Una volta se quatro muloni, in classe insieme, i mancava tuti quanti el stesso giorno la prof no gaveva dubi: i gaveva fato lipe.
Desso xe diverso. Per prima roba la prof la pensa de far una telefonada ma dopo la se ricorda che no se pol per motivi de privacy e la prof no la vol gaver longhi col garante. Alora la pensa che forsi i doveva farse el tampon e la telefona al'ASUGI ma a lori no ghe risulta. Scartade tute le ipotesi (le lipe no xe più contemplade) no resta che una spiegazion: focolaio COVID. Parti le procedure de sicureza che le xe pezo de quele de una centrale nucleare in caso de fuga radioativa. Tra moduli, autorizazioni e telefonade la matinada svola via senza gnanche verzer un libro e tuta la classe torna a casa coi studenti più mussi de prima. I unici che ga studiado xe propio i quatro assenti che i ga capelado e i pensava che tocava la setimana in DAD e no in presenza. Dopo una meza ora de "te me vedi, te me senti" i se ga messo a studiar davanti al computer invidiando el pare, in canotiera che fa smart working, ma che almeno ai veci tempi el podeva far lipe e andar de Libero.





ZITÀ VECIA VIVA

Edda Vidiz

Fora dei balconi ioza linzioi e panuze
e zò, dove l'androna se incrosa co la via
un gato se lissa le 'rece: doman pioverà.
E ne le ore de la prima matina
zito zito, vien fora un fià de sol,
scaldando un canarin ne la sua cheba, fra i copi, fora de l'abain.
El rion se verzi a un novo giorno,
sul cantar de 'na mula stonada,
sul pianzotar de un picio int'ela cuna.
De sto ciapo de case sbrise
no xe facile partir.
Qualchedun xe andà, altri xe tornai,
xe anca chi no se ga mosso mai,
portandose el tuo profumo 'dosso:
zità vecia viva.

STRACAPIRSE 2

F-Dadi

Guai a tentar de far una traduzion dal dialeto in italian, sicuro se va in "stracapirse".
In segreteria de una scola xe tuti in tensiòn perché xe vignuda un 'ispetrice dal Ministero che la comincia, pena rivada, a domandar documenti, pratiche, bilanci, fazendoghe i pulisi a tute le impiegate, ala capa dela segreteria e ala preside. Come mai questo, come mai sto altro, dove xe i preventivi e i documenti de spesa, ecetera. A un zerto punto, la domanda: " Ma, vi è arrivato il fax che annunciava la mia visita?"
Che sì, ma pena stamatina.
Che la lo vol veder.
Alora, co' la preside, le va ala scrivania de Mariucia, brava impiegata, la meno preocupada de tute, forte dela sua aria de naganeta e anche un poco de pantigana, e:
-Mi può favorire il fax che vi è arrivato per la mia ispezione ?
-Orca, speti, el iera qua, 'desso ghe lo zerco... Lo tiriamo fora... dove el xe? Mmm... devo gaverlo imbusado...
-Come, scusi ?
-No, dicevo che devo gaverlo imbucato...
-Come... lei riceve un fax e lo rispedisce indietro per posta ? Ma siamo...
-Cossa rispedirlo! Un atimo, che lo go imbusado qua de qualche parte, 'desso lo femo saltar fora... miga go fato aposta! Ara che casìn che gavemo su sto tavolo...
-Ghe ga volù un diese minuti per spiegarghe a l'incredula ispetrice el "qui pro quo", là come se disi.

IN CORIERA

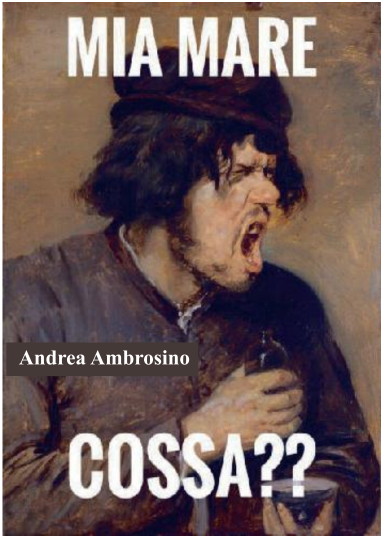
Cristina Lo Vecchio

La vita xe come montar in coriera zercar de sentarse pe' no' cascar per tera, a ogni frenada del mato che guida, che manda in malora chi ghe taia la strada.
Se la varda nei oci a 'sta vita imbroiona, se la afronta ogni giorno con vera onestà, anche timbrando el biglieto pe' no' vignir sanzionà, a 'sta vita bisogna ciaparla de peto e dirghe in t'el muso: "Son qua che te speto!".
Grave xe, co' te la perdi de vista, in coriera missiada, fra muci de gente fracada, co' te senti un sburton per drio, un comio nel fianco che taia el respiro e 'na vose che disi: "La intriga, la smonta, 'ndemo 'vanti?!"
Xe propio ela, 'sta vita imbroiona, la te vol far smontar prima del tempo e creder de no' gaver scampo...
'Sta metafora casca a penel, pe' dir che a 'sto mondo se stà col zervel, che co' 'sta vita imbroiona ghe vol polso duro, per chi vol viverla tuta intiera; e rivar a fine corsa con la coriera!

TOPOLINO

Gianfranco Pacco

Iera i ani che legevo Topolino.
Quante robe "cocole" che no ghe gavevo mai fato caso... Paperino gira co la blusa ma senza mudande; Orazio, un caval sta insieme a Clarabella, una muca; Paperino ga sfiga, Gastone ga cul e Paperina se la tira; Paperoga ga quatro pei in testa che ogi fazessi tendenza; la Banda Bassotti xe cani che camina su do zate; Zio Paperone fa clanfe intela moneda e intanto Nonna Papera cusina che Masterchef al confronto xe brodo de bechi; Superpippo spaca pistaci, Paperinik no; ogni tanto vien fora Eta Beta con pquel psuo pmodo pstrano pde pparlar; Basettoni, el comissario, xe un can, de guardia; Topolino, un sorzo, ghe la caza a Gambadilegno, un gato delinquente; la morosa de Topolino, Minnie, un sorzo, guai a ciamarla pantigana; inveze Pippo, un can che camina su do zate, porta a spasso un altro can, Pluto, che camina su quatro zate.
Le filastroche prova meter tuti d'acordo:
ambarabà cici cocò, tre civete tromba sul comò co la fia del dotor e el dotor sè mala.
Ancora ogi co parlemo coi fioi pici cambiemo vose squasi fussimo un carton animato: el bau, el miao, el tato, andemo pupui, femo nane, femo pape, la bua e dopo se lamentemo se de grandi 'riva el picon in italian.





EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go fato un sondagio demoscopico sule elezioni. Una roba domacia, tra amici e spaceti, ma antropologicamente valida. Ecola.
Destra storica: l'eletor perfeto. El voterìa anche el pal dela luce basta che'l sia de destra o a destra.
Destra cativa: mati de solito speladi e tatuadi che parla de robe che no i sa ma ghe piasessi.
Sinistra storica: mati a posto e con idee sensade che però, forsi propio per questo, spesso i la ciapa tra i denti.
Sinistra shabby chic: se i beca più de l'1 per cento i ghe resta mal. L'importante xe tirarghe via voti ai altri, che no xe la vera sinistra. Decoubertiniani.
Novisti: i se dà 'ssai de far, convinti che scova nova scova ben. Ma no xe cussì, soratuto se te la ga comprada in zerti magazini che savemo noi...
Triestinissimi: per lori el mondo finissi ale foci del Timavo. Bon, femo Monfalcon, dei, ma no oltra.
Movimentisti: xe quei che pur de diventar presidenti i fondassi un'asociazion. Praticamente i se parla soli e anche i se vota, soli.

CULTURE

Il saggio

Andrea Angeli racconta nel libro "L'assedio invisibile" la vicenda di una missione di pace che ha portato alla messa in sicurezza della più grande chiesa medievale dei Balcani

Il monastero del Kosovo salvato dal triestino generale degli Alpini

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Può succedere che la costruzione di una strada rischi di avere l'effetto di un cerino vicino a un bidone di benzina? Certo, se lo scenario è quello del Kosovo, teatro di scontri etnici e contrapposizioni secolari tra ortodossi e musulmani e la strada in questione, con tutto il suo carico di traffico e rumore, doveva passare accanto al monastero di Dečani, enclave ortodossa a 12 km da Pec, è la più grande chiesa medievale dei Balcani, patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Ma soprattutto luogo di preghiera e raccoglimento dove sostare in silenzio. Per fortuna capita che a interpretare il ruolo di pompiere, capace di spegnere sul nascere qualunque focolaio di tensione, sia stato un generale degli Alpini triestino, Michele Risi, che insieme all'ambasciatore trevigiano Nicola Orlando ha lavorato per placare gli animi, trovando al termine di un lungo negoziato una soluzione per salvare la tranquillità dei monaci. Il resoconto di questa vicenda, che risale allo scorso anno, è stato raccolto da un testimone privilegiato, **Andrea Angeli**, maceratese, per 30 anni portavoce con l'ONU e la UE, e con una parentesi come consulente politico del Comandante Nato a Kabul, che ha lavorato in Cile, Cambogia, Sarajevo, Iraq e Afghanistan. Con **"L'assedio invisibile. Diario di una missione di pace molto particolare" (Rubbettino, 162 pagg., 15 euro)** Angeli ha aggiunto un altro capitolo ai reportage che ha tratto dalle missioni più significative cui ha preso parte, e di cui ricordiamo 'Senza pace. Da Nassiriyah a Kabul, storie in prima linea', 'Professione peacekeeper. Da Sarajevo a Nassiriyah, storie in prima linea'.

La diatriba in Kosovo dura da secoli e si è acuita nel momento in cui il controllo del territorio è stato preso dagli albanesi. Dopo l'esodo della popolazione serba, nel monastero di Dečani sono caparbiamente rimasti circa una trentina di monaci ortodossi. Le forze dalla missione di pace Kfor, che sotto l'egida della Nato e dell'Onu dura dal 1999, e che dal 2013 è a guida italiana, ha offerto protezione ai monaci, permettendo loro, soprattutto nei primi anni dopo le fasi più calde del conflitto, di poter uscire in sicurezza dal monastero. Adesso la situazione è più tranquilla, ma è subentrato il problema della strada. La municipalità di Pec lo scorso anno ha iniziato i lavori di sbancamento di una strada che secondo il progetto doveva passare proprio davanti al monastero, che sarebbe stato aggredito dal rumore del traffico. L'iniziativa ha mandato in fibrillazione Belgrado, che non ha ufficialmente relazioni diplomatiche con il Kosovo. L'allarme è stato così raccolto dalla nostra missione, che tramite l'ambasciatore Orlando e il generale Risi, hanno dato inizio a un lungo e complesso lavoro diplomatico. Al quale era presente, nella veste di consigliere politico del generale, Andrea Angeli, che racconta nel libro le varie fasi della negoziazione, durata quattro mesi e condotta come consigliere politico del generale Risi. Nato a Trieste nel 1965, il generale Risi, dopo aver assunto nel 2014 il comando della brigata alpina Julia e aver compiuto vari periodi di servizio in Afghanistan (tra cui la guida del contingente italiano a Herat nel 2015) e tre anni a Bruxelles come consigliere militare dell'ambasciatore italiano presso la Nato, è stato designato al comando della Kfor in Kosovo alla fine del 2019. «Non è la prima volta - racconta Angeli -, che lavoro con generali triestini, mi era già capitato con il generale Mazzaroli, alpino, primo vicecomandante della missione kfor. Lavorare con un generale triestino, aggiunge Angeli, ti dà molta sicurezza perché accanto alla competenza del militare, c'è quella del triestino che conosce in profondità le storie balcaniche». Ma come si conduce un lavoro così delicato? «Intanto - spiega Angeli - bisogna stabilire la fiducia delle parti. Ero stato in Kosovo già nel 1999 ed ero visto come una presenza rassicurante per le trattative, nelle quali ho contribuito a smussare i momenti di tensione, che non sono mancati». Anche su consiglio di Angeli, all'inizio del suo mandato il generale Risi aveva portato il suo saluto ai monaci, fatto che ha contribuito a stabilire un buon rapporto, tornato utile quando è iniziata la diatriba sulla strada. Angeli poi ha avuto l'accortezza di mantenere contatti sia con il governo kosovaro che con l'opposizione, agevolando le trattative. A complicare le quali si è messa di mezzo la pandemia di Covid-19, scoppiata nel mezzo dei negoziati e di fronte alla quale le organizzazioni civili hanno dovuto instaurare lo smart working, con molti funzionari rientrati alle rispettive residenze, in Europa o altrove. Mentre una forza militare, aggiunge Angeli, «non può fare il lavoro a distanza, per cui è stato un motivo di soddisfazione vedere come il nostro organismo è stato utile per l'allestimento, insieme alla nostra ambasciata, di videoconferenze che hanno messo in collegamento i due ministri della sanità di Belgrado e Pristina, che altrimenti non si sarebbero parlati, e che così hanno potuto scambiarsi opinioni sui vaccini e sulle terapie». I negoziati sulla strada della discordia intanto proseguivano e alla fine hanno portato a una soluzione, spostare più lontano la nuova strada per il Montenegro, che salverà la pace del monastero. —

I negoziati condotti da Michele Risi assieme all'ambasciatore trevigiano Nicola Orlando

La trattativa alla fine ha evitato che la costruzione di un nuova strada finisse a ridosso del sacro edificio



Il generale Michele Risi



ARTE

Alla Stazione Rogers si installano le nuove "Geometries of Time"

Oggi, dalle 15 alle 16.30, in diretta streaming, verrà presentata l'opera che ridisegna gli spazi urbani dopo la pandemia

Corrado Premuda

La prolungata emergenza causata dalla pandemia sta diventando sempre di più la nuova realtà in cui ci troviamo immersi e il terreno su cui dover inventare un futuro prossimo, più sicuro e moderno. La sostenibilità degli spazi in cui conviviamo con gli altri, gli uffici, le piazze, i luoghi pubblici, sono tutti allo studio di un piano urbanistico all'avanguardia, pensato per il nostro domani.

Il dibattito sulle città e le metropoli coinvolge e accende la discussione e in quest'ottica si segnala stuzzicante l'evento che oggi, all'interno della rassegna "Rogers Campus", prende forma dalle 15 alle 16.30 alla Stazione Rogers.

Si tratta di un'installazione intitolata "Geometries of Time", curata da Mariacristina D'Oria, dottoranda all'Università di Trieste, e da Taufan ter Weel, dottorando presso TU Delft & Villard d'Honnecourt nei Paesi Bassi. I due giovani studiosi presentano l'evento in diretta streaming all'interno di un contesto prestigioso, l'European Council of Landscape Architecture Schools (Eclas) 2021, un appuntamento organizzato dalla Swedish University of Agricultural Sciences di Uppsala, in Svezia, in un collegamento che prevede la partecipazione di vari relatori ed esperti internazionali.

Il progetto è ambizioso e tocca vari aspetti: sviluppando una riflessione sulle incertezze che caratterizzano la nostra epoca, questioni che sono di volta in volta ambientali, biologiche e sociali, l'installazione esplora correlazioni e discrepanze tra le diverse



L'installazione "Goemetriest of Time"

FATTI E PERSONE

Addio a Carlo Alighiero, da Eschilo al tenente Sheridan



Da Eschilo ad Amleto, dal Maigret con Gino Cervi al ruolo dell'assistente di Ubaldo Lay - il Tenente Sheridan di Giallo Club - che gli diede la grande popolarità, alla voce narrante di Omero dell'Odissea di Franco Rossi che fece epoca. Ha attraversato la storia del teatro, della tv, del cinema Carlo Alighiero, morto a Roma l'11 settembre, all'età di 94 anni, dopo una breve malattia. E dopo una carriera lunga 70 anni vissuta accanto alla moglie Elena Cotta, anche lei attrice e doppiatrice. Nato nel 1927 ad Ostra, nelle Marche, Alighiero ha calcato le scene fino all'ultimo, prima che il Covid fermasse il mondo dello spettacolo. Con energia, creatività, talento, ha percorso un arco temporale straordinario tra le varie arti. Il debutto in teatro con lo stabile di Padova nel '52 con un classico, L'Agamennone di Eschilo per la regia di Gianfranco De Bosio e subito dopo nell'Amleto di Vittorio Gassman.


La missione diplomatica assiste a una funzione nel monastero di Dečani, patrimonio dell'Unesco

concezioni di spazio e tempo e le loro implicazioni sul nostro modo di interagire con il paesaggio.

Mariacristina D'Oria ha focalizzato la sua ricerca sulla definizione delle strategie progettuali per abitare il tempo di transizione compreso tra la chiusura di Expo Milano 2015 e il suo completo smantellamento; lavora sugli spazi pubblici e si concentra sulle strategie e sui processi della disciplina architettonica; da tre anni è entrata nel programma di dottorato presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste.

Taufan ter Weel è un architetto, artista e ricercatore che possiede un approccio interdisciplinare sull'intersezione tra pratica sonora, architettura e ricerca socio-spaziale; è professore ospite e ricercatore in Olanda, dove ha anche conseguito il master in architettura

La dottoranda triestina Maria Cristina D'Oria e la regista dell'evento con Taufan ter Weel

con menzione d'onore, e parallelamente suona musica elettronica dal vivo da vent'anni.

La proposta triestina di questa installazione gioca con simmetrie, progetti per un futuro prossimo e suggestioni artistiche, ma intende anche invitare alla riflessione su temi che riguardano, e riguarderanno sempre di più negli anni a venire, la nostra vita di tutti i giorni e il mondo intorno a noi. Eclas 2021 si svolge da oggi al 15 settembre dalle ore 9 alle 21.30 sempre on line.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico alla Stazione Rogers fino a venerdì, in orario dalle 18 alle 21, mentre giovedì "Geometries of Time" verrà presentata con una performance multimediale alle 20 e per accedere in presenza bisognerà esibire il Green pass e prenotare al numero 3478375470. —

FUMETTI

Toffolo: «Remo Remotti era Sigmund Freud col complesso di Edipo»

Il graphic novel "L'ultimo vecchio sulla terra" nato a Trieste sarà presentato venerdì prossimo a Pordenonelegge

ANTEPRIMA

Elisa Russo

«Per me Remo Remotti era l'attore del film di Nanni Moretti, Sogni d'oro… Sigmund Freud. O meglio un uomo adulto, romano, con la barba di Sigmund Freud, sofferente di un evidente complesso di Edipo che lo rendeva comico e tragico allo stesso tempo. Ma in quella faccia e in quella voce inconfondibile intuivo una nostra, profonda, affinità». È il 2005 quando **Davide Toffolo**, artista pordenonese tra le principali firme del fumetto italiano e frontman dei Tre allegri ragazzi morti vede dal vivo Remo Remotti, poeta, performer, pittore, scultore e attore per registi del calibro di Nanni Moretti, Francis Ford Coppola e i fratelli Taviani (classe 1924, è venuto a mancare nel 2015). I due si trovano a Pescara, a un festival di letteratura di cui entrambi sono ospiti. Remo presenta un suo libro con una performance travolgente, tanto che la ventina di ascoltatori è in lacrime dal ridere. Tra questi c'è Toffolo che rimane folgorato e pensa: "Quando Remo morirà, io voglio diventare lui", e lo prenderà a modello nelle presentazioni che hanno accompagnato le uscite dei suoi ultimi romanzi a fumetti. Complice il primo lockdown e lo stop dei concerti, Toffolo ha approfittato per realizzare un volume che desiderava concretizzare da tempo: **«L'ultimo vecchio sulla Terra» (Rizzoli Lizard, pagg 224, 18 euro)** che unisce i suoi disegni alle parole di Remotti, filastrocche che parlano del suo amore per la vita (e per le donne), per l'arte del Novecento e per la psicanalisi. E nello stile si è rifatto proprio ai disegni giovanili di Remotti stesso: «Sua figlia Federica e sua moglie Luisa Pistoia – spiega il disegnatore di Pordenone – mi hanno regalato una paginetta autografa che tengono sempre vicina, come aiuto quotidiano, e che rendo pubblica perché possa essere utile anche a noi lettori e che chiude, in bellissima pace, questo lavoro che è il mio ventesimo librino: un tesoro di ironia, leggerezza, saggezza, arte e pazzia».




Davide Toffolo disegna Remo Remotti

Graphic novel nato proprio a Trieste (dove Toffolo ha trascorso alcuni mesi) «L'ultimo vecchio sulla Terra» sarà presentato al PalaPAFF! di Parco Galvani per Pordenonelegge, venerdì 17 alle 21.30. Sette racconti in cui le parole dell'outsider romano si sposano perfettamente alle illustrazioni e che toccano a volte temi più leggeri come in "Donne" o "Sotto" altre volte più articolati, come nel bellissimo "L'ultima mossa", che parla di un medico tedesco che fa il pittore e incomincia a eliminare i colori ma in realtà racconta tutta l'esperienza dell'arte del '900: comincia a disegnare come van Gogh e come Kirchner, poi come Munch e poi inizia a eliminare i colori, che era un po' l'ossessione dell'arte contemporanea della metà del secolo scorso. «Insomma – commenta Toffolo – mi piaceva proprio questa idea di raccontare le cose riuscendo anche a mettere dentro degli elementi che non sono semplicemente autobiografici».

E una chiusura davvero bella e poetica, con le parole di Remotti, anarchico e vitale, che invita tutti alla positività e alla pace, suonando universale e attuale come non mai: «La vita dell'uomo sulla terra è più paragonabile a un Inferno o al Paradiso? Dipende da noi. È una questione di scelte (…). Dobbiamo imparare ad essere concentrati su noi stessi. Lavorare giorno per giorno su noi stessi. Avere un centro di gravità permanente, come dice Battiato. Dobbiamo imparare a rifiutare la negatività, qualsiasi tipo di depressione, di autocommiserazione. Ogni giorno ci facciamo la doccia? Ci laviamo i denti? Allo stesso modo dobbiamo lavarci, tenere pulita la mente (…). Per cui amici: Pensieri Positivi e Disciplina. Così arriveremo all'Amore. Amore verso noi stessi, amore verso gli altri, verso tutti e verso tutto: animali, piante, minerali, il mondo, la vita. A questo punto, amici miei, saremo in Paradiso. Positività e Pace». —

FATTI & PERSONE

L'omaggio alla Calabria

«La Calabria è la regione più bella d'Italia». Con orgoglio e riconoscenza sindaci e vertici di Calabria Film Commission hanno ringraziato il regista Michelangelo Frammartino che, nel ricevere il Premio speciale della Giuria per "Il buco", ha speso parole di lode per la sua terra d'origine.



La leonessa Diwan e la libertà delle donne

Audrey Diwan è una sceneggiatrice, giornalista e scrittrice francese. Ha appena vinto il Leone d'oro a Venezia 78 con il film "L'Évenement", da lei scritto e diretto. «Non è un film sull'aborto, ma sulla libertà delle donne. Da giovane ho dovuto abortire ma l'ho potuto fare legalmente, in ospedale, in tutta sicurezza, senza rischiare la vita».



Mostra del Cinema

Il festival si congeda «Tre minuti per dare il Leone d'oro a "L'événement"»

Il bilancio del presidente Cicutto e del direttore Barbera 153.265 ingressi, 769 le proiezioni di cui 369 sold out







LE IMMAGINI

Sopra, Roberto Cicutto con Alberto Barbera; a lato un accenno di ritorno all'assalto dei fan, per il red carpet di Thimotée Chalamet. In basso, il gala dell'AmfAr in Arsenale amfAR, la Fondazione per la ricerca contro l'AIDS. Tra gli ospiti, Emile Hirsch, Julian Lennon, Jay Ellis, Nina Senicar, Dylan Penn, Izabel Goulart, Umberta Gnutti Beretta, Bob Kunze-Concewitz.

La 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica si congeda con numeri importanti, quasi da tempi pre Covid, la consapevolezza di aver portato al Lido film e divi in abbondanza, e un Leone d'oro – vinto da "L'événement" della regista francese Audrey Diwan – deciso dalla Giuria «all'unanimità, praticamente subito, in tre minuti». Cade ogni polemica sulla mancata assegnazione del massimo riconoscimento a "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino, che ha vinto invece il Leone d'argento Gran Premio della Giuria, compensato dalla Coppa Mastroianni al giovane protagonista del film, Filippo Scotti.

I NUMERI

Mentre il Lido smobilita, il muro cade e il red carpet viene arrotolato, il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore Alberto Barbera tirano le somme di un festival che non ha avuto una nuvola in cielo, né una goccia di pioggia, affollato di attori, attrici, registi oltre ogni previsione. Venezia ritorna al centro del mondo anche con i 153. 265 ingressi (+63% sul 2020, –7% rispetto al 2019, 769 proiezioni totali, 369 proiezioni sold out e una percentuale di riempimento delle sale del 70 per cento.

«Questa Mostra è stata un coproduzione di tutti» dice Cicutto «adesso è importante che si chiarisca in tempi brevi quando si potrà tornare alla capienza totale nelle sale, vera criticità di questo festival».

I FILM

Il trionfo dei titoli italiani con tre riconoscimenti, il ritorno delle major americane (rimaste, però, a bocca asciutta), la presenza di film di alta qualità sono segnali di «un cinema non piegato dalla pandemia, mai così vivo e vitale come in questo momento» spiega Barbera «forse le difficoltà sono servite da stimolo alla creatività dei registi. L'auspicio è che questa Mostra del cinema possa servire da stimolo per la ripartenza e convinca anche i più pigri a lasciare il divano e tornare nelle sale».

> «La cosa più difficile è stata decidere chi doveva restare fuori dal palmarès»

«La partecipazione di cinefili, spettatori, stampa, con numeri molto superiori rispetto a quelli che ci aspettavamo, e che all'inizio ci hanno messo in difficoltà sul fronte delle prenotazioni su Boxol, raccontano la voglia di vivere collettivamente l'esperienza di una visione di un film in sala» continua Barbera a chiusura di un festival "carbon neutral" durante il quale è stata misurata e quantificata l'impronta carbonica di tutte le attività legate alla sua organizzazione raggiungendo la certificazione di neutralità secondo lo standard internazionale.

IL COVID

Le decisioni della Giuria di Venezia78 – precedute dallo sfogo su Twitter di Barbera contro «l'esercizio più inutile, fastidioso e ingeneroso» che è il totoleoni, e poi spiegato con un altro cinguettio «ho voluto giocare con il tempo, un po 'in funzione retroattiva e un po' anche preventiva» – sono state unanimi. «I film belli erano tanti e il problema era decidere chi doveva restare fuori dal palmarès» continua Barbera. «Come il film di Mario Martone "Qui rido io" che è rimasto sacrificato nell'economia dell'assegnazione dei premi». Imponente lo sforzo sul fronte Covid (4. 500 tamponi) che è costato 2 milioni e 400 mila euro. —

MANUELA PIVATO

IL GRAN PREMIO DELLA GIURIA

Sorrentino per l'Italia agli Oscar «È presto, un passo alla volta»

Chiusa Venezia 78 Paolo Sorrentino accarezza il Leone d'Argento con l'emozione che non va via. «Francamente non mi aspettavo niente. Avendo fatto parte in passato di altre giurie, che sono la cosa più imprevedibile e stravagante del mondo del cinema, so bene che è sempre un terno al lotto. Il fatto che fosse stato accolto bene dalla stampa non era un indicatore valido. Poi, quando venerdì pomeriggio mi hanno chiamato per farmi tornare, senza dirmi ovviamente per quale premio, mi è salita un'emozione che ancora non va via. So come ci si sente a non ricevere quella telefonata», ha detto a notte fonda il regista Gran premio della giuria all'Excelsior. Emozionato persino più degli Oscar, perché «lì si arriva stanchi dopo mesi e mesi di campagna soprattutto per chi fa avanti e indietro con l'Italia. È bellissimo ma non vedi l'ora che finisca». Pensare all'Oscar, dice, è «prematuro, bisogna fare i passetti uno alla volta. Siamo contenti del Leone, poi da domani ci sediamo con la grande squadra di questo film e vediamo il da farsi». "È stata la mano di Dio" sembra avere la strada spianata come film italiano da designare per le nomination dell'Oscar Internazionale ma anche come film da considerare per tutte le categorie, considerando la produzione di Netflix. Entro il 31 ottobre all'Anica, invitata dall'Academy, dovranno pervenire le candidature, poi si riunirà la commissione di selezione che sceglierà comunicando entro martedì 1 novembre 2021 il film italiano (l'annuncio delle nomination sarà l'8 febbraio 2022, mentre la cerimonia degli Oscar si terrà a Los Angeles il 27 marzo). Al festival di Telluride il film è stato accolto benissimo: «È piaciuto in Usa perché è una storia che può riguardare tutti, una vicenda umana che si basa su famiglia, allegria, vitalità, lutto, morte, dolore temi davvero universali» chiosa il regista. —



Paolo Sorrentino, Leone d'argento per "È stata la mano di Dio"

MUSICA

“Settembre musicale”a San Giusto Apre l’organista Sandro Carnelos

Domani sera il primo appuntamento della stagione con l'organo della cattedrale
Il 20 settembre ci sarà l'inedito abbinamento con i fiati dell'Orchesta ''Verdi''

Martina Seleni

Torna il “Settembre musicale”. Sarà l’organo della Cattedrale di San Giusto il protagonista indiscusso della quarantaquattresima edizione del “Settembre Musicale”, storica rassegna legata alla Cappella Civica di Trieste. La kermesse 2021, organizzata con la collaborazione dell’Accademia Organistica Tergestina e della Civica Orchestra di fiati “Giuseppe Verdi”, prenderà il oggi alle 20.45 con un concerto di Sandro Carnelos, organista titolare del Tempio Votivo di Ponte della Priula (Treviso).

L’artista proporrà al pubblico una interessante selezione di brani del XIX e del XX secolo: opere di Boëly, Opel, Ross, Lefebure-Wely, Dubois e Claussmann, adattissime a valorizzare la duttilità fonica dello strumento di San Giusto.





Sandro Carnelos, organista di Ponte della Priula. A lato, l'organo della Cattedrale di San Giusto

«Non senza un certo legittimo orgoglio – racconta il direttore della Cappella Civica, il maestro Roberto Brisotto – possiamo affermare di aver fatto di tutto affinché il “Settembre Musicale”, che ormai rappresenta un riferimento nella vita artistica della città, non venisse interrotto. Nonostante le forti difficoltà che hanno condizionato le nostre attività durante l’emergenza pandemica, nell’ultimo anno e mezzo non abbiamo mai smesso il servizio liturgico-musicale a San Giusto, sia pure nelle diverse forme in cui è stato di volta in volta possibile, né l’organizzazione di questa tradizionale rassegna. La speranza è, ovviamente, quella di poter tornare quanto prima ad una situazione di maggiore normalità, in modo da iniziare a programmare con serenità il grande appuntamento del cinquantennale! Intanto, però, pensiamo all’edizione 2021, strutturata su tre appuntamenti, fissati in altrettante serate di lunedì.»

Il secondo concerto, che si svolgerà il 20 settembre, vedrà impegnati all’organo della Cattedrale il triestino Riccardo Cossi, organista titolare, e la Civica Orchestra di fiati “Giuseppe Verdi” sotto la direzione di Matteo Firmi. «Se è piuttosto frequente accostare l’organo ad uno strumento a fiato con ruolo solistico – spiega di diretto Brisotto – sicuramente è più insolito abbinarlo ad un intero ensemble di fiati! Ampia, anche in questo caso, la scelta del repertorio: oltre alle musiche di Reed, Ketelbey e Grainger, è prevista un’attesissima prima esecuzione triestina della “Suonata da Chiesa” di Schoonebeek!».

Chiuderà l’edizione 2021 di “Settembre musicale” il concerto del 27 settembre, in cui si potranno apprezzare diversi organici vocali composti da elementi della Cappella Civica, sotto la direzione di Roberto Brisotto e con all’organo Riccardo Cossi: la prima parte sarà dedicata al repertorio barocco tedesco, con brani di Bruhns, Haendel e Pachelbel; la seconda parte, invece, volgerà lo sguardo al repertorio romantico francese, con brani di Guilmant e di Delibes.

I concerti, che avranno inizio alle 20.45, saranno a ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti secondo le normative vigenti. Richiesto il Green pass. —

AL TEATRO VERDI

Stradivari Quartett con Schubert e Mendelssohn

In arrivo oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Trieste, nel'ambito della 89^ stagione della Società dei Concerti Trieste, lo Stradivari Quartett. Per l'occasione suoneranno musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy (Quartetto per archi n. 6, in fa minore, op. 80) e di Franz Schubert (Quartetto per archi n. 14 in re minore, D. 810, "Der Tod und das Mädchen"). Dal 2007, anno della sua fondazione, l’ensemble ha conquistato l’attenzione internazionale, esibendosi in importanti sale da concerto quali l’Elbphilharmonie di Amburgo, la Wigmore Hall di Londra, la Berlin Philharmonie, la Vienna Konzerthaus, il New York Metropolitan Museum of Art, la Kioi Hall di Tokyo, la Oriental Hall di Shanghai.

L'edizione numero quaranta del concorso di violino di Gorizia non ha assegnato il primo premio. Terzo l'ucraino Bohdan Luts

Il Lipizer resta senza vincitore Milenkovic al secondo posto

IL CONCORSO

Alex Pessotto

IL concorso di violino Rodolfo Lipizer, edizione numero quaranta, si conclude senza un vincitore. Sono stati invece assegnati gli altri premi, come da regolamento. Secondo, allora, per la giuria presieduta dal compositore Virginio Pio Zoccatelli è l’italiano Teofil Milenkovic, fratello, per parte di padre, del più celebre Stefan, già vincitore del Lipizer nel 1993. Ventun anni da Frosinone, Teofil Milenkovic non è la prima volta che partecipava al Lipizer: già qualche anno fa, giovanissimo, si era infatti presentato alla prestigiosa competizione, ricevendo un premio speciale. A lui vanno 5 mila euro.

Al terzo posto, invece, si è piazzato il sedicenne ucraino Bohdan Luts che si è meritato 3 mila euro. Ancora, Anton Jablokov, trentun anni, slovacco, figura al quarto posto e si aggiudica 1500 euro, mentre Denis Gasanov (27 anni, Ucraina) è quinto: guadagna 1000 euro. Sesta è la cinese Yun Tang (29 anni di Shangai). Pur ammesso tra i sei finalisti del concorso, l’italiano Stefano Farulli (26 anni da Fiesole) non rientra fra i sei premiati, ma riceve comunque un riconoscimento in denaro, come previsto dal bando. «È stata un’ottima edizione del concorso e la giuria ha lavorato molto bene - afferma Lorenzo Qualli, infaticabile anima dell’iniziativa -. Purtroppo, nessun violinista ha superato la soglia dei 98 punti che, come il regolamento prevede, decreta la vittoria del primo premio. La giuria ha infatti riscontrato una preparazione discontinua nelle tre prove del concorso (eliminatore, semifinali e finali) e questa variabilità, assieme all’esito delle finali, ha fatto sì che non venisse proclamato un vincitore».



Teofil Milenkovic, 21 anni, secondo al Lipizer

Il concorso internazionale si è concluso ieri al Kulturni center Lojze Bratuž, che l’ha ospitato per intero. A Gorizia, per prender parte alla competizione, si erano presentati ventun musicisti da tutto il mondo: nell’ultima fase dell’iniziativa, i sei finalisti in gara sono stati accompagnati dall’Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.—

NOTE DEL TIMAVO

Il contrabbasso di Roccato porta “Minima Colloquia” a San Giovanni in Tuba

DUINO

“Minima colloquia”. Secondo appuntamento, per la rassegna “Note del Timavo”, questa sera, alle 21, alla chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, alle foci del Timavo. Protagonista Daniele Roccato, contrabbassista solista e compositore, invitato a suonare la sua musica in molti dei festival. Roccato è titolare della cattedra di contrabbasso presso il Conservatorio di S. Cecilia, Roma. Proporrà "Minima Colloquia", suo lavoro nel quale la voce del contrabbasso, portata oltre i limiti convenzionali di estensione, modulazione e virtuosismo, dialoga con sé stessa grazie all'uso del live electronics. Per lui hanno scritto e trascritto Gavin Bryars, Fabio Cifariello Ciardi, Julio Estrada, Ivan Fedele, Sofia Gubaidulina, Hans Werner Henze, Filippo Perocco, Terry Riley, Nicola Sani, Stefano Scodanibbio. Di lui Gubaidulina ha dichiarato: «La sua interpretazione mi ha totalmente sconvolta. Non ho mai sentito un contrabbasso suonare in questo modo».



Daniele Roccato

Tutti i concerti di “Note del Timavo” sono ad ingresso libero con prenotazione nel rispetto delle norme anticovid previste. Info su www.puntomusicale.org. —

ARTE

Chiude a Trieste per due giorni la mostra “Incanto”

Chiude per due giorni per far spazio alla “salute”. La mostra di cracking art "Incanto" allestita nell'ex Pescheria sarà chiusa al pubblico dalle ore 14 di oggi fino a mercoledì alle 10. La chiusura dell’esposizione è stata necessaria per consentire lo svolgimento della tappa triestina del Festival di salute previsto domani nell'ex Pescheria, dal titolo “Ritorno al futuro. La lezione di Covid e la medicina di domani”. Ingresso gratuito.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La cartografia del Mare Adriatico

Per il cartellone della rassegna "Una luce sempre accesa" alla Sala Lelio Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, prosegue il ciclo di conversazioni che mettono in relazione alcuni aspetti delle collezioni museali con il mare. Oggi, alle 17.30, Alessandra Sirugo (curatrice del Museo Petrarchesco Piccolomineo) interviene sul tema "Il Mare Adriatico nella cartografia del Cinquecento e del Seicento nella Biblioteca Civica Attilio Hortis". Protagoniste della conversazione saranno pertanto le geocarte di Gerardo Mercatore, Giovanni Francesco Camozzi, Abramo Ortelio, Paolo Forlani, Joan Blaeu e Vincenzo Maria Coronelli. Ingresso libero con Green pass.

Alle 19.20
Settima puntata di "sarà il mare"

Oggi, alle 19.20 (ora esatta del tramonto), si potrà ascoltare il settimo episodio del podcast "sarà il mare" che per otto puntate, dal solstizio d'estate all'equinozio d'autunno all'ora esatta del tramonto, raccoglie a cura di Eleonora Cedaro i pensieri di alcuni giovani che in Friuli Venezia Giulia immaginano e fanno il contemporaneo declinandolo in diversi linguaggi e discipline delle arti e cercando di sconfinare nel futuro. A partecipare in questa puntata alla camminata da margine a margine a cura di Eleonora Cedaro, sarà Davide de Coppola con in mente tre spunti di riflessione: a cosa stai pesando, per chi e che messaggio vorresti lasciare a bordo mare per vedere dove arriverà. L'episodio si potrà ascoltare alle 19.20 in diretta su Usmaradio e a partire dalla stessa ora sarà disponibile sulla pagina di Trieste Contemporanea.

Alle 18
"Gli oggetti nel cielo" al Caffè San Marco

Il Circolo Astrofili di Trieste inaugura il ciclo di appuntamenti "Polvere di stelle" all'Antico caffè San Marco. Primo appuntamento doamni alle 18 con la conferenza dal titolo "I più grandi oggetti nel cielo", relatore Muzio Bobbio, tecnico informatico, impegnato sul tema "I più grandi oggetti nel cielo".

Alle 17.30
Salotto dei Poeti alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30, al "Salotto dei Poeti" in via Donota 2 (Lega Nazionale) avrà luogo un laboratorio di poesia aperto a soci e simpatizzanti.

Mostre
"Fukinsei" di Muner all'Hotel Hilton

Prosegue la stagione delle mostre fotografiche al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste de Le Vie delle Foto con l'apertura, oggi, alle 18.30, alla presenza dell'artista, della rassegna personale di scatti del fotografo Massimiliano Muner "Fukinsei" ("asimmetria"). La mostra, curata da Artrophia, sarà visitabile su prenotazione fino al 26 settembre. Per partecipare alle visite guidate in programma nei weekend (18 /19 e 25/26 settembre) scrivere a: info@artrophia.com.

Mostre
Paola Estori espone alla Pasticceria Sircelli

La mostra di Paola Estori "Xilografie e Stampe in rilievo – breve percorso sperimentale dal legno al pvc" continua presso la Pasticceria Sircelli di piazza dell'Ospitale fino all'8 ottobre. Sono 15 opere di incisione presentate nell'ambito dei Percorsi d'arte della Fidapa Bpw Italy che ci accompagnano in tre tematiche: accessori (pulsioni e sentimenti) quotidiani; natura e scorci di Trieste

Mercatini
Open call per Barbacan Produce

È aperto il bando per Barbacan Produce #31, che si svolgerà domenica 17 ottobre dalle 10.30 alle 18.30. Su barbacanproduce.com trovate il regolamento ed il format da compilare per partecipare.

MUSICA

"Metamorfosi dantesche" in concerto alla Sala Luttazzi

Domani sera l'orchestra di Romolo Gessi eseguirà la nuova composizione di Pessina


L'Orchestra da camere del Fvg diretta da Romolo Gessi

Francesco Cardella

Un nuovo tributo a Dante Alighieri e l'omaggio ad Astor Piazzolla. Sono i due riferimenti che nutrono di note e colore l'evento in programma domani, alle 20.30, nella sede della Sala "Luttazzi", sita al III piano del Magazzino 26 in Porto Vecchio, dal titolo "Metamorfosi dantesche e diaboliche suggestioni", spettacolo che anima la prima parte del cartellone ideato dal Comune di Trieste dal titolo "Una luce sempre accesa" e che si avvale del sostegno della Regione Fvg e della collaborazione con l'Associazione Musicale Aurora Ensemble, Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, Mitteleuropa Institute, Associazione Pro Musica Salzburg e l'Associazione Orchestra Cantelli

Di scena per l'occasione l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi, qui coadiuvato sul palco della Sala "Luttazzi" dalla violinista Giada Visentin e dalla violoncellista Marianna Sinagra, giovani soliste reduci tra l'altro da una serie di riconoscimenti in campo anche internazionale. La serata di musica disegnata da Romolo Gessi si avvale anche di una speciale "prima" per Trieste, legata alla esecuzione di una nuova composizione firmata da Paolo Pessina, artista lombardo formatosi al Conservatorio di Milano e specializzatosi poi all'Accademia "Petrassi" della Fondazione Toscanini di Parma e all'Accademia Nazionale "Santa Cecilia" di Roma. Il brano di Paolo Pessina inaugurerà il concerto di metà settembre, dando vita al filo conduttore delle "Metamorfosi dantesche" e ad una conseguente originale rilettura di alcuni passi di Dante Alighieri.

Il programma di sala scandaglia e rievoca in musica le tinte "infernali" anche con altri collegamenti. Ecco allora la riproposizione dell'iconico "Trillo del Diavolo", brano di Giuseppe Tartini composto nel 1713 e da cui sono state partorite diverse sfumature di leggende, tutte comunque gravitanti attorno a presunte oniriche apparizioni del diavolo all'autore. Una curiosità. Il "Trillo del Diavolo" caratterizza anche la saga del noto fumetto "Dylan Dog", dove il brano viene interpretato con il clarinetto, spesso con risultati tuttavia imbarazzanti. Le altre parti del concerto accolgono "Concerto in La maggiore per violoncello" e il più serafico brano "Nearer my God to thee" composto da Lowell Mason, sino a giungere all'altro tributo in cartellone, quello ad Astor Piazzolla e ai suoi successi creati nel Tango d'autore su brani come "Melodia in La minor", "Oblivion" (su arrangiamento per violino e orchestra di Igor Zobin) e la classica "Libertango", arrangiata da Jamez Kazik. Ingresso libero ma con prenotazione consigliata, effettuabile sui canali in rete di Eventbrite oppure telefonando al numero 340.4738010. —

FINO AL 16 SETTEMBRE

"La Barcaccia" espone 45 anni di attività teatrale nel Palazzo delle Poste

Annalisa Perini

È visitabile sino al 16 settembre nello Spazio Filatelia in via Galatti 7/D (entrata laterale del Palazzo delle Poste) la mostra storica realizzata dal Gruppo Teatrale La Barcaccia per i suoi 45 anni di attività. L'ingresso è gratuito, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (info al 333 4345470). In collaborazione con lo Spazio Filatelia, una carrellata di immagini, locandine, oggetti di scena, parti di scenografie. In ricordo dell'evento sono acquistabili due cartoline, entrambe con il francobollo celebrativo di Giorgio Strehler e con speciale annullo filatelico, l'una con il disegno creato per l'occasione dall'artista Ugo Pierri, una donna che tiene un teatro sul cuore, e l'altra con una foto di inizi '900 del Teatro dei Salesiani. «E' una celebrazione - spiega Giorgio Fortuna - della strada sino a ora percorsa dalla Barcaccia lungo quella che è stata la storia dei teatri amatoriali di Trieste, con un salto indietro anche a quando il Teatro dei Salesiani, nei primi anni


L'omaggio di Ugo Pierri

'70, riprese vita, per volontà di Don Emilio Bonomi, in collaborazione con i registi Carlo Fortuna e Ugo Amodeo. Era un'epoca in cui l'attività dei teatri filodrammatici pareva finita, ma negli anni e decenni seguenti il teatro amatoriale di Trieste, per volontà di quanti hanno voluto farlo rinascere e fortificarlo, ha visto la fondazione di tante compagnie e gruppi, di cui molti attivi ancora oggi».

Tra le locandine più recenti "Striga, strigon e fondaci de cafè", interpretato dai Giovani de La Barcaccia nel 2019, a ricordare l'attenzione nell'avvicinare i ragazzi al teatro in triestino, portando avanti nelle nuove generazioni la tradizione viva del dialetto. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Una relazione di Stefano Sardo	16.30, 21.00
Pozzis, Samarcanda di S. Giacomuzzi	19.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Qui rido io di Mario Martone con Toni Servillo. Venezia 2021.	16.20, 18.45, 21.00
Welcome Venice di Andrea Segre con Paolo Pierobon. Venezia 2021.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Il collezionista di carte di Paul Schrader e Martin Scorsese. Venezia 2021.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX Settembre 30 040 635163
www.triestecinema.it twitter.com/tscinema

Shang-Chi e la leggenda dei dieci anelli	16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15
Raffaello e le scuderie del Quirinale	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
La ragazza di Stillwater (21.15 in originale con s.t.) Matt Damon, Abigail Breslin, Camille Cottin.	16.15, 18.45, 20.15, 21.10, 21.15
Me contro te, il film	16.15, 17.15
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	18.15, 21.15
Il giro del mondo in 80 giorni	16.15, 17.45
Il ragazzo più bello del mondo	20.00, 21.40
Beast	19.30
I Croods 2 - Una nuova era	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Raffaello alle scuderie del Quirinale	20.00
Marvel Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli	15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30
Il giro del mondo in 80 giorni	15.15, 16.45
Disney-Jungle Cruise	17.00, 19.00
Il collezionista di carte	21.50
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	15.40, 18.20, 21.00
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	16.00, 18.00
Fast & furious 9	20.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli	17.45, 21.00
La ragazza di Stillwater	17.40, 20.30
Il collezionista di carte	21.10
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	17.45
Fast & furious 9	21.00
Qui rido io	17.30
Raffaello alle scuderie del Quirinale (ingresso 8 €)	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Giorno di chiusura settimanale.

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613
Tesseramento in corso, tra le 15.30 e le 18.30 al Teatro Bobbio.


Raffaello torna al cinema

Itinerari letterari
Fulvio Rogantin racconta "El monalogo de Molly"

Mercoledì e giovedì, a partire dalle 17.30, con partenza dalla Statua di James Joyce sul canale di Ponterosso Fulvio Rogantin racconterà della sua traduzione del Monologo di Molly in triestino, del rapporto tra James e il dialetto e delle similitudini tra Trieste e Dublino. Fulvio Rogantin, triestino, fa la guida a Dublino e sta sviluppando, insieme a Elisa Susmel, il progetto citiesofjoyce.com che documenta i luoghi legati allo scrittore. Per prenotare il giro, gratuito, di circa un'ora e mezza scrivere a info@citiesofjoyce.com o contattare attraverso la pagina Facebook.

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C – La Triestina stasera in casa

Al Rocco parte il vero campionato dell'Unione

Il match con il Piacenza segna il nuovo corso post mercato. In attacco Trotta potrebbe essere utilizzato con Gomez

Ciro Esposito / TRIESTE

Si ricomincia. Sono passate oltre due settimane (con il rinvio del match con la Juve) dalla gara d'esordio segnata dall'insipido pareggio con la matricola Seregno. Meglio sorvolare sull'incipit stagionale facendo però tesoro della lezione ereditata da quell'incontro finito con un nulla di fatto. Ma la Triestina in questi diciassette giorni ha ricevuto una sferzata dal mercato condotto da Mauro Milanese. Sono arrivati sette volti nuovi (Galazzi, Angiulli, Negro, Iotti, Giorno, Crimi e Trotta) che di fatto compensano altrettanti tasselli lasciati vuoti tra partenze o fuori lista (Struna, Rizzo, Maracchi, Gatto) e infortuni pesanti (Calvano, Coppola e Petrella). Da oggi quindi comincia il vero campionato dell"Unione, Il tecnico Cristian Bucchi ha a disposizione più uomini e qualità a centrocampo e in attacco ma deve intergrare i giocatori in un gruppo che ha plasmato nel primo mese e mezzo di lavoro. E poi, come succede ormai in quasi ogni sessione di mercato e non solo per l'Unione, il grosso degli affari è stato concluso nell'ultimo giorno di mercato pescando giocatori certamente di spessore ma con una preparazione estiva non al top. E allora, come predica Bucchi, ci vuole pazienza. Quella che il pubblico triestino non ha nonostante finora non abbia dimostrato avvio quell'attaccamento che porta a un ritorno allo stadio. Anche su questo fronte ci vuole pazienza per invertire un trend che caratterizza non solo Trieste e non solo il calcio.

Oggi comunque alle 21 (in diretta Rai) sotto i riflettori del Rocco ci si aspetta di vedere un'Unione nuova o comunque diversa da quella della prima partita. L'infortunio da tre mesi di stop di Petrella, dopo quello altrettanto grave di Calvano e di Coppola, non sono un buon viatico. Per il match con il Piacenza poi ci sono le squalifiche di De Luca e Natalucci, con Procaccio e soprattutto Litteri indietro quanto a condizione. E allora Bucchi per forza lancerà qualcuno dei nuovi arrivati. Nel corso della settimana l'allenatore ha provato nuove soluzioni rispetto al 4-2-3-1 visto finora. Il tecnico dietro può schierare tre centrali, anche se sarebbe un rischio nei cambi con Ligi fuori per un problema al ginocchio. La mediana potrebbe essere allestita con quattro uomini (oltre a Giorico e Paulinho i più pronti sono Iotti, Giorno e Crimi) e di punta potrebbe spuntare il longilineo Trotta con l'innossidabile Gomez e Di Massimo. Ma al di là di schieramenti e moduli quel che serve è un approccio alla gara diverso rispetto a quello visto in passato. Non tanto sotto l'aspetto caratteriale che non è mai mancato ma soprattutto in chiave tecnica. Perché contro il Seregno più che il risultato è mancato un numero di occasioni da gol sufficiente per cercare di perforare l'avversario. Il Piacenza ha il vantaggio di aver cambiato poco quest'estate ed è una squadra ben organizzata che non dovrebbe fare barricate.

L'identità dell'Unione si potrà vedere fra un mesetto ma Bucchi ha anche il compito di non perdere troppo terreno dalle prime. E quindi oggi è sacrosanto puntare a un risultato pieno. Perché le squadre maturano con il lavoro ma le vittorie cementano il gruppo e danno quell'entusiasmo indispensabile per crescere non solo in classifica. —



L'attaccante Guido Gomez è stato il miglior marcatore alabardato delle ultime due stagioni

L'INIZIATIVA DEI TIFOSI

Online il secondo numero del Tifone Rossoalabardato

TRIESTE

Questa stagione ha segnato un gradito ritorno per i tifosi dell'Unione, ovvero quello del Tifone Rossoalabardato, il giornale del Centro di Coordinamento dei Triestina Club nato nel 1988, che però mancava dalla stagione 2011/2012, quella del fallimento con conseguente ripartenza dall'Eccellenza. La novità è che non c'è più la versione cartacea, ma quella online, più moderna a leggibile da tutti i vari device, pc, smartphone o tablet che sia. Lo si trova il giorno della partita sulla pagina Facebook del Centro di coordinamento Triestina Club, e lo si può scaricare e condividere con tutti. Oggi dunque, nell'imminenza della partita con il Piacenza, sarà disponibile il secondo numero, che ha come pezzo forte un'intervista a mister Cristian Bucchi. Come sempre si troveranno poi commenti, un focus sugli avversari, momenti di storia con l'amarcord, rubriche e altro ancora. Ma come è nata la ripartenza? «È sempre stato un mio obiettivo - racconta Sergio Marassi, presidente del Centro di Coordinamento - inoltre da qualche tempo Giancarlo Muciaccia mi spingeva a riprendere il discorso. Allora ho portato la mia idea al direttivo, visto che c'era la possibilità di farlo online, abbattendo così i costi . Del resto, dalla discesa in Eccellenza con la mancanza di sponsor, proprio i costi avevano imposto uno stop. Quando le cose si interrompono è difficile riprendere, non pensavo che andasse a buon fine e invece ce l'abbiamo fatta. Con i costi contenuti abbiamo potuto trovare sponsor con inserzioni a basso costo per coprire tutto l'anno. Abbiamo trovato un grafico e tanti collaboratori contattati si sono resi disponibili, quindi avremo un Tifone sempre più ricco».

A.R.



La copertina del Tifone

L'AVVERSARIA

Gli emiliani sono degli outsider In difesa c'è l'ex Codromaz

TRIESTE

Sesto collettivo per valore di mercato complessivo stimato dagli addetti ai lavori, il Piacenza ha chiuso il mercato estivo senza mettere a segno colpi decisivi dopo aver puntato a un trequartista-regista di riferimento e a un attaccante di peso, vedendo peraltro sfumare anche la possibilità di riportare in biancorosso Paponi che con la maglia dei Lupi nel 2019-20 ha vissuto la stagione migliore segnando 13 reti in 22 gare. La formazione emiliana non manca tuttavia di un'ossatura di base: a completamento del pacchetto arretrato, la retroguardia ha visto aggiungersi Angileri (2001), difensore centrale bravo nel gioco aereo che gioca prevalentemente a destra sapendosi sganciare in avanti, giunto dalla Samp con la formula del prestito come il difensore Armini (2001), capitano della Primavera della Lazio in cerca di rilancio. La società con simbolo la lupa capitolina ha pure ingaggiato un altro 20enne difensore centrale, Armini, proveniente dalla Lazio, e s'avvale inoltre del centravanti lituano Dubickas, titolare nella sua nazionale, presente nello stesso girone di qualificazione ai Mondiali 2022 dell'Italia di Mancini, affrontata mercoledì a Reggio Emilia. Altro nazionale è Bobb, centrocampista gambiano in grado d'unire atletismo e dinamismo. Sempre mercoledì, i colleghi del club, impegnati contro il Mantova per i 16esimi della Coppa Italia di C, hanno giocato al Pavesi di Fiorenzuola (vincendo 2-1) giacché il prato dello stadio Garilli è stato riseminato e necessita di altri 15 giorni di riposo per migliorare dopo i danni subìti da due partite di football americano. Con l'italo-russo Gonzi, Cesarini e Lamesta, il collettivo s'avvale di giocatori con caratteristiche più da esterni o trequartisti che da centravanti; Dubickas agisce in manovra, Corbari e Simonetti giostrano in mezzo, l'argentino Gissi per robustezza e altezza è la classica punta di peso e lotta mentre l'altro incursore Rabbi (altro 2001) resta una scommessa aperta. Nell'esordio casalingo in campionato il Piacenza, schierato in un 3-4-2-1, ha pareggiato in bianco col compatto e ordinato Trento tornato fra i Pro dopo 18 anni al termine d'una combattuta gara in cui non ha trovato il guizzo vincente nonostante una discreta gara in difesa (presente anche l'ex alabardato Codromaz) e a centrocampo. Il tecnico è l'ex-ala destra Cristiano Scazzola, ricordato per i potenti calci piazzati, mentre da allenatore ha ottenuto il miglior risultato nel 2014 portando la Pro Vercelli in B dopo aver battuto nella finale playoff il Südtirol.

SAVERIO MIRIJELLO



Roberto Codromaz

Basket, cade l'Allianz

L'Allianz Trieste esce dalla Supercoppa di basket cedendo anche in trasferta alla Bertram Tortona. I biancorossi vengono battuti 91-76.

/ A PAG. 37



Serie A, Ibra lancia il Milan

Lo svedese contribuisce a 2-0 contro la Lazio che proietta i rossoneri in vetta. L'Inter non va oltre il pari con la Sampdoria. Udinese ok con lo Spezia.

/ A PAG. 36



Calcio, avanti Pro e San Luigi

I biancoverdi e la Pro Gorizia proseguono l'avventura in Coppa Italia di Eccellenza. Giornata nera per Kras, Zaule Rabuiese e Primorec.

/ A PAG. 38-39



Il tecnico alabardato è alle prese con infortuni e squalifica e soprattutto con l'inserimento dei giocatori arrivati appena dieci giorni fa

Bucchi: «È un rischio ma la condizione dei nuovi va trovata anche in partita buttandoli nella mischia»



L'allenatore della Triestina Cristian Bucchi è alle prese con l'inserimento dei nuovi arrivati

L'INTERVISTA

Antonello Rodio / TRIESTE

Non è un inizio di stagione semplice per mister Bucchi, che tra i numerosi arrivi a campionato iniziato (con relativa condizione non al top) e soprattutto le tante assenze fra squalifiche e infortuni, si ritrova ad affrontare stasera il Piacenza con un'emergenza soprattutto nel settore offensivo. Il tecnico alabardato ammette che sotto questo aspetto è una partenza con vari ostacoli, ma è deciso a dare presto una precisa identità alla squadra anche attraverso l'utilizzo dei nuovi, che possono entrare in condizione solo giocando, oltre che allenandosi. «In effetti in questa prima fase non siamo stati fortunatissimi fin dal ritiro - dice Bucchi - Litteri lavora parzialmente in gruppo solo da questa settimana, Procaccio è rientrato da 15 giorni ma è ancora un po' in ritardo, De Luca è squalificato e abbiamo fuori Petrella che era il più in forma. Trotta è arrivato da poco ma deve trovare condizione allenandosi e giocando, discorso che riguarda anche tanti nuovi. Ci sono tanti da portare a condizione, dobbiamo essere bravi a trovare la quadra e il giusto equilibrio che ci porti a diventare squadra prima possibile. Questo non deve essere motivo di frenesia, ma di ragionamento ed elasticità. Servirà lavoro per trovare in breve un'identità». Del resto finora il tecnico ha avuto a disposizione solo una decina di giorni di lavoro con i nuovi arrivati. Ma questo è bastato per l'inserimento? Bucchi fa una duplice valutazione: «Per l'inserimento all'interno del gruppo si, loro sono arrivati vogliosi e carichi di entusiasmo, e sono stati accolti benissimo, del resto il curriculum parla per loro sia sul piano calcistico che su quello della personalità. Per il discorso di inserimento nella squadra, in dieci giorni si fa fatica: a volte per trovare i giusti meccanismi ci vogliono mesi, noi dovremo essere bravi a trovarli rapidamente, ma ripeto: un po' di pazienza e il lavoro pagherà, troveremo presto un'identità forte e decisa». Ma tra i nuovi c'è qualcuno che ha la gamba per partire dal primo minuto? Bucchi rivela che sotto questo aspetto non bisognerà andare troppo il sottile: «Se parliamo di condizione per giocare 90 minuti, difficile da dire, forse nessuno dei nuovi li ha, forse Iotti che ha giocato più degli altri. Ma non possiamo portarli in condizione solo facendoli allenare, c'è bisogno di buttarli nella mischia e azzardare qualcosina, è l'unico modo per portarli in condizione in breve tempo, anche alla luce dei cinque cambi. Certo serve un'ossatura di squadra che abbia continuità in partita». Bucchi avverte tra l'altro che il Piacenza è squadra temibile e sottovalutata: «Il Piacenza va sulla continuità, ha lo stesso allenatore e ha mantenuto buona parte dell'organico. È una squadra frizzante, con ottime individualità, ha un gioco corale, sa difendersi e compattarsi bene ma sa ripartire negli spazi e quando ne ha la possibilità attacca con molti uomini. Secondo me una squadra troppo sottovalutata nei pronostici di inizio campionato». —

«Massimo rispetto per gli avversari Non va sottovalutata la loro organizzazione»

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 3

Feralpisalò - Mantova	1-1
Fiorenzuola - AlbinoLeffe	0-2
Giana Erminio - Lecco	0-1
Legnago - Padova	0-4
Pergolettese - Pro Sesto	2-1
Pro Patria - Juventus U23	1-0
Pro Vercelli - Seregno	1-0
Renate - VirtusVecomp	3-1
Sudtirol - Trento	2-0
Triestina - Piacenza	OGGI ORE 21

Prossimo turno: 19/09

AlbinoLeffe - Mantova
Juventus U23 - Pro Vercelli
Lecco - Feralpisalò
Padova - Triestina
Piacenza - Pro Patria
Pro Sesto - Fiorenzuola
Seregno - Renate
Sudtirol - Pergolettese
Trento - Giana Erminio
VirtusVecomp - Legnago

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	9	3	3	0	0	9	1	8
02.	PRO VERCELLI	9	3	3	0	0	4	1	3
03.	ALBINOLEFFE	7	3	2	1	0	5	2	3
04.	SUDTIROL	7	3	2	1	0	4	1	3
05.	LECCO	6	3	2	0	1	5	2	3
06.	FIORENZUOLA	4	3	1	1	1	4	5	-1
07.	TRENTO	4	3	1	1	1	3	2	1
08.	GIANA ERMINIO	4	3	1	1	1	2	2	0
09.	RENATE	4	3	1	1	1	5	6	-1
10.	FERALPISALÒ	4	3	1	1	1	5	4	1
11.	JUVENTUS U23	3	2	1	0	1	2	2	0
12.	MANTOVA	3	3	0	3	0	3	3	0
13.	PRO PATRIA	3	3	1	0	2	2	5	-3
14.	PERGOLETTESE	3	3	1	0	2	4	5	-1
15.	PIACENZA	1	1	0	1	0	0	0	0
16.	TRIESTINA	1	1	0	1	0	0	0	0
17.	SEREGNO	1	3	0	1	2	1	4	-3
18.	LEGNAGO	1	3	0	1	2	2	9	-7
19.	PRO SESTO	0	3	0	0	3	2	5	-3
20.	VIRTUSVECOMP	0	2	0	0	2	1	4	-3

CALCIO DONNE

Le ragazze alabardate già brillanti con un successo a Portogruaro

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina lascia esattamente dove aveva lasciato, con un bel successo per 3-1 ottenuto in trasferta a Portogruaro nella gara di andata del primo turno della Coppa Italia. Per qualificarsi al secondo turno, le alabardate non dovranno sedersi sugli allori nella gara di ritorno in programma in casa domenica 26. Bastano 5 minuti e la Alberti regala la prima esultanza della stagione con una battuta che sorprende la numero 1 avversaria. Un minuto più tardi la Tic è perfetta sulla diagonale difensiva, e con una spazzata in fallo laterale evita l'immediato pareggio gruarese, altrettanto impeccabile poco dopo la Sandrin nel neutralizzare un contropiede con pericoloso uno contro uno. Bella parata di Bonassi al 25', la Triestina al 28' va vicina al raddoppio con un tiro dalla distanza, sul calcio d'angolo che ne consegue battuto da Tortolo, perfetto taglio sul primo palo della Alberti che incoccia di destro e trova l'angolino basso, doppietta personale ed è 2-0. Proteste delle padrone di casa per un intervento rischioso ai danni di Furlanis, giudicato regolare, le ragazze di Melissano posso prender fiato all'intervallo forti dei due gol di vantaggio. Nessun cambio per il tecnico giuliano, le venete dal canto loro provano a scuotersi con un doppio avvicendamento ma i primi minuti ricalcano il copione della prima frazione con l'Unione in controllo. Portogruaro porta a quattro i cambi al 64' e al primo affondo il Mecchia esulta per il gol che riapre partita e qualificazione, firmato Furlanis. La Triestina sbanda solo pochi istanti, poi con lucidità torna in controllo e si conferma letale su calcio piazzato. Schema su corner con gran mucchio all'altezza del rigore, taglio perfetto della bomber Paoletti ed è il 3-1 sottomisura. Spazio anche per Gaspardis e Zuliani, oltre a Flaiban subentrata a metà ripresa. Un successo che regala di fatto il primo sorriso alla società alabardata.



La formazione femminile della Triestina

Portogruaro-Triestina 1-3 **Marcatrici**: 5' e 28' Alberti; 64' Furlanis, 81' Paoletti.
Triestina: Bonassi, Tic, Usenich, Sandrin, Nemaz, Ferfoglia (88' Zuliani), Alberti, Paoletti, Tortolo (85' Gaspardis), Del Stabile, Lago (64' Flaiban). All: Melissano.

AL FERRARIS

La Samp blocca sul pari l'Inter Nuovo infortunio per Sensi

GENOVA

Manca il colpo del ko all'Inter, sprecano troppo i nerazzurri al Ferraris e alla fine è 2-2 contro la Sampdoria. Non bastano le prodezze di Dimarco e Lautaro e i blucerchiati si godono un punto meritato dopo avere provato a vincere contro l'avversario rimasto in dieci per un infortunio a Sensi. La squadra di Simone Inzaghi crea tanto ma non finalizza e deve dire addio per ora alla testa della classifica.

Al primo affondo l'Inter mette la freccia con la forza della punizione dal limite di Dimarco che finisce la corsa all'incrocio dei pali. Al 33' la Samp perviene al pari con un tiro del giapponese Yoshida sporcato da Dzeko. Al 44' il tocco ravvicinato di Lautaro sul magistrale cross di Barella dalla destra vale il 2-1.

Al 2' della ripresa nuovo pari doriano con la giocata pregevole di Bereszynski dalla sinistra: il cross viene raccolto da Audero, il suo sinistro al volo finisce alle spalle dell'incolpevole Handanovic. La Sampdoria ha il merito di restare sempre col baricentro alto, soffre ma tiene duro. Nel finale si fa male Sensi e l'Inter chiude in dieci uomini perché senza più la possibilità di fare cambi. —

SAMPDORIA 2
INTER 2

Sampdoria (4-4-2): Audero, Bereszynski, Yoshida, Colley, Augello (32' st Murru), Candreva, Adrien Silva (43' st Torregrossa), Thorbsy, Damsgaard (32' st Verre), Caputo, Quagliarella (22' st Askildsen). All. D'Aversa

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Dimarco (21' st Dumfries), Darmian, Barella, Brozovic (8' st Vidal), Calhanoglu (21' st Sensi), Perisic (8' st D'Ambrosio), Lautaro (17' st Correa), Dzeko. All. S.Inzaghi

Arbitro: Orsato di Schio

Reti: pt 17' Dimarco, 33' Yoshida, 44' Lautaro; st 2' Augello.

BATTUTO 2-1 IL SASSUOLO

El Shaarawy regala alla Roma la terza vittoria consecutiva

ROMA

Finisce 2-1 il posticipo della terza giornata di Serie A tra Roma e Sassuolo con i padroni di casa che hanno vinto all'ultimo minuto il match grazie alla rete messa a segno da El Shaarawy.

Nella prima frazione di gioco sono gli emiliani a trovare il gol con Berardi che però si vede annullare la marcatura per un fuorigioco di Raspadori all'inizio dell'azione. Il gol degli uomini di Mourinho arriva poco prima del finale di tempo con Cristante che sfrutta al meglio un assist di Pellegrini.

Nel secondo tempo entra in campo Scamacca che imbecca Berardi che con una magia trova Djuricic in mezzo all'area di rigore che segna il gol del pareggio. Nel finale di gara però magia dell'ex attaccante del Milan El Shaarawy che trova la rete che vale la preziosissima vittoria. I giallorossi di Jose Mourinho si impongono dunque 2-1 e continuano a viaggiare a punteggio pieno in vetta alla classifica assieme a Milan e Napoli, le uniche tre squadre sino ad ora aver vinto ogni incontro disputato in campionato. —

ROMA 2
SASSUOLO 1

Roma (4-2-3-1): Rui Patricio; Karsdorp (44' st Reynolds), Mancini, Ibañez, Vina; Cristante, Veretout (29' st Shomurodov); Zaniolo (29' st Carles Perez), Pellegrini, Mkhitaryan (24' st El Shaarawy); Abraham. All. Mourinho

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Toljan, Chiriches, Ferrari, Rogerio; Frattesi (38' st Ayhan), M. Lopez; Berardi (32' st Defrel), Djuricic (38' st Traore), Boga 44' st Kyriakopoulos); Raspadori (1' st Scamacca). All. Dionisi

Arbitro: Sozza di Seregno

Reti: 37' pt Cristante, 13' st Djuricic, 46' st El Shaarawy..

LA SBOCCA LEAO, POI KESSIÈ FALLISCE UN CALCIO DI RIGORE. NELLA RIPRESA LO SVEDESE FISSA IL RISULTATO

Il Milan domina la Lazio e va in vetta. Ibra, ritorno col gol

MILAN 2
LAZIO 0

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Romagnoli, Tomori, Hernández; Tonali, Kessie (16' st Bakayoko - 29' st Bennacer); Florenzi (16' st Saelemaekers), Díaz (35' st Ballo-Touré), Leao (15' st Ibrahimovic); Rebic. All. Pioli

Lazio (4-3-3): Reina; Marusic (19' st Lazzari), Luiz Felipe, Acerbi, Hysaj; Milinkovic-Savic (29' st Basic), Lucas Leiva, Luis Alberto (19' st Zaccagni); Pedro (39' st Moro), Immobile (39' st Muriqi), Felipe Anderson. All. Sarri

Arbitro: Chiffi di Padova

Reti: pt 45' Leao; st 21' Ibrahimovic.
Note: espulso 49' st Sarri.

MILANO

Vola il Milan che batte la Lazio, conquista la terza vittoria consecutiva, supera il primo esame contro una delle "sette sorelle" candidate al titolo e affianca il Napoli in testa alla classifica.

Una prova di forza e qualità quella dei rossoneri che si portano avanti con Leao al termine del primo tempo, sbagliano un rigore con Kessié nel recupero e sigillano il risultato con la rete di Ibrahimovic nella ripresa. Ci mette solo cinque minuti l'attaccante svedese a firmare il tabellino nel delirio dei 36mila tifosi presenti a San Siro. Treccina da samurai, deciso a tornare a festeggiare con il pubblico dopo quattro mesi d'assenza per infortunio, Zlatan si prende la scena ed è una delle notizie positive per Pioli. Questo Milan non è solo Ibra ma averlo recuperato in tempo per il ciclo di fuoco che attende i rossoneri è fondamentale, soprattutto per la gestione emotiva del ritorno in Champions League. E come dice Pioli dopo la sfida: «Ibra non invecchia mai».

La Lazio invece fa un passo indietro, gioca a ritmo troppo basso, manca in aggressività.



Zlatan Ibrahimovic festeggia il gol del 2-0

Sulla carta i biancocelesti avrebbero dovuto obbligare Maignan agli straordinari, ma nella realtà nonostante una formazione molto offensiva impensieriscono poco la coppia Romagnoli-Tomori.

Al contrario la retroguardia biancoceleste si fa trovare scoperta, quasi ferma, in occasione dei due gol rossoneri. La rete di Leao che sblocca la partita, dopo una bella triangolazione con Rebic, mette in mostra le difficoltà di Acerbi e compagni. Immobile non fa la differenza, anzi si fa anticipare nella propria area da Kessié e commette fallo. Rigore concesso con l'ausilio della Var ma l'ivoriano sbaglia e colpisce la traversa.

Nella ripresa Ibra che splendidamente servito da Rebic non sbaglia e chiude la contesa sul 2-0. Nel finale Sarri, molto nervoso, viene espulso per proteste. —

CAGLIARI 2
GENOA 3

Cagliari (3-5-2): Cragno; Walukiewicz (1' st Caceres) Ceppitelli, Carboni (36' st Pereiro); Zappa (20' st Bellanova) Grassi (9' st Nandez), Deiola, Marin, Dalbert; Joao Pedro, Keita (20' st Farias) All. Semplici. All. Semplici

Genoa (3-5-2): Sirigu, Biraschi (1' st Vanheusden), Maksimovic, Criscito, Sabelli (1' st Kallon), Tourè, Rovella, Sturaro (1' st Fares) Cambiaso, Destro(39' st Behrami), Pandev (15' st Ekuban). All. Ballardini

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Reti: pt 16' Joao Pedro (rigore); st 11' Ceppitelli, 14' Destro, 24' e 33' Fares.

TORINO 4
SALERNITANA 0

Torino (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Zima, Bremer, Rodriguez (17' st Buongiorno); Singo, Lukic, Mandragora, Ansaldi (29' st Aina); Linetty (29' st Pobega), Pjaca (29' st Praet); Sanabria (40' st Rincon). All. Juric

Salernitana (3-5-2): Belec; Gyomber (21' st Ribery), Strandberg, Gagliolo; Kechrida, M. Coulibaly (40' st Schiavone), Di Tacchio, Obi (11' st L. Coulibaly), Ruggeri (1' st Ranieri); Bonazzoli, Simy (11' st Djuric). All. Castori

Arbitro: Aureliano di Bologna.

Reti: pt 45' Sanabria; st 20' Bremer, 42' Pobega, 46' Lukic.

VITTORIA DI MISURA CONTRO LO SPEZIA

L'Udinese espugna il Picco Esordio con gol di Samardzic

SPEZIA 0
UDINESE 1

Spezia (4-3-3): Zoet; Ferrer, Hristov, Nikolaou, Bastoni (41' Reca); Maggiore, Sala (25' st Bourabia), Kovalenko (17' st Agudelo); Colley (17' st Verde) , Antiste, Gyasi (41' st Salcedo). All. Thiago Motta
Udinese (3-5-2): Silvestri, Becao, Nuytinck, Samir; Molina (41' st Soppy), Arslan (41' st Jajalo), Walace (18' st Makengo), Pereyra, Stryger Larsen; Pussetto (18' st Beto), Deulofeu (36' st Samardzic). All. Gotti.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Reti: st 44' Samardzic.

Note: ammoniti Pussetto, Arslan, Nikola, Thiago Motta.

GENOVA

Lo Spezia sciupa, l'Udinese no, e i friulani si prendono tre punti che li proiettano nelle zone alte della classifica. Al Picco, che ritrova il pubblico dopo diciotto mesi, finisce 1-0 per la squadra di Gotti, con il gol decisivo che arriva quasi al tramonto della gara grazie a Samardzic, all'esordio in A, entrato pochi minuti prima.

Lo Spezia, alla seconda sconfitta consecutiva, può recriminare però sulle occasioni sprecate e sulla giornata di grazia di Silvestri, che in due occasioni ha sbarrato la strada agli attaccanti della squadra di Thiago Motta. L'Udinese, presentatasi al Picco con il 3-5-2 d'ordinanza e con Pereyra libero di svariare tra mediana e attacco, in avvio di gara si prende l'onere di fare gioco al cospetto di uno Spezia che, pur rispolverando il consueto 4-3-3, dà l'idea di una squadra ancora in costruzione. Le uniche occasioni prodotte dai bianconeri arrivano al 28', con il diagonale mancino di Stryger Larsen che non impensierisce Zoet, e in chiusura di frazione, quando ancora il portiere dello Spezia è bravo sul tiro, preciso ma piuttosto debole, di Pussetto. Nella ripresa il canovaccio della gara cambia, con lo Spezia maggiormente propositivo e più volte vicino al gol. Ci vuole il miglior Silvestri in almeno due occasioni per evitare all'Udinese di capitolare: al 22', quando devia il mancino di Agudelo, e al 25', quando una bella azione delle Aquile porta Verde alla conclusione nel cuore d'area friulana, con il portiere che alza sopra la traversa. Nel finale il gol che decide la: è Samardzic, entrato da otto minuti al posto di Deulofeu, a cogliere impreparato lo Spezia per vie centrali e a battere col destro Zoet, portando ai bianconeri di Gotti tre punti pesanti. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 3

Atalanta - Fiorentina	1-2
Cagliari - Genoa	2-3
Empoli - Venezia	1-2
Milan - Lazio	2-0
Napoli - Juventus	2-1
Roma - Sassuolo	2-1
Sampdoria - Inter	2-2
Spezia - Udinese	0-1
Torino - Salernitana	4-0
Bologna - Hellas Verona	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/09

Sassuolo-Torino	VENERDÌ 17 ORE 20.45
Genoa-Fiorentina	SABATO 18 ORE 15
Inter-Bologna	SABATO 18 ORE 18
Salernitana-Atalanta	SABATO 18 ORE 20.45
Empoli-Sampdoria	DOMENICA 19 ORE 12.30
Venezia-Spezia	DOMENICA 19 ORE 15
Lazio-Cagliari	DOMENICA 19 ORE 18
Hellas Verona-Roma	DOMENICA 19 ORE 18
Juventus-Milan	DOMENICA 19 ORE 20.45
Udinese-Napoli	LUNEDÌ ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	ROMA	9	3	3	0	0	9	2	7
02.	MILAN	9	3	3	0	0	7	1	6
03.	NAPOLI	9	3	3	0	0	6	2	4
04.	INTER	7	3	2	1	0	9	3	6
05.	UDINESE	7	3	2	1	0	6	2	4
06.	LAZIO	6	3	2	0	1	9	4	5
07.	FIORENTINA	6	3	2	0	1	5	5	0
08.	BOLOGNA	4	2	1	1	0	3	2	1
09.	SASSUOLO	4	3	1	1	1	4	4	0
10.	ATALANTA	4	3	1	1	1	3	3	0
11.	TORINO	3	3	1	0	2	6	4	2
12.	EMPOLI	3	3	1	0	2	3	5	-2
13.	GENOA	3	3	1	0	2	4	8	-4
14.	VENEZIA	3	3	1	0	2	2	6	-4
15.	SAMPDORIA	2	3	0	2	1	2	3	-1
16.	JUVENTUS	1	3	0	1	2	3	5	-2
17.	CAGLIARI	1	3	0	1	2	5	9	-4
18.	SPEZIA	1	3	0	1	2	3	9	-6
19.	HELLAS VERONA	0	2	0	0	2	3	6	-3
20.	SALERNITANA	0	3	0	0	3	2	11	-9

BASKET

L'Allianz viene travolta dalla Tortona di Wright La Supercoppa è finita

I biancorossi restano in partita per un tempo, poi crollano nel terzo quarto, sotto anche di 21. Troppe palle perse

TORTONA	91
ALLIANZ TS	76

20-22 44-38 69-52

Bertram Tortona: Wright 19, Rota ne, Cannon 5, Tavernelli 6, Filloy 8, Mascolo 9, Severini 3, Mobio 5, Sanders 5, Daum 10, Cain 12, Macura 9. All.: Ramondino.

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 11, Fernandez 10, Konate 10, Longo ne, Deangeli, Mian 12, Delia 2, Fantoma ne, Cavaliero 5, Gražulis 10, Lever 2. All.: Ciani.

Arbitri: Paternicò, Di Francesco, Brindisi

Note: tiri liberi Tortona 2 su 3, Allianz 21 su 21. Tiri da tre punti Tortona 13 su 21, Allianz 5 su 16. Rimbalzi Tortona 34, Allianz 24

Roberto Degrassi / CASALE

Cambia lo scenario, non cambia la sostanza. Sconfitta al Dome di Valmaura da Tortona, l'Allianz incassa il bis al PalaFerraris di Casale Monferrato (cedendo 91-76) dove i ricordi dell'ultima esibizione biancorossa erano in realtà dolcissimi. L'avventura di Trieste nella Supercoppa finisce qui, con una prestazione opaca, soccombendo in tutte le voci statistiche (a parte l'incredibile en plein di 21 liberi a segno), con un'altra marea di palle perse e poca intensità in difesa. Allianz spenta anche in attacco, con Banks spuntato per buona parte della gara e protagonista nell'ultimo quarto di gioco che in sostanza era tutto garbage time visto che al 30' i 17 punti di margine di Tortona suonavano già pressochè incolmabili.

La Bertram rispetto al match d'andata recupera Jamarr Sanders e Cannon. Ciani si affida al solito starting five (Sanders, Banks, Mian, il lottatore Gražulis che tiene a bada Daum, Konate), per un inizio dalle alte percentuali da entrambe le parti (14-15 al 5', con Sanders più intraprendente). Con il turnover si spegne l'avvio a tutta, si abbassano ritmo e percentuali anche perchè le difese prendono le contromisure. L'Allianz tenta una sola tripla ma da due viaggia con il 60% e fa percorso netto dalla lunetta chiudendo avanti 20-22, con Banks a secco.

Nel finale della frazione e nell'avvio della successiva Trieste gioca con tre piccoli - i due play e Cavaliero insieme – oltre a Lever e Konate. Il più incisivo dei registi però purtroppo sta dall'altra parte: l'ex biancorosso Wright, primo in doppia cifra al 15' (30-28). L'Allianz rimette Banks e Gražulis, mantenendo Corey Sanders e il Lobito in coppia, la Bertram insiste con le bombe di Jamarr Sanders e Wright (36-30). Il carattere di Fernandez e la solidità di Gražulis permettono di rifarsi sotto ma l'irrefrenabile Wright (5 su 5 dai 6,75 nel primo trempo) e l'intraprendenza di Macura e Mascolo mandano Tortona al riposo sul 44-38. Note negative per Trieste la costante delle palle perse (11 in 20 minuti) e Banks in meno 3 di valutazione con un tiro fallito, due falli, un assist e una persa.

Ripresa del gioco sulla stessa falsariga, con i locali trascinati da Macura. La verve dell'esterno Usa - altra gran bella presa di Ramondino & C. - esalta Tortona che se ne va, punendo le nuove palle perse dai biancorossi e le forzature. Il divario si allarga inesorabilmente, nonostante i terzi falli di Wright e Filloy. Quello che non piace è l'inconsistente reazione caratteriale dell'Allianz, troppo blanda nell'attaccare il canestro. E la Bertram al 27' è +19 (66-47), con il pass per le Final Eight virtualmente in tasca e un irreale 63% nelle triple.

Ultimo quarto che comincia sul 69-52 per Tortona. Severini, da tre ovviamente, firma il +21 ma al 31' e spiccioli arriva dall'arco anche il primo canestro di Adrian Banks. La partita sostanzialmente non ha più niente da raccontare, si ruotano gli uomini, ognuno pensa a nobilitare il proprio tabellino. L'Allianz chiude con sei in doppia cifra, in altre occasioni sarebbe una cuccagna ma stavolta pesa poco.

La Supercoppa finisce qui, con due vittorie su Trento, due ko con Tortona e indicazioni contrastanti nello sviluppo del cammino. —





In alto Andrejs Gražuls a rimbalzo davanti a Severini: il lettone è stato il migliore tra i biancorossi. Sotto Adrian Banks, a segno solo nell'ultimo quarto

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Gražulis il top: che difesa su Daum Gli altri sotto la sufficienza

Raffaele Baldini / CASALE

CAVALIERO 5 Nel teatro della rappresentazione più bella della sua carriera, la promozione in A1, veder perdere diverse palle perse banali da un uomo d'esperienza come lui, fa male. Mascolo gli "manca di rispetto" imponendo dinamismo e freschezza atletica.

DEANGELI n.g.

FERNANDEZ 5 3/9 dal campo, in generale fatica a scrollarsi di dosso il diretto avversario e non ha la lucidità (vedi condizione atletica) per comandare la regia. Con Sanders ancora in fase di rodaggio, il Lobito sotto tono acuisce le difficoltà offensive della squadra.

SANDERS 5 Se non fosse che Chris Wright abusa della sua figura cestistica, la versione in attacco dell'uomo dalla Florida non dispiace nel primo tempo: attacco alla prima linea deciso, buone assistenze e canestri di pregevole fattura. Sparisce (o quasi) nei secondi venti minuti, chiude con 14 punti e 2 assist.

MIAN 5 Si traveste da Banks prendendosi tiri non concessi, forzature che stridono maggiormente perchè fuori dalle logiche di squadra. Si vede che ha carattere, che prova a reagire, ma non deve essere lui il terminale principale biancorosso. 12 punti e 6 falli subiti.

BANKS 5 Gioca da complemento ed è un vestito che gli sta strettissimo. Mestamente seduto in panchina nel terzo quarto guardando i compagni crollare a -20. Lo scuotimento del testone rasta nel primo tempo non deve essere sottovalutato...i canestri a "babbo morto" materiale scarto che non rende giustizia al talento americano.

GRAŽULIS 6/7 Straordinario primo tempo in difesa su Daum e pulitissimo offensivamente (8 punti con un solo errore). Il migliore in maglia Allianz, perchè mette discreta continuità difensiva, anche con buona fisicità, segnando 10 punti, catturando 5 rimbalzi in 19 minuti di utilizzo.

KONATE 5/6 Questa volta il centrone non brilla palesando pericolosa superficialità. "Radio-Konate" calamita l'attenzione dell'arbitro Paternicò, abbassando il volume dinnanzi a Cain e Cannon. 10 punti, 8 rimbalzi e 3 stoppate date sono però un buono scout per una partita giocata male.

LEVER 5 La stoppata subita da Mascolo meriterebbe una spettinata alla scultorea riga in parte. Fragile e lento, subisce la verve avversaria senza allargare un gomito. 21 minuti piuttosto impalpabili, se non fosse per un buon canestro e 4 rimbalzi. La continuità sarà il tema del lavoro lungo una stagione.

DELIA 4/5 Condizione fisica da lungo da torneo non tesserati arrivato nel secondo tempo per turno lavorativo (si scherza). Fisiologica situazione dopo gli straordinari a Tokyo, resta il fatto che non incide in attacco e si fa dominare da qualsiasi rivale in difesa.

All. CIANI 5 Splendido aggiustamento tattico con fascia centrale liberata per i giochi a due di Sanders e Konate nelle primissime battute, così come le "attenzioni" a Daum mettendo il mastino Gražulis. Poi, nella ripresa, non crea le condizioni per far reagire la squadra, neanche emotivamente, lasciando banchettare Tortona. Tanto da lavorare in palestra... —

IL DOPOGARA

Ciani: «Per la prima volta ceduto in modo netto»

CASALE

Preoccupato ma consapevole che all'inizio del campionato mancano ancora due settimane, Franco Ciani analizza con lucidità la sconfitta che a Casale Monferrato ha visto l'Allianz uscire dalla Supercoppa. Tortona superiore, in questo momento, rispetto a una Trieste ancora alla ricerca della necessaria continuità di rendimento. «Abbiamo giocato 16-17 minuti migliori rispetto a quelli che avevamo fatto nella prima metà della partita giocata da noi - sottolinea il tecnico - Poi invece nel terzo quarto siamo partiti malissimo e questo ci ha messo fuori dalla partita. È stato l'errore principale su cui dobbiamo lavorare per cambiare il passo e conservare il giusto atteggiamento per tutto l'arco della gara».

Aldilà del risultato, preoccupa il calo mentale della squadra. «È la prima volta che cediamo in maniera così netta - conferma Ciani - resta comunque doveroso affrontare la questione perché non succeda più nel prosieguo della stagione. Torneremo in palestra e affronteremo una serie di amichevoli per arrivare pronti al campionato. Dobbiamo migliorare i movimenti offensivi e cercare più consistenza difensiva su certe situazioni tattiche. Affronteremo un periodo chiave per completare un percorso di crescita dove in questo momento anche l'inesperienza in certi settori sta avendo un peso rilevante». —

LORENZO GATTO

CALCIO – COPPA ITALIA DI ECCELLENZA



I giocatori dello Zaule Rabuiese guardano sconsolati il pallone in rete Foto Pierluigi Bumbaca

Pro Gorizia cala poker e pass Zaule Rabuiese al tappeto

Pratica segnata nel primo tempo con le reti di Lucheo, Samotti e Bric
Nel finale il numero 7 biancoceleste sigla il bis e blinda il passaggio del turno

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia cala il poker e serve pure il tris. Il poker è il 4-0 rifilato allo Zaule Rabuiese, il tris s'intende come terza vittoria di fila che permettere di chiudere a punteggio pieno e con un sorriso largo così la prima fase di Coppa Italia d'Eccellenza.

La qualificazione al secondo turno era già in cassaforte, ma il 4-0 sui triestini al "Bearzot" è il viatico migliore per l'avvio del campionato ormai alle porte. Allo Zaule Rabuiese la Pro lascia poco più dell'avvio, con i triestini che reclamano al 6' per un possibile fallo da rigore di Dimroci su Lombardi, senza convincere però l'arbitro Puntel di Tolmezzo. Archiviato il brivido, la Pro Gorizia è passata, e lo ha fatto con il solito Lucheo, chirurgico nel battere Persico con un diagonale dopo essere stato imbeccato in profondità.

Il vantaggio non sazia la Pro Gorizia, che continua a spingere anche grazie alla freschezza di Gubellini: al 13' è Novati a lanciarlo, con Persico che si salva in angolo, però poi ripetersi di piede al 20' su un diagonale che pareva vincente. Al 24' il figlio d'arte ha la terza opportunità di fila, ricevendo ancora da Novati dopo un bello scambio con Lucheo, ma per l'ennesima volta è Persico a vincere il duello. Nemmeno l'estremo difensore triestino può nulla però al 32', quando Samotti premia la superiorità degli uomini di Franti trovando il raddoppio: contrasto vinto con fisico e caparbietà, poi tiro potente e preciso per il 2-0. Rotto il ghiaccio prima, e messo in sicurezza il risultato poi, la Pro esonda, e prima di andare al riposo trova pure il modo di chiudere il giochi, con Bric al 44', bravo e lesto a insaccare un pallone rimasto a vagare in area dopo che un cross di Lucheo era stato intercettato da un difensore.

PRO GORIZIA	4
ZAULE RABUIESE	0

Marcatori: pt 8' Lucheo, 32' Samotti, 44' Bric, st 43' Lucheo.

Pro Gorizia: Buso, Delutti (st 10' Ranocchi), Dimroci, Samotti (st 30' Mantovani), Piscopo, Cesselon, Lucheo, Bric, Gubellini (st 19' E. Grion), J. Grion (st 10' Aldrigo), Novati (st 15' Fahtuz). All. Franti

Zaule Rabuiese: Persico, Schiavon, Loschiavo (st 1' Andorno), Venturini, Peric, Benzan (st 1' Bandiera), Corrente, Miot, Muiesan (st 15' Doz), Girardini (st 24' Gunjac), Lombardi. All. Pocecco

Arbitro: Puntel di Tolmezzo
Note: ammonito Gubellini.

Il poker non arriva subito dopo solo perché Gubellini non è letale dopo essersi liberato in area, ma nella ripresa i goriziani troveranno il modo di rimediare. Ripresa che se non altro vede lo Zaule capace di rendersi più pericoloso. Dopo l'ennesimo tentativo infruttuoso di Gubellini (alto) al 5', al 21' Corrente si libera bene al limite dell'area e va al tiro, con Buso che però blocca in sicurezza. Il finale è poi nuovamente di marca isontina. Al 38' il neo entrato Elia Grion avrebbe la palla buona, ma Persico salva tutto confermando la sua giornata di grazia, e un minuto dopo quando la palla calciata da Lucheo supera il numero uno dello Zaule è un difensore a salvare a porta sguarnita. Il 4-0 è comunque solo rimandato, perché al 43' proprio Lucheo sfrutta un assist al bacio di Mantovani depositando in rete il gol che chiude il tabellino e questa trionfale prima fase di Coppa biancoazzurra. —

ECCELLENZA

Il Flaibano si aggiudica il set con il Primorec doppietta di Fiorenzo



Giornata no ieri per i rossoblù del Primorec Foto Francesco Bruni

PRIMOREC	0
RIVE FLAIBANO	6

Marcatori: pt 3' Battaino, 10' A. Fiorenzo, 15' Kuqi, 30' A Fiorenzo, st 4' Bearzot, 45' D. Fiorenzo.

Primorec: Sorrentino; Kuniqi, Zanier, Bonacci (st 10' Ravalico), Curzolo, Furlan, Norbedo (st 10' Russo), Ciliberti, Murano (st 26' Esposito), Dini, Iadanza (st 28' Mascolo). All. De Sio

Rive D'Arcano Flaibano: Peresson (st 10' Turchet); Cozzarolo, Almberger, Leonarduzzi, Vettoretto, Drecogna, Bearzot (st 10' Zannier), Petris (st 1' Foschia), Kuqi, A. Fiorenzo (st 1' Vit), Battaino (st 21' D. Fiorenzo). All. Peressoni

Arbitro: Moschin (Gradisca).

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Congedarsi dalla Coppa con una vittoria che ispiri la prima uscita in campionato o mantenere l'imbattibilità stagionale: queste le intenzioni di Primorec e Rive d'Arcano, di fronte ieri nell'ultimo turno del Girone F della Coppa Italia di Eccellenza in cerca di risposte dopo l'eliminazione dal torneo.

Hanno avuto la meglio i friulani che in un tempo archiviano la pratica senza contraddittorio, galvanizzati dal gol di Battaino che al 3' infila Sorrentino su calcio piazzato appena fuori dall'area di rigore rossoblù. Al 10' è Alex Fiorenzo, innescato da un rilancio difensivo, a scappare alla difesa avversaria ribadendo in rete il pallone del 2-0. Qualche minuto più tardi è Kuqi a leggere bene un cambio campo dalla sinistra di Almberger e a guadagnarsi un rigore che trasforma con una carezza sul palo. C'è tempo per la doppietta di Fiorenzo, innescato da Petris per le vie centrali per il poker che anticipa il tè caldo.

Il risultato del primo tempo è onesto, ma nasconde l'apprezzabile tentativo dei carsolini di non perdere il controllo nella gara, uscendo sempre palla al piede alla ricerca delle ali con le quali ricamare una reazione che tuttavia, per la superiorità degli effettivi giallobù, non sortisce gli effetti sperati.

Il secondo tempo segue il copione del primo con il Rive che prova a velocizzare l'azione palleggiando a due tocchi per quattro giri di orologio, fino a quando Bearzot timbra il cartellino che vale il pokerissimo degli ospiti. Sul 5-0 il ritmo cala e i lanci lunghi e i tiri dalla distanza distendono le due formazioni, prive delle dovute energie per affondare. Alla mezz'ora una bella conclusione di Ravalico, servito dal disimpegno di Russo, termina alto mentre al 36' l'uscita di Sorrentino evita che la partita si trasformi in un set, missione che per gli ospiti si compie all'ultima azione con Davide Fiorenzo che da distanza ravvicinata firma la prima marcatura stagionale. —

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA – TRIESTE

La Victory piega la Roianese Manita dello Zarja sul Domio

Francesco Cardella / TRIESTE

La Triestina Victory affila le armi, lo Zarja piazza la "manita". Nell'ultimo test di Coppa Regione per le formazioni triestine di Prima categoria la **Triestina Victory** piega la Roianese per 2-1, trascinata da una doppietta di Marzini, a segno nel primo tempo con una bordata al volo appena dentro l'area e nella ripresa su calcio di rigore. La **Roianese** esce solo alla distanza e attorno alla mezz'ora del secondo tempo prova a riaprire la pratica con una stoccata in mischia di Montebugnoli: «Siamo stati molli in alcune occasioni e abbiamo pagato – ha ammesso il tecnico della Roianese, Cherin – e soprattutto non abbiamo concretizzato molto. Sono atteggiamenti da rivedere in vista del campionato». L'ottica del campionato è stata ripresa anche dall'allenatore della Triestina Victory, Campaner: «Queste sono gare che servono a mettere minuti nelle gambe – ha espresso nel post partita – Noi abbiamo fatto vedere cose buone palla al piede ma meno nella fase di non possesso. È dove dobbiamo concentrarci di più».

Si concentra invece bene ieri lo **Zarja**, in grado di infliggere al **Domio** un emblematico 5-1 confezionato in rimonta. La cinquina è disegnata da un autogol e dalle reti di Zucca, Fabris, Bernobi e Franzot: «Ci tenevamo molto alla reazione e a restare in Coppa Regione – ha dichiarato il tecnico dei carsolini, Davide Ravalico – per l'occasione abbiamo offerto un calcio discreto, che ci porta soprattutto a guardare positivamente all'avvio di stagione». —

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA – GORIZIA

L'Azzurra sorpassa l'Audax Il San Canzian batte il Ruda

Marco Silvestri / GORIZIA

Giornata di ultimi verdetti in Prima categoria, dove è terminata la fase a gironi di Coppa Regione.

Nel girone M si qualifica l'**Azzurra** che supera per 3-1 l'**Audax Sanrocchese** nel derby goriziano e sottrae agli oratoriani il primo posto in classifica e il passaggio del turno. Per la formazione di mister Cristian Terpin sono andati a segno Markovic, Degano e Wozniak, mentre per l'Audax l'unico gol è stato siglato da Candutti. «È stata una partita molto combattuta – ha sottolineato il ds dell'Azzurra, Nino Munafò – e poco spettacolare. Il primo obiettivo della stagione è stato raggiunto e da domenica si comincia a fare sul serio».

Nell'altra partita del girone, non decisiva ai fini della qualificazione dilaga l'**Isonzo** in casa del **Mladost** con un eloquente 5-0 maturato grazie alla doppietta di Crgan e ai gol di Fabris, Pez e Puntaferro.

Nel girone I-L finisce senza reti **Cormonese-Mariano** con le due squadre entrambe eliminate, ma che hanno dato vita a un match piacevole e ricco di spunti tecnici. «Una bella partita – ha sottolineato il dirigente del Mariano Roberto Peroni– con due belle squadre. Abbiamo avuto le migliori occasioni e potevamo anche vincere».

Si è conclusa sull'1-1 la sfida che vedeva di fronte **Fiumicello** e **Ism Gradisca**, le squadre leadership del girone, già qualificate agli ottavi. I gradiscani in vantaggio con Lombardo sono stati raggiunti nei minuti finali dai padroni di casa in gol con Ferrazzo. Prima vittoria stagionale invece per il **San Canzian Begliano** che supera in rimonta il **Ruda** per 3-2. —

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Il San Luigi vola ai quarti di finale Codroipo abbattuto nella ripresa

In via Felluga i biancoverdi conquistano la terza vittoria in altrettanti incontri
La sblocca Ianezic su calcio di rigore, poi nel finale la chiude Mazzoleni di testa



Nella foto di Francesco Bruni **il calcio di rigore trasformato con freddezza da Matteo Ianezic che ha spianato la strada al San Luigi**

SAN LUIGI	2
POL. CODROIPO	0

Marcatori: st 32' Ianezic, 41' Mazzoleni.

San Luigi: De Mattia, Zetto, Cassara (st 34' Zacchigna), Male, Caramelli, Giovannini (st 22' Grujic), Angotti, Boschetti (st 30' Falleti), Mazzoleni, Tentindo (st 41' German), Ianezic (st 35' Guanin). All. Sandrin

Polisportiva Codroipo: Peressini, Nardini, Munzne, Deana, Codromaz, Nadalini, Facchini (st 30' Beltrame), Del Piccolo, Scolz, Lascala (st 14' Zucchiatti), Facchinutti (st 31' Trevisan). All. Salgher

Arbitro: Toselli di Gradisca

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Il San Luigi si sbarazza anche della Polisportiva Codroipo, conclude in testa il girone di Coppa Italia Eccellenza e stacca il pass per il prossimo turno.

Partita che ha visto i locali biancoverdi sempre all'attacco mentre gli ospiti hanno innalzato le barricate, riuscendo a contenere in qualche modo gli affondi dei triestini. Questi iniziavano a premere sin dalle prime battute ed al 9' Peressini riusciva a salvare. Facchinutti si impossessava della palla e fuggiva in contropiede ma De Mattia lo anticipava. Al 14' azione corale e Tentindo andava al tiro, poi si incaricava di un calcio di punizione dal limite e mandava fuori. Al 18' ci provavano i friulani con un dialogo tra Lascala e Del Piccolo che riusciva a sfiorare il palo. Era il momento degli avversari ed al 23' Scolz veniva atterrato in area, ma per il direttore di gara non era calcio di rigore. Il San Luigi riprendeva a pressare ed al 35' Tentindo approfittava di uno strafalcione ospite, si involava e mandava di poco a lato. Sul Finire guizzo del Codroipo con Del Piccolo e Facchinutti con De Mattia a respingere.

Nella seconda frazione di gioco sempre pericoloso il San Luigi con Tentindo. Al 9' tentativo di contropiede di Lascala ma al 14' Angotti colpiva il palo mentre al 21', dopo una punizione dal limite di Zucchiatti, Scolz fuggiva e tirava ma De Mattia, estremamente attento e sempre puntuale, deviava con il piede. Al 26' Mazzoleni colpiva la traversa, un minuto dopo Ianezic ci prova con un'incornata ed al 32' la determinazione dei locali veniva premiata con il calcio di rigore conseguente all'atterramento in area di Mazzoleni. Sul dischetto lo specialista Matteo Ianezic non sbagliava. Al 41' il raddoppio di Mazzoleni con un bel colpo di testa. Finisce 2-0 con il San Luigi che va avanti. —

CARSOLINI IN 10 PER OLTRE 80 MINUTI

Il Tamai va a forza 5 Il Kras Repen saluta la competizione

TAMAI	5
KRAS REPEN	1

Marcatori: pt 15' Barbiero, 30' Dariol, st 7' Pontarelli, 18' Gashi, 20' Volaš (rig), 40' Barattin.

Tamai: Cover; Mestre (st 34' Quell'Erba), Mortati (st 44' Mazzocco), Spadera, R. Barbierato, Piasentin, Dariol (st 14' Bougma), Barbiero (O'Brien), Pontarelli, Gashi (st 22' Barattin), Doria. All. Birtig

Kras Repen: Zitani; Stepancic (st 27' Matuchina), Sain (st 44' Kocman), Dukic, Strussiat, Rojas Fernandez (pt 32' Simeoni), Sancin (pt 32' Poropat), Dekovic (st 21' Formigoni), Volaš, Radujko, Smrtnik. All. Knezevic

Arbitro: De Stefanis (Udine).
Note: espulso Strussiat al 9' pt per somma di ammonizioni.

TAMAI

Si arresta nell'ultima giornata della fase a gironi di Coppa Italia l'imbattibilità del Kras Repen che dopo due vittorie consecutive, sul difficile campo del Tamai rimedia un netto 5-1 che compromette irrimediabilmente il cammino dei ragazzi di Knezevic nel torneo: con gli ultimi tre punti in palio, le furie rosse di mister Birtig guadagnano la testa della classifica scavalcando proprio i carsolini che concludono il girone E al secondo posto.

Lo spareggio tra le due maggiori forze del Girone E è viziato dall'espulsione per doppia ammonizione di Strussiat dopo appena 9' di gioco e grazie alla superiorità numerica il Tamai si porta in vantaggio poco prima del 20' con un tiro di Barbiero deviato in porta da Fernandez che spiazza Zitani e fa 1-0. Il Kras è ancora in fase di rodaggio e poco più tardi è Dariol a firmare il raddoppio per i padroni di casa mandando le squadre negli spogliatoi sul 2-0.

Nella ripresa, il Tamai si prende il lusso di gestire una gara di difficile lettura per gli ospiti: Knezevic prova a cercare qualche soluzione dalla panchina ma non è decisamente giornata e arrivano anche la terza e quarta marcatura, questa volta di Pontarelli e Gashi. Al 20' Volaš cerca di riaprire i discorsi qualificazione dal dischetto firmando il 4-1 che avrebbe promosso i biancorossi se il neoentrato Barattin nel finale non avesse condannato i carsolini all'eliminazione con il 5-1 che ha chiuso definitivamente le porte dei quarti di finale della Coppa. —

F.B.

IN RETE ANCHE CORVAGLIA

Il Ronchi trascinato da Bužinel regola la Spal Cordovado

SPAL CORDOV.	2
RONCHI	3

Marcatori: pt 10' Corvaglia, 15' Bužinel, 25' Visintin; st 13' Bužinel, 46' Morassutti.

Spal Cordovado: Saccon, Ojeda, Parpinel, R.Zanon (1' st Micheloni), Brichese, Goz (14' st Ruffato), Daneluzzi, Feruglio, Monteiro (34' st Pavan), Corvaglia, Ruffo (21' st Morassutti). All. Vittore

Ronchi: Martin, Calistore (32' st Lo Cascio),Tuccia, Tel (16' st Veneziano), Cossovel, Dominutti, Visintin (49' st Baldassi) , Kogoi, Bužinel (46' st Maugeri), Rocco (10' st Stradi), Autiero. All. Gregoratti

Arbitro: Nadal di Pordenone.

CORDOVADO

Il Ronchi ha superato in trasferta la Spal Cordovado per 3-2 ma non è bastato per passare ai quarti di finale di Coppa Italia come una delle migliori seconde dei gironi di qualificazione. La gara per gli amaranto è iniziata in salita al 10' per il gol dei padroni di casa con Corvaglia. Il Ronchi ha reagito con determinazione e ha raggiunto il pari al 15' grazie a Bužinel, abile a battere Saccon con un preciso diagonale. Gli ospiti non si sono accontentati e al 25' hanno raddoppiato grazie a Visintin.

Nella ripresa il Ronchi ha gestito la gara trovando al 15' il terzo gol grazie a un colpo di testa di Bužinel. Nei minuti di recupero il 3-2 di Morassutti. —

M.S.

DI VUERICH IL GOL DEL MOMENTANEO PARI

La giovane Pro Cervignano punita dall'esperta Gemonese

GEMONESE	2
P.CERVIGNANO	1

Gemonese: De Monte, Venturini (dal 5' st Garbellotti), Perissutti, Rojc, Bortolotti, Gregoric, Condè (16' st Tonini), Buzzi (35' st Brichese), Ruffino (16' st Vidotti), Zigon, Arcon. A disposizione: Conchin, Toffoletto, Pitau, Cargnelutti, De Clara. All. Mascia.

Pro Cervignano: Balducci, Vezil (8' st Bearzot), Rover, Colavecchio (16' st Pevere), Peressini, Zunino (13' st Catinella), Serra (45' pt Paravano), Felluga, Piccolotto, Tegon (27' st Allegrini), Vuerich. A disposizione: Vrech, Paneck, Cambi, Penna. All. Bertino.

Arbitro: Trotta di Udine

Marcatori: Arcon 28', Vuerich 33' pt; Vidotti 20' st
Note: ammoniti Venturini e Zigon.

GEMONA DEL FRIULI

Classifica alla mano Gemonese-Pro Cervignano non aveva argomenti degni di nota. La Pro sfrutta quindi l'occasione per schierare diversi giovani e finisce per pagarne dazio in difesa. La Gemonese, più esperta, sfrutta gli spazi lasciati aperti dai ragazzi di coach Bertino e, al 28' si porta in vantaggio con Arcon, che trafigge Balducci con un diagonale dopo un bel contropiede. La Pro trova il pari dopo 5 minuti: Vezil pesca in area avversaria Vuerich, che mette la sfera alle spalle di De Monte.

Il secondo tempo è all'insegna dei cambi e proprio il neoentrato Vidotti segna il gol del definitivo 2-1, sfruttando un momento di appannamento della difesa ospite. —

A REFERTO LIONETTI E STIPANCICH

Pro Fagagna e Chiarbola si spartiscono la posta

PRO FAGAGNA	2
CHIARBOLA P.	2

Marcatori: pt 10' Ostolidi, 25' Lionetti; st 32' Stipancich (rig), 33' Craviari (rig).

Pro Fagagna: Tusini, Lizzin (st 17' Caissutti) Benedetti, Granieri, Zuliani, Iuri, Michelutti (st 17' Coronica) Greca (st 29' Di Fant) Craviari, Ostolidi, Frimpong. All. Cortiula

Chiarbola Ponziana: Zetto, Forza, Surez, Zoch, Ferro (st 29' Blasina) L.Del Moro (st 18' Cottiga) Montestella (at 42' Menichini) L.Berisha, Lionetti (st 38' Tonini) Stipancich, Millo (st 22' M. Del Moro). All. Roviglio

Arbitro: Biscontin di Pordenone.
Note: espulso Granieri.

FAGAGNA

Ultimo test di Coppa per Pro Fagagna e Chiarbola Ponziana e un segno X condito da 4 reti e qualche buona indicazione in vista del campionato. I triestini non si approcciano bene alla gara e l'atteggiamento viene subito punito in modo esemplare da una Pro Fagagna più reattiva e concreta, tema che porterà alla rete show di Ostolidi al 10', bravo a saltare un paio di avversari prima di spedire il cuoio dal limite fuori dalla portata di Zetto. La rete ha il merito tuttavia di scuotere il team di Roviglio e di farlo tornare in partita nel verso ideale, quello che porterà al pareggio nell'arco di una quindicina di minuti. La trama parte da un traversone di Berisha, preda dello stacco aereo di Lionetti che colloca la sfera all'incrocio.

Nella ripresa, complice anche il caldo, i ritmi si abbassano, le squadre diventano più accorte e poco propense a rischiare. Gli acuti si risolvono nella concessione di due rigori. Il primo per il Chiarbola attorno alla mezz'ora per un tocco di mano in area, con Stipancich che spiazza Tusini dal dischetto, il secondo una manciata di secondi più tardi per una presunta trattenuta, realizzato da Craviari. Pari in tutto alla fine e nei titoli di coda solo pochi fraseggi e nessuna vera occasione. —

F.C.

Formula 1



Lewis Hamilton si allontana dalla pista dopo essere uscito incolume dall'abitacolo in seguito all'incidente con Verstappen

Scontro Verstappen-Hamilton Fuori i big Monza è di Ricciardo

Al ventisettesimo giro incidente tra i due mattatori del Mondiale con la Red Bull che vola sopra il muso della Mercedes e sfiora il campione inglese

MONZA

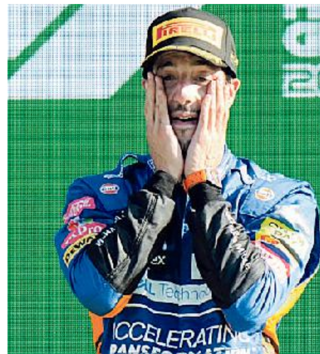
Tra i due litiganti, la McLaren gode. Giro 27. il momento decisivo che farà discutere a lungo: Hamilton e Verstappen non alzano il piede al rientro dell'inglese dal pit-stop e si scontrano alla Prima Variante in una rivisitazione moderna e volante dell'incidente Senna-Prost: la loro gara termina senza punti ma con un botta e risposta al vetriolo.

Così Ricciardo e Norris hanno campo libero per chiudere in parata sotto la bandiera a scacchi sventolata dal re della velocità Marcell Jacobs, resistendo alla furiosa rimonta di Bottas, scattato dall'ultima posizione e autore di ben 16 sorpassi. Le Ferrari, davanti al presidente John Elkann, sfiorano il podio, nonostante un motore non all'altezza della concorrenza: Leclerc chiude quarto, in virtù della penalità di cinque secondi di Perez, e definisce la gara «tra le migliori» della sua carriera; Sainz è sesto ma si sente «un po' frustrato» per un'occasione mancata.

Ma l'attenzione è tutta sulla querelle Verstappen-Hamilton che non se le mandano certo a dire. «Opportunista, sapevi sarebbe finita così», il j'accuse dell'inglese. «Io corretto, tu mi hai spinto fuori», la risposta piccata dell'olandese, ancora leader del Mondiale. Di certo c'è che nell'incidente l'inglese è rimasto illeso grazie all'halo, la protezione per il posto guida dei piloti introdotta dalla Fia quattro anni fa dopo l'incidente mortale di Jules Bianchi nel Gran Premio del Giappone 2014. Verstappen è stato punito dai commissari: il pilota olandese della Red Bull sarà retrocesso di tre posizioni nella griglia di partenza del Gran Premio di Russia, in programma il 26 settembre a Sochi.

Nell'incidente al 26mo giro Verstappen è stato considerato il principale responsabile dai commissari. Nell'incidente l'olandese era interno e non ha frenato mentre Hamilton cercava di chiudere la sua traiettoria: nel contatto le ruote si sono toccate e hanno fatto da catapulta per la Red Bull che è volata vola sopra il muso della Mercedes, e la carambola è finita nella ghiaia. Paura per Hamilton che è stato toccato sul casco da una gomma della monoposto dell'olandese e solo la protezione dell'Halo ha evitato gravi conseguenze. La Mercedes aveva subito protestato con un eloquente tweet «What. Th...», («Cosa cavolo...»). «Avevo lasciato spazio all'esterno per Verstappen, stavo prendendo curva 1 e 2 e lui evidentemente ha perso il controllo prendendo il volo e planando sopra la mia testa», ha detto Hamilton, «è stato sicuramente un gesto opportunistico da parte sua, sapeva che facendo quello che ha fatto, ci saremmo scontrati». «Dopo l'incidente sento del dolore al collo e devo dire grazie all'Halo - ha aggiunto il sette volte campione del mondo ai microfoni di Sky Sport - Peccato perchè stavo facendo una grande gara, ma sono state tre settimane difficili e deludenti per noi».

Ma il trionfo della McLaren resta meritato. «È una doppietta folle, era ora». Ricciardo non riesce a contenere la gioia e gli anche scappa una parolaccia per celebrare il primo successo per la scuderia dal 2012. L'australiano non saliva sul gradino più alto da Monaco 2018 quando festeggiò lanciandosi vestito in una piscina. Un digiuno interrotto grazie ai cavalli della Power Unit Mercedes che svernicia Verstappen già in partenza e lo rende imprendibile sui lunghi rettilinei di Monza. —



DANIEL RICCIARDO HA SAPUTO APPROFITTARE DELL'USCITA DI SCENA DEI BIG

I commissari di gara puniscono l'olandese: sarà retrocesso di tre posizioni nella griglia di partenza in Russia

FORMULA 1

Doppietta McLaren ai piedi del podio le Ferrari

Ordine d'arrivo del Gran Premio d'Italia: 1) Ricciardo (McLaren) 2) Norris (McLaren) + 1"747 3) Bottas (Mercedes) + 4"921 4) Leclerc (Ferrari) + 7"309 5) Perez (Red Bull) + 8"723 6) Sainz (Ferrari) + 10"535 7) Stroll (Aston Martin) + 15"804 8) Alonso (Alpine) + 17"201 9) Russell (Williams) + 19"742 10) Ocon (Alpine) + 20"868 11) Latifi (Williams) + 23"743 12) Vettel (Aston Martin) + 24"621 13) Giovinazzi (Alfa Romeo) + 27"216 14) Kubica (Alfa Romeo) + 29"769 15) M. Schumacher (Haas) + 51"088.

Classifica Mondiale piloti: 1) Verstappen (Red Bull) 226,5 2) Hamilton (Mercedes) 221,5 3) Bottas (Mercedes) 141 4) Norris (McLaren) 132 5) Perez (Red Bull) 118 6) Leclerc (Ferrari) 104 7) Sainz (Ferrari) 97,5 8) Ricciardo (McLaren) 83 9) Gasly (AlphaTauri) 66 10) Alonso (Alpine) 50.

Classifica costruttori: 1) Mercedes 362,5 2) Red Bull 344,5 3) McLaren 215 4) Ferrari 201,5 5) Alpine 95. —

CICLISMO

Sonny Colbrelli da manuale: sprint europeo su Evenepoel

TRENTO

Il campione d'Italia Sonny Colbrelli ha vinto la prova in linea su strada degli Europei di ciclismo in Trentino. Al secondo posto, battuto dall'azzurro nello sprint a due che ha deciso la corsa, il belga Remco Evenepoel.

Al terzo posto il francese Benoit Cosnefroy, campione del mondo under 23 nel 2017, quarto l'altro azzurro Matteo Trentin. Per l'Italia quella del bresciano Colbrelli è la quarta vittoria consecutiva in questa prova degli Europei di ciclismo. «Avevo addosso un po' di pressione - ha commentato Colbrelli dai microfoni Rai -, perché ero uno dei favoriti, ho dato tutto, la squadra è stata grandissima e ho conquistato questo oro che vale doppio in quanto ottenuto in casa, in Italia. Sono felice, vincere qui è qualcosa di indescrivibile». «Non siamo mai andati piano - ha detto ancora l'azzurro -, negli ultimi quattro giri siamo rimasti davanti una decina di corridori e io per seguire Evenepoel ho dato anche quello che non avevo». —

MOTOGP

Bagnaia batte Marquez sul circuito di Aragon e adesso spera di lottare per il titolo iridato Rossi sempre più giù, chiude penultimo

ROMA

La prima vittoria in MotoGp e la speranza di poter lottare fino alla fine per il Mondiale. È un sogno che si avvera ad Aragon quello di Francesco Bagnaia, detto "Pecco", che batte Marc Marquez, secondo al traguardo, in un bellissimo duello finale ruota a ruota. Terza la Suzuki di Joan Mir davanti ad un'ottima Aprilia guidata da Aleix Espargaro. Male il leader del Mondiale Fabio Quartararo che mai protagonista sul circuito spagnolo chiude ottavo, ma resta saldamente al comando di un campionato sempre più avvincente: ora il francese è a +53 sul pilota della Rossa delle due ruote.

Altra gara da dimenticare per Valentino Rossi che chiude penultimo dietro all'ex compagno alla Yamaha Maverick Vinales che comincia la sua avventura con il marchio di Noale dal diciottesimo posto.

"Pecco" regala così all'Italia il 250/o successo in top-class riportando la Ducati alla vittoria ad Aragon dopo un'attesa durata 11 anni (avevano vinto qui solo con Stoner nel 2010). «Sono davvero felice, è un giorno di un sacco di emozioni - le prime parole di Bagnaia dopo aver tagliato il primo traguardo da vincitore in MotoGp - Ogni volta ci avvicinavamo alla prima vittoria, ma poi succedeva sempre qualcosa. È un sogno portare a casa la mia prima vittoria in MotoGp, è una liberazione rispetto al passato, ringrazio la mia famiglia, la mia ragazza, è difficile dire altro ora. Non è stato facile davanti a Marc, so che non è al 100% ma oggi con la voglia di vincere che aveva, la sua rabbia, era dura...Ho cercato di fare del mio meglio e sono arrivato primo, è un sogno che si realizza».

Festa Italia anche nella Moto 3 dove Dennis Foggia (Leopard Racing) porta a casa il suo terzo successo di questo 2021 al termine di un pazzesco Gran Premio. Al MotorLand Aragon compie il sorpasso decisivo che gli vale la vittoria all'ultimo giro ai danni di Deniz Íncü (Red Bull Ktm Tech3) che sale sul podio insieme al compagno di box Ayumu Sasaki. I primi due della classifica mondiale Pedro Acosta (Red Bull Ktm Ajo) e Sergio Garcia (Gaviota Gasgas Aspar Team) finiscono entrambi a terra rendendo la corsa al titolo sempre più avvincente. Nella Moto 2 doppietta della KTM: vince Raul Fernandez, alle sue spalle il compagno di squadra Remy Gardner, leader del Mondiale. Out Bezzecchi, tradito dalla ruota anteriore. —

PALLAMANO

Trieste in passerella: pronta e ambiziosa per il campionato

La festa di inizio stagione ha coinvolto anche gli Under 17 e U15 campioni d'Italia
Al via la campagna abbonamenti. Sabato il debutto in casa del Bolzano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Davanti a un pubblico numeroso ed entusiasta, presentazione ufficiale per la Pallamano Trieste che nel giorno della partenza del campionato (biancorossi ai box per osservare il turno di riposo imposto dal calendario), ha incontrato i suoi tifosi per l'happening di inizio stagione.

Festa doveva essere, festa è stata in un sabato sera reso frizzante dalla presenza delle formazioni giovanili che hanno portato in piazza i rispettivi scudetti. Passerella per gli under 15 e gli under 17, sfilati tra gli applausi dei tanti tifosi presenti e sotto l'occhio attento e orgoglioso di una società che sul suo vivaio punta molto per garantirsi il futuro. Il clou della serata, naturalmente, con la presentazione della prima squadra accolta dal sindaco Dipiazza, a sua volta interpellato dal "gemello" Furian.

Gli auguri dal sindaco e da Ernesto Mari, delegato provinciale del Coni, poi la presentazione vera e propria con le parole emozionate della presidente Orlich e la veloce rassegna fatta dal direttore sportivo Oveglia che si è soffermato con i giocatori attardandosi in maniera particolare sui nuovi arrivati.



La presentazione della Pallamano Trieste svoltasi a in piazza Unità Foto Lasorte

Si parte sabato a Bolzano, primo impegno casalingo il 25 settembre con il match che opporrà la formazione di Fredi Radojkovic (assente ieri per una indisposizione) al Fasano. E in chiave inizio della nuova stagione, al via la campagna abbonamenti 2021-2022. Prezzi invariati che, come ha sottolineato il vice presidente Michele Semacchi, hanno voluto essere un segnale di vicinanza e ringraziamento a quei tifosi che nella passata stagione non hanno potuto entrare a Chiarbola a sostenere la squadra.

La sottoscrizione delle nuove tessere prevede quattro distinte fasce di prezzo: Gold (comprensiva di gadget): 100 Euro, Over 14: 65 Euro, Studenti (dai 15 ai 23 anni): 35 Euro Under 14: 2 Euro.

Gli abbonamenti si potranno sottoscrivere a Chiarbola (dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30), al Ticket Point di Corso Italia 6/c (da oggi), al Bar Astoria di via San Francesco 14 (da domani) e al Bar Capriccio di via Bramante 4/a (domani).

CAMPIONATO: Partita ieri la serie A Beretta con una prima giornata che non ha regalato sorprese. Partono col piede giusto i campioni d'Italia del Conversano che dopo aver alzato la supercoppa, con sette reti di Nardin e sei di Bronzo, piegano Cassano Magnago. Tutto facile per Sassari e Bressanone, successi esterni per Fasano e Appiano sul campo delle neopromosse Secchia Rubiera e Carpi. Primo big-match tra Pressano e Bolzano, successo della formazione di Fusina che trova lo spunto decisivo nei minuti finali. Risultati: Raimond Sassari-Cassano Magnago 29-24, Secchia Rubiera-Junior Fasano 25-34, Carpi-Sparer Appiano 23-32, Bressanone-Teamnetwork Albatro 34-24, Conversano-Alperia Merano 30-22, Pressano-Bolzano 30-26. —

BASEBALL

I New Black Panthers centrano la salvezza

RONCHI DEI LEGIONARI

Finisce al meglio la stagione dei New Black Panthers. Due vittorie, con i finali di 10 a 9 e di 10 a 7, sul Castelfranco, significano la permanenza nella serie A del baseball della formazione di Ronchi dei Legionari. La prima partita allo stadio Gaspardis comincia in salita per i ronchesi. Già nella prima frazione gli ospiti picchiano duro il lanciatore partente Camilo e mettono a referto tre punti. Ci pensa nel turno d'attacco subito successivo, Daniele Furlan, con un lungo fuoricampo da due punti, ad avvicinare le distanze. Conegliano continua a macinare punti e si arriva all'ultimo inning col vantaggio di 9 a 5. Quando la partita sembrava irrimediabilmente compromessa, Ronchi dei Legionari ha un sussulto d'orgoglio e con un big inning da 5 punti porta a casa la vittoria.

L.P.

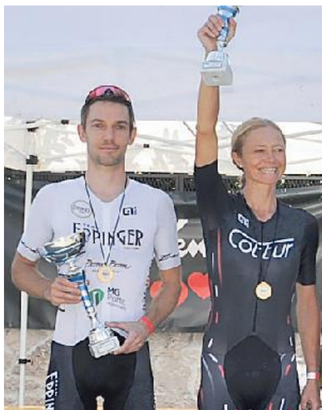
CICLISMO

La Granfondo d'Europa in versione Cronocarsica incorona Cefuta e Duse

Emanuele Deste / TRIESTE

La Granfondo d'Europa è ripartita dopo lo stop forzato del 2020 per il Covid. La manifestazione, giunta alla sua ventesima edizione e curata dall'Asd Bora MultisporTrieste, ha accolto quasi 250 atleti al via dei tre eventi proposti.

L'appuntamento clou è stato quello domenicale, solitamente dedicato alla Granfondo ma che in quest'occasione ha cambiato veste, trasformandosi nella Cronocarsica, una competizione a cronometro valevole come Campionato Regionale di specialità. Un centinaio di ciclisti si sono messi alla prova sui 7km di salita che, attraverso il muro di Via del Perarolo e le pendenze di Strada del Friuli, collegano Via del Boveto a Barcola con Prosecco, sede d'arrivo. Sul gradino più alto del podio sono saliti Tomaz Cefuta (Eppinger Team) e Barbara Duse (S.C Cottur). Il primo non ha avuto rivali in grado di impensierirlo, chiudendo in 12'09"20. Alle sue spalle la lotta per il podio è stata serrata con Roberto Vidoni (Sc Cottur, 13'00"), che si è colorato d'argento davanti a Domenico Fiala (Asd Pane e Fantasia, 13'00"30). Si è dovuto invece accontentare della medaglia di legno per una manciata di secondi Diego Palamin (Dream Team Cycling, 13'03"10).



Cefuta e Duse, i vincitori

Al femminile la dominatrice è stata Barbare Duse (Sc Cottur) in 14'53"70 precedendo la slovena Katarina Novak (15'31"20) e la portacolori della società organizzatrice Aurora Schiavi (15'51"60). Come da tradizione, l'evento di ieri è stato preceduto da un sabato animato dal Bora Bike Tour e dalla Young Bike. Il Bora Bike Tour, pedalata cicloturistica a velocità controllata, ha visto un centinaio di persone faticare su un percorso disegnato sulle strade del Carso di 60km. Oltre alla società di casa i gruppi più numerosi sono stati Friul Team 18 e Sc Cottur. Al pomeriggio invece, a Prosecco, cinquanta piccoli aspiranti ciclisti, si sono disimpegnati e divertiti su una gincana. —

VELA

Successo dell'Hannibal Classic Vincono Ciao Pais dell'Stv e Aria, Nembo II e Tiziana IV dell'Adriaco

Francesca Pitacco / TRIESTE

Un bel successo quello portato a casa dall'International Hannibal Classic, la regata per barche d'epoca e classiche tenutasi a Monfalcone in quest'ultimo weekend per l'organizzazione dello Yacht Club Hannibal con il supporto della Società Nautica Laguna. Terza tappa della Coppa Aive dell'Adriatico, il trofeo ha visto espletate entrambe le prove in programma su triangolo con lunghezza di quasi sei miglia. Il vento leggero è stato perfetto per queste signore del mare che nonostante l'età sono ancora in grado di ottime performance.

Nella categoria Epoca Ciao Pais di Massimo Fonda della Triestina della Vela ha la meglio sull'elegantissimo 8 metri S.I. Aria di Serena Galvani che batte guidone dell'Adriaco. Dallo stesso Molo Sartorio arrivano Nembo II di Nicolò de Manzini, primo della categoria Classici, e Tiziana IV, vincitrice sia tra gli scafi disegnati da Carlo Sciarrelli, sia del Trofeo Hannibal con il quale si premia l'imbarcazione con il miglior tempo nella somma delle due manches corse.

Sono sempre barche "targate" Adriaco a primeggiare tra gli Open classic (Lua) e tra gli Alpa 9 (Betelgeuse). Lo stesso Betelgeuse viene insignito pure del Trofeo Sergio Sorrentino, indimenticato campione della vela locale, che premia la barca vincitrice nel raggruppamento più numeroso.

Nella categoria Passere la "giovane" Barcolana 50, affidata per l'occasione al suo disegnatore Federico Lenardon, supera nell'ordine Aspasia e Pussy Cat.

Oltre allo spettacolo in mare, sabato sera è stato toccante il concerto per violino e violoncello che si è svolto su Sorella, imbarcazione della famiglia Pirota, che ha l'onore di essere lo scafo navigante più antico del Mediterraneo, visto che la sua storia è cominciata in Inghilterra nel 1858.

Ora i tempi stringono per i futuri appuntamenti dei "legni". Il 2 e 3 ottobre il rendez vous sarà allo Yacht Club Adriaco per il 24° Raduno Città di Trieste, che si configurerà come seconda prova valida per l'assegnazione del neonato Trofeo dei Due Guidoni, mentre il gran finale sarà il 9 ottobre con l'imperdibile Barcolana Classic. —

CANOTTAGGIO

Ai Tricolori di coastal rowing nei master bene il Saturnia Oro all'Sgt nel beach sprint

TRIESTE

Soddisfazioni per gli armi triestini ai Campionati Italiani di coastal rowing e di beach sprint, disputati nel fine settimana nella località pugliese, specialità che si stanno facendo strada nel panorama nazionale ed internazionale del canottaggio e che vedranno molto presto il loro esordio olimpico sostituendo alcune specialità in particolare tra i pesi leggeri.

Su un percorso di 6 km si disputavano le finali del campionato italiano di coastal rowing, una prova di endurance che vedeva a più riprese gli armi con a bordo gli atleti triestini conquistare risultati da podio, con protagonisti soprattutto gli atleti di Saturnia, Ginnastica Triestina e Pullino, ma anche i triestini Simone Martini (Padova) l'atleta che qualificò due anni fa il singolo ai Giochi Olimpici di Tokio, e la coppia Cozzarini/Panteca (R.C. Genovese). Sulla lunga distanza, sul gradino più alto del podio la barca a 4 master 43/54 di Fantoni, Spadoni, Trevisan (Saturnia), in formazione misto con Sola (Pallanza) e Foroni (Germignaga), che sui 5200 metri del percorso staccavano gli avversari più diretti di quasi un minuto.

Nel Campionato Italiano di beach sprint, successo dei biancocelesti della Ginnastica Triestina Milos A., Zorzetto, Milos P., Morosinato, timoniere Milos S.che avevano ragione di 6" sugli avversari della Verbanese. Ancora protagonista la formazione mista del Saturnia master, che anche sullo sprint si imponevano d'autorità con 24" di distacco sui padroni di casa della LNI Barletta.

Campioni Italiani coastal rowing (endurance): 4 master 43/54 Sola, Fantoni, Spadoni, Trevisan, timoniere Foroni (misto Saturnia/Pallanza/Germignaga); argento: doppio senior Martini (Padova); 4 senior Milos A., Zorzetto, Castelli, Morosinato, timoniere Milos S. (SGT); doppio senior misto Cozzarini/Panteca (RC Genovese); bronzo: doppio femminile mater 43/54 Bartole, Makovec (SGT); singolo senior femminile Giraldi (Pullino);

Campioni Italiani beach sprint: 4 master 43/54 Sola, Fantoni, Spadoni, Trevisan, timoniere Foroni (misto Saturnia/Pallanza/Germignaga); 4 senior Milos A., Zorzetto, Milos P., Morosinato, timoniere Milos S. (SGT); argento: Giraldi (Pullino). —

Scelti per voi





Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
L'inspiegabile scomparsa di una ragazza mette Montalbano sulle tracce di un folle che l'ha fin lì intrigato con una strana caccia al tesoro, fatta di lettere anonime, sciarade e indovinelli e che presto prenderà una piega davvero inquietante



John Wick 3 - Parabellum
RAI 2, 21.20
Il sicario John Wick (**Keanu Reeves**) è in fuga per due ragioni: una taglia di 14 milioni di dollari e per aver infranto una delle regole fondamentali, uccidere qualcuno all'interno dell'Hotel Continental.



Presa diretta
RAI 3, 21.20
Nel calcio, i conti non sono mai stati così in rosso. E intanto lo sport è sulle spalle delle famiglie, mancano investimenti e infrastrutture e per fare attività sportiva bisogna poterselo permettere.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini conduce anche questa nuova edizione del padre di tutti i reality: Grande Fratello Vip. Con lui in studio, in veste di opinioniste, Sonia Bruganelli e Adriana Volpe.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.25 SetteStorie Attualità
0.35 RaiNews24 Attualità
1.10 Italiani Attualità
2.10 Applausi Lirica, la vita è scena Spettacolo

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 30 caffè per innamorarsi Film Commedia ('18)
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state... Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 John Wick 3 - Parabellum (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.35 Marettimo Italian Film Fest: Premio Stella Maris Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Storie in movimento Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv
15.55 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Presa diretta Attualità
23.15 Dante Confidential Documentari

RETE 4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Controcorrente Attualità
7.45 Hazzard Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 I luoghi più belli del mondo Lifestyle
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegionale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Gone Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.05 The Carmichael Show Serie Tv
6.40 I puffi Cartoni Animati
7.10 Pollyanna Cartoni Animati
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.35 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Mom Serie Tv
16.50 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Friends Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Killer Elite Film Azione ('11)
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Att.
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lif.
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)
24.00 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv

NOVE
15.40 L'assassino è in città Lifestyle
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.25 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Avamposti Documentari
2.50 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Person of Interest Serie Tv
17.30 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
23.20 Masterminds - I geni della truffa Film Commedia ('16)

RAI 4 (21)
14.25 In the dark Serie Tv
16.00 Just for Laughs Spettacolo
16.10 Flashpoint Serie Tv
17.40 Senza traccia Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Vikings VIb Serie Tv
22.10 Vikings VIb Serie Tv
23.50 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)
1.30 Eli Roth's History of Horror Serie Tv

IRIS (22)
12.50 1921 - Il mistero di Rookford Film Thriller ('11)
15.05 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)
16.55 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Un amore all'altezza (1ª Tv) Film Comm. ('16)
23.10 Alibi.Com Film Commedia ('17)

RAI 5 (23)
18.25 Piano Pianissimo Doc.
18.35 Rai News - Giorno Att.
18.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.40 Prossima fermata, America Documentari
20.40 Settecento anni dalla morte di Dante: Dante assoluto e cielo e terra Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.10 Tutto quello che vuoi Film Commedia ('17)

RAI MOVIE (24)
15.40 Uomo avvisato mezzo ammazzato ... Film Western ('70)
17.25 Arriva Sabata! Film Western ('70)
19.10 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
21.10 L'ora delle pistole - Vendetta all O.K. Corral Film Western ('67)
23.00 Assalto finale Film Western ('67)
0.30 Borsalino Film Poliziesco ('70)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Il restauratore Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 L'angelo del faro Film Drammatico ('12)
23.00 Rex Serie Tv
0.40 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.25 Miriam Film Horror ('80)
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
17.20 Buying & Selling Spettacolo
18.20 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.20 Affari al buio Documentari
19.50 Affari al buio Lifestyle
20.20 Affari di famiglia Spett.
21.15 The Guardian - Salvataggio in mare Film Azione ('06)
23.50 Polyamori Documentari

PARAMOUNT (27)
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Senti chi parla 2 Film Commedia ('90)
23.00 L'asilo dei papà Film Commedia ('03)
1.00 Piovono polpette Film Animazione ('09)
3.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att.
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Viaggio apostolico di Papa Francesco a Budapest e in Slovacchia Attualità
21.20 Don Milani - Il priore di Barbiana Film Biografico ('97)
0.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
15.45 Solo Per Amore Serie Tv
17.45 Una mamma per amica Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Marie is on Fire: Tempi burrascosi Film Commedia ('19)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.20 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME (31)
8.50 Primo appuntamento Spettacolo
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.35 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
11.00 Elementary Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
16.45 Detective Monk Serie Tv
18.30 Major Crimes Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 River Monsters: incontri pericolosi (1ª Tv) Documentari
22.20 River Monsters: profondo rosso Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Bologna - Hellas Verona
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.00 Il Cartellone in diretta dal Teatro alla Scala di Milano "L'italiana in Algeri" di Gioachino Rossini
23.30 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta
1.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 La maschera di Zorro Film Sky Cinema Action
21.00 Mio cugino Vincenzo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Un amico straordinario Film Sky Cinema Drama
21.00 Dolittle Film Sky Cinema Family
21.00 French Kiss Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 La Mummia - La tomba... Film Cinema 1
21.15 Jenny's Wedding Film Cinema 2
21.15 Loro Chi? Film Cinema 3
22.50 7 chili in 7 giorni Film Cinema 3
23.00 Last Night Film Cinema 2
23.05 Adele e l'enigma del faraone Film Cinema 1

SKY UNO
18.45 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Lif.
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.15 America's Got Talent: The Champions (1ª Tv) Spettacolo
22.50 Antonino Chef Academy Lifestyle
0.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

PREMIUM ACTION
17.55 Blood Drive Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
23.40 The Vampire Diaries Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.15 Dexter Serie Tv
16.15 Il Trono di Spade Serie Tv
18.10 Spartacus Serie Tv
20.10 The White Lotus Serie Tv
21.15 The White Lotus (1ª Tv) Serie Tv
1.10 The Deuce - La via del porno Serie Tv
3.15 The White Lotus Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.05 Person of Interest Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Dark Blue Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie Tv
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Shades of Blue Serie Tv
23.45 Dark Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste -
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia trieste - Zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
19.05 Macete
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete
20.30 Il notiziario - R 2021
21.05 Aspettando il caffè dello sport
21.35 Film. Un angelo all'inferno
23.10 Il notiziario - r 2021
23.40 Accademia Nautica dell'Adriatico - r.

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tg r f.v.g.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 L'universo e' ... replay
15.00 Il settimanale
15.30 Le macroregioni
16.00 Petrarca
16.30 L'appuntamento collezione
17.15 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena na vrtu
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 City folk
20.25 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Ecofuturo festival
22.05 Oramusica
22.20 Briciole di...
22.30 Programma in lingua slovena

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.10:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Psicologia della vita quotidiana: progetti di integrazione e promozione dell'autonomia per persone con disabilità intellettive; **11.55:** Fotoradiografie: il disagio provato davanti a un obiettivo; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate. All'interno la rubrica "A voce nuda"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: il Console Davide Bradanini illustra le modalità di voto per il rinnovo del Comites-Comitati per gli italiani all'estero. A seguire, Rita Moscardin e il suo romanzo "Lei mi sorride ancora".

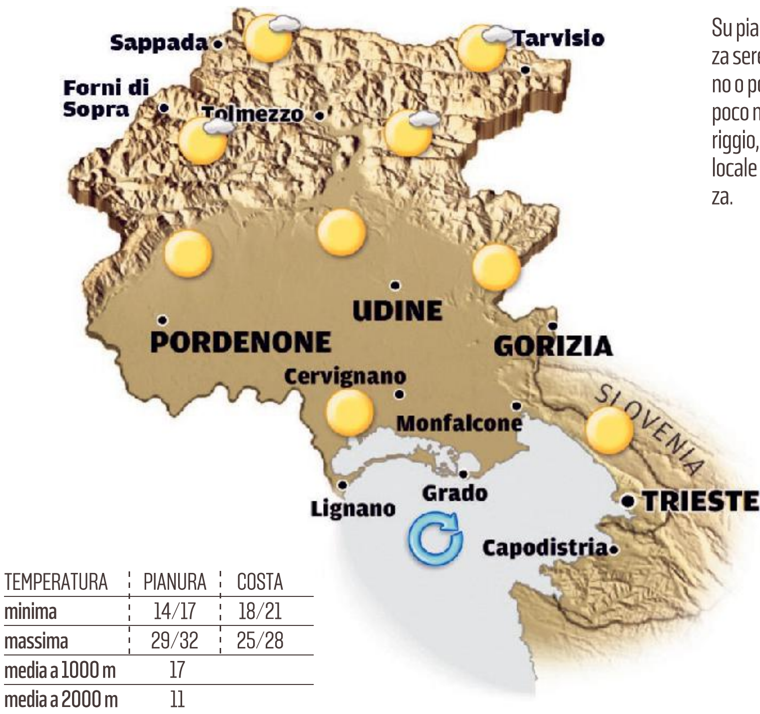
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Music Magazine: Di città in città - Le capitali europee della musica; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Boris Pahor: Nomadi brez oaze 11.pt; **18:** Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.25:** ARS TEATRALIS - ODREŠENJE IN ONKRAJ: Literarni večer ob 300-letnici Škofjeloškega pasijona in 700-letnici Dantejeve smrti v neposrednem prenosu iz cerkve sv. Andreja apostola v Štandrežu pri Gorici; **21.30:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



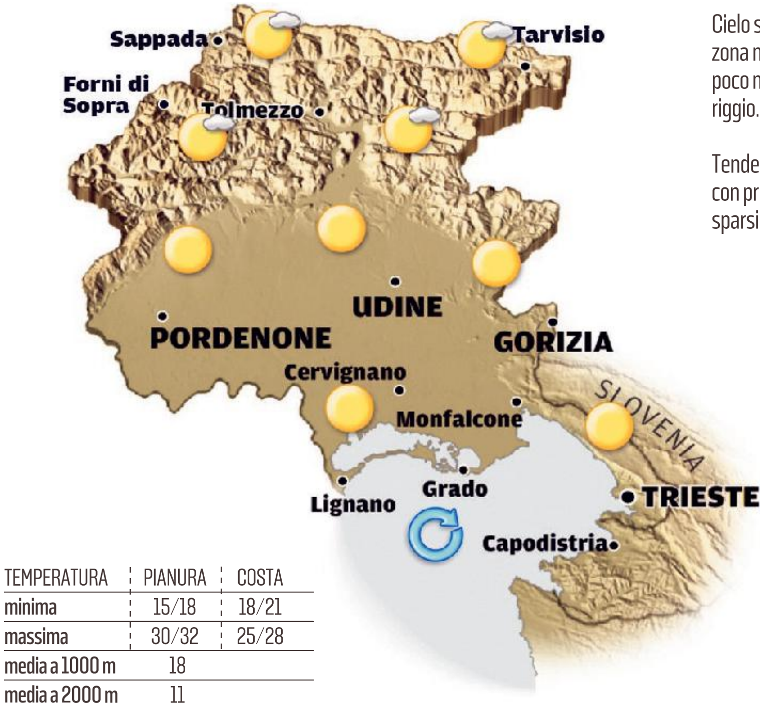
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulla zona montana sereno o poco nuvoloso il mattino, da poco nuvoloso a variabile nel pomeriggio, con la possibilità di qualche locale pioggia. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/21
massima	29/32	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, sulla zona montana sarà possibile cielo da poco nuvoloso a variabile nel pomeriggio. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: variabile con probabili rovesci e temporali sparsi specie verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso ovunque, salvo pochi addensamenti diurni sui settori alpini e prealpini.
Centro: tempo ben soleggiato su tutti i settori, salvo locali addensamenti diurni sull'Appennino toscano.
Sud: tempo stabile e soleggiato, con qualche isolato rovescio diurno su Sicilia e Appennino.

DOMANI

Nord: prevale ancora il sole, ma con velature sparse in transito e qualche isolato piovasco sulle zone alpine occidentali.
Centro: tempo stabile, ma con sole a tratti offuscato da velature.
Sud: tempo soleggiato ovunque, pur con qualche nube sparsa lungo le regioni del Basso Tirreno.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,4	27,5	42%	33 km/h	Pordenone	14,7	28,9	56%	14 km/h
Monfalcone	13,8	27,0	62%	19 km/h	Tarvisio	8,6	23,2	78%	22 km/h
Gorizia	13,6	30,0	65%	23 km/h	Lignano	20,5	29,5	68%	18 km/h
Udine	14,7	30,1	64%	22 km/h	Gemona	17,6	27,7	65%	35 km/h
Grado	19,2	26,9	67%	16 km/h	Tolmezzo	15,9	28,2	66%	22 km/h
Cervignano	13,3	29,9	73%	17 km/h	Forni di Sopra	13,0	24,4	67%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,4	0,07 m
Monfalcone	calmo	22,3	0,05 m
Grado	calmo	23,3	0,06 m
Lignano	calmo	23,3	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	19
Atene	20	28
Barcellona	22	29
Belgrado	15	30
Berlino	16	20
Bruxelles	11	21
Budapest	19	29
Copenaghen	15	22
Francoforte	15	23
Ginevra	13	25
Klagenfurt	12	26
Lisbona	18	28
Londra	14	21
Lubiana	11	27
Madrid	20	30
Mosca	14	22
Parigi	15	24
Praga	15	24
Salisburgo	13	23
Stoccolma	13	20
Varsavia	16	25
Vienna	16	28
Zagabria	14	29

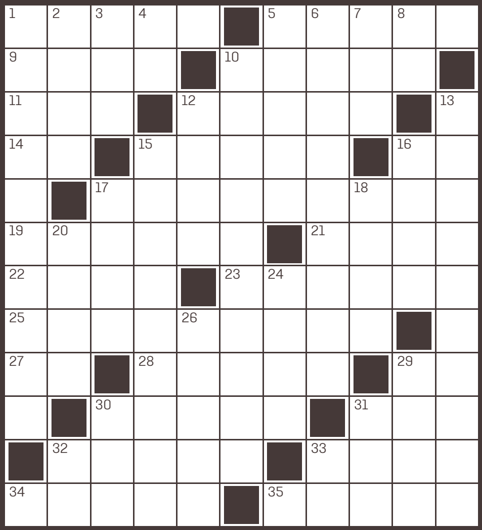
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	27
Aosta	15	26
Bari	18	27
Bologna	16	31
Bolzano	12	30
Cagliari	20	28
Catania	21	29
Firenze	15	31
Genova	20	26
L'Aquila	12	27
Messina	23	26
Milano	16	29
Napoli	19	30
Palermo	22	28
Perugia	13	28
Pescara	19	27
R. Calabria	22	26
Roma	16	31
Taranto	19	27
Torino	17	27
Treviso	16	30
Venezia	18	28
Verona	16	30

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si lancia con la fionda - **5** Le pagano i contribuenti - **9** Navigò nel diluvio - **10** Il risultato della sottrazione - **11** Piccoli difetti - **12** Antico nome di Caltanissetta - **14** Lo stilista Armani (iniz.) - **15** Conserva opere d'arte - **16** Il Capone gangster - **17** Un errore che... si prende - **19** Un patriarca ebreo - **21** Francesco di *Tutta colpa del paradiso* - **22** Concludono le giornate - **23** Il successore di Carter - **25** Mortificante - **27** È dura in Liguria - **28** Arnese del pescatore - **29** Mister in breve - **30** Con l'asta si fa più alto - **31** Un pronome dimostrativo - **32** Scherzi innocenti - **33** Il capo della banda - **34** La maga che aiutò Giasone - **35** Il pittore delle *Ninfee*.

VERTICALI: 1 L'applicava il flebotomo - **2** È di rigore nello stadio - **3** Attrezzi per lo slalom - **4** I confini della Sardegna - **5** Abbandonò Arianna a Nasso - **6** Presa dal bisogno di dormire - **7** Questa... in famiglia - **8** In fondo all'abisso - **10** Ci si va a stomaco vuoto - **12** Con "hic" vuol dire immediatamente - **13** Il francese quattro volte campione mondiale di F1 - **15** Lavorare le carni al mattatoio - **16** Acconcia allo scopo - **17** Amati o costosi - **18** Il colmo della gloria - **20** Si spargono nei solchi - **24** Il simpatico lacchetti della Tv - **26** Estrema sfortuna - **29** Gli indumenti indossati - **30** Il polo con i pinguini - **31** Dà il ritmo all'armo - **32** Il verso della pecora - **33** Sigla di Bologna.

S	A	S	S	O	■	T	A	S	S	E
A	R	C	A	■	R	E	S	T	O	■
N	E	I	■	N	I	S	S	A	■	A
G	A	■	M	U	S	E	O	■	A	L
U	■	C	A	N	T	O	N	A	T	A
I	S	A	C	C	O	■	N	U	T	I
S	E	R	E	■	R	E	A	G	A	N
U	M	I	L	I	A	N	T	E	■	P
G	I	■	L	E	N	Z	A	■	M	R
A	■	S	A	L	T	O	■	C	I	O
■	B	U	R	L	E	■	B	O	S	S
M	E	D	E	A	■	M	O	N	E	T

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 settembre 2021
è stata di 20.286
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Occorre un piano preciso per concludere la giornata in maniera soddisfacente e secondo le previsioni. Eviterete di dimenticare un impegno familiare. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5
In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiate di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata. Una discussione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Parlate poco e dosate le parole, non soltanto per evitare le discussioni, ma per non fare confidenze su una questione che vi sta a cuore. Tacete anche con le persone di famiglia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata con alternanza di situazioni vincenti ed entusiasmanti a circostanze imprevedibili. Se siete alla ricerca di nuove emozioni, oggi troverete quello che fa per voi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto sentimentale costringendovi a un chiarimento con voi stessi e con i vostri sentimenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurate. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi cambiare interiormente. Un'alimentazione poco equilibrata sarà all'origine di certi disturbi digestivi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Per voi il riposo domenicale non esiste, la mente è continuamente occupata con questioni pratiche e con problemi di lavoro. Non esistono problemi che non possiate risolvere.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo.